Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 marzo 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4761 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

ATTACCO A FONDO ALLA FORMULA E AL PROGRAMMA DEL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

MALAGODI RINNOVA ALLA CAMERA LA RICHIESTA DI ELEZIONI POLITICHE

«Chiediamo - ha aggiunto - elezioni immediate nelle grandi città rette da commissari» Per il leader liberale le regioni sono l'errore più grave - Il polemico intervento del segretario del PRI - Oggi parlano Saragat e Moro - Domani il voto di fiducia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Il dibattito sulla fiducia si è allungato oltre ogni previsione: la discussione generale che avrebbe dovuto concludersi stasera, avrà invece una coda importante domattina con gli interventi di Saragat e di Moro, che avrebbero dovuto parlare oggi dopo Reale e Malagodi, i due «grandi» che hanno accentrato su di sè l'interesse della giornata parlamentare. Naturalmente, mentre il segretario del PLI ha criticato l'operazione di centro-sinistra e il programma enunciato da Fanfani alle Camere, Reale, che ha polemizzato a lungo con i liberali, ha iniziato il suo discorso rivendicando al PRI la responsabilità (merito o colpa, ha detto) di ciò che avviene oggi in Italia, e richiamandosi ai postulati che sempre hanno guidato i repubblicani nella loro azione politica, in polemica con Togliatti che nel suo intervento aveva sottolineato i sacrifici di sangue dei comunisti durante la Resistenza, ha fatto presente come il contributo di sangue dato dai repubblicani sia ad esso superiore in percentuale. «Togliatti — ha detto Reale — nel suo discorso ha voluto dimenticare che nella Resistenza italiana vi era anzitutto una lotta combattuta da elementi democratici e che questa presenza avesse un suo significato preciso».

G. PAJETTA: «Nessuno di noi ha mai detto questo...».

REALE: «Caro Pajetta, io non mi rivolgo particolarmente a lei, ma ripeto ciò che Togliatti ha voluto dire e quello che ha voluto dimenticare».

PAJETTA: «Questa è demagogia».

REALE: «Mi meraviglio, caro Pajetta, che proprio dal vostro settore parta una simile affermazione!».

Il PRI — ha proseguito Reale — ha sempre lavorato per l'allargamento della area democratica e la posizione del PRI per il centro-sinistra fu duramente combattuta: «Fu detto tra l'altro — ha aggiunto Reale — che non c'erano serie necessità programmatiche, ma il fatto che il PLI attacca con vigore le soluzioni programmatiche proposte dal Governo di centro-sinistra è la prova irrefutabile della fine della convergenza».

Le ragioni della adesione repubblicana al centro-sinistra vanno ricercate nel programma a cui si oppone il leader liberale, e nel problema dell'allargamento dell'area democratica che è ben più essenziale delle alleanze parlamentari. «Con l'allargamento dell'area democratica si realizza uno stabile progresso sociale senza rinunciare agli ideali democratici. Tendere alla soluzione di tale problema, non è che un problema di oggi ma antico e grave, e che non fu risolto in altri tempi per difficoltà storiche e obiettive in rapporto all'istituto monarchico». Le affermazioni hanno provocato una interruzione dell'on. Covelli: «Beh! Beh!».

REALE: «Non ho capito il significato di questo belato».

COVELLI: «Continua, continua: la storia non è certamente il vostro forte».

REALE: «Verremo alla tua scuola di Avellino...».

L'oratore ha proseguito affermando che «oggi il problema è quello dell'incontro di tutto il socialismo italiano con lo Stato democratico. Il nostro Paese, quindi, deve essere sottratto alla prospettiva del sovvertimento e della reazione». Riferendosi all'intervento di Nenni, Reale ha precisato che in quel discorso — che può essere definito «bello» — mancano solo tre parole: «Voteremo a favore». Ma è in questo discorso che si trova la risposta al secondo motivo della battaglia repubblicana per l'allargamento dell'area democratica.

Il comunismo va combattuto con l'attuazione di una politica sociale netta e coraggiosa, come quella che il Governo di centro-sinistra promette. Perciò — ha aggiunto Reale — «Togliatti, avvertendo questo pericolo, ha voluto riseminare l'allarme, accennando a un "collegamento" fra il partito comunista e il partito socialista. Ma non possiamo giudicare dalle parole: è ai fatti che spetta di dare un giudizio. E' vero che non c'è operazione politica senza rischi, ma l'atteggiamento dei repubblicani, dei socialdemocratici e della DC è quanto di più responsabile è stato finora fatto».

Reale a questo punto si è rifatto agli argomenti dei discorsi dell'opposizione e in particolare a quelli delle regioni e della solidarietà atlantica. Più volte nella storia d'Italia furono fatte profezie di sventura, ha ricordato il segretario del PRI, aggiungendo: «Anche l'on. Martino e i suoi amici liberali, in questa occasione, non hanno potuto fare a meno di eguali, funeste profezie, specie a proposito dell'attuazione dell'istituto regionale. Facciamo, onorevoli colleghi, superfluamente gli scongiuri» (risate generali e proteste dell'on. Martino).

REALE (ironico): «I miei scongiuri non si riferiscono a lei, on. Martino, ma ad Aleardo Aleardi, di cui citavo uno scritto».

NICOSIA (MSI): «Ma si occupi della cultura del tabacco».

REALE: «Lei, ha capito male, signore».

NICOSIA: «Ma chi ha capito male?».

REALE: «Ho bene il diritto, io, di polemizzare su di una cosa seria come le regioni con un partito serio come è quello liberale».

Accennando ai problemi della politica estera, l'on. Reale ha ricordato che l'on. Martino «ha sollevato quesiti e polemiche retrospettive su cui l'on. Lombardi si è fatto agganciare con tanto piacere. Ma quello che l'on. Martino ha udito in fatto di politica estera dalla relazione programmatica del nuovo Governo avrebbe potuto rassicurarlo, poichè tutto quello che si fa è per il bene del Paese».

In polemica con il liberale on. Bozzi, Reale ha successivamente confutato che anomalie e irregolarità si siano verificate nello sganciamento della recente crisi ministeriale. «Non si può parlare di irregolarità — egli ha affermato — soltanto perchè nelle riunioni dei giorni scorsi alla Camilluccia non vi erano i rappresentanti del PLI».

Citando alcune frasi di Einaudi, l'on. Reale ha quindi invitato i liberali ad abbandonare la ulteriore evocazione di «ingannevoli fantasmi», per osteggiare la programmazione economica e la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Attuando la nazionalizzazione — ha sottolineato Reale — possiamo star certi che non succederà la catastrofe, nè attuando le regioni sarà minacciata la nostra unità. «E ciò io non lo dico ricordandovi le parole di Cattaneo ma di un illustre uomo liberale, Einaudi, che a questo proposito ebbe recentemente ad affermare che l'unità nazionale deve rivivere nella consapevole vicinanza dei comuni e delle regioni».

Affermato quindi che il Governo nelle sue dichiarazioni programmatiche ha dettato le prime linee di un programma concreto da realizzarsi nella prossima legislatura, Reale ha così proseguito: «Per quanto riguarda il piano della scuola, nonostante le pessimistiche previsioni decembrine di Malagodi, è stato pienamente salvato il compromesso raggiunto a quel tempo...».

BADINI CONFALONIERI (PLI): «Siete stati voi, repubblicani, a rompere quel compromesso».

REALE: «Noi siamo stati accusati di voler fare un baratto fra la difesa degli interessi laicisti della scuola e il centro-sinistra...».

BADINI CONFALONIERI: «Mi dica, on. Reale, che cosa c'è di differente tra l'accordo raggiunto il 24 novembre scorso e il compromesso di oggi».

REALE: «Se lei, on. Badini, mi fa completare quanto stavo dicendo, le preciso che rispetto a quell'accordo, il compromesso di oggi ha corretto alcuni cedimenti che erano stati fatti da voi, liberali».

Con queste battute e con l'augurio di buon lavoro al nuovo Governo «perchè il Pae-

L. R.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
La terrificante scena del deragliamento del direttissimo Bari-Milano ieri notte, nella stazione di Castelbolognese, in Romagna

IL TRAGICO BILANCIO DEL DISASTRO FERROVIARIO ALL'INGRESSO DELLA STAZIONE DI CASTELBOLOGNESE

13 morti e 129 feriti tra i rottami del treno schiantatosi in piena velocità

Il convoglio è piombato sul groviglio degli scambi a 90 chilometri all'ora - Il locomotore, il bagagliaio e otto vetture si sono accavallati, sfasciandosi - Una scena terrificante: da ogni parte lamenti e grida di aiuto - La gravissima responsabilità dei due macchinisti: «Ci eravamo distratti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelbolognese, 8

La nuova gravissima sciagura ferroviaria avvenuta questa notte sulla linea Bologna-Rimini, sugli scambi di entrata della stazione di Castelbolognese, importante nodo ferroviario, dal quale si dirama anche la linea Castelbolognese-Ravenna ha contato 13 morti e 129 feriti.

All'1,58 era in transito, proveniente dal Sud, il direttissimo 152 Bari-Milano che non ferma a Castelbolognese; l'ultima fermata era stata Faenza e la prossima sarebbe stata Imola. Il convoglio era composto di sedici «pezzi»: un locomotore di grosso modello, un bagagliaio e quattordici vetture viaggiatori, sulle quali erano ospitati circa quattrocento passeggeri, fra i quali un nutrito gruppo di emigranti in Germania. Data l'ora, quasi tutti i viaggiatori erano immersi nel sonno.

Il direttissimo avrebbe dovuto rallentare: infatti, prima di giungere sull'area della stazione, avrebbe dovuto lasciare il binario dispari sul quale viaggiava ed essere dirottato per alcune centinaia di metri sul binario pari; appena uscito dalla stazione, poi, il diretto sarebbe tornato sul normale binario di marcia. Invece, il convoglio è piombato sul punto del dirottamento alla velocità di crociera, cioè sui 90 chilometri orari. Il treno era in perfetto orario: l'orologio segnava proprio le ore 1,58 minuti.

Non appena il pesante locomotore ha imboccato lo scambio, è sviato, uscendo dai binari, ponendosi trasversalmente alle rotaie e tirandosi dietro il bagagliaio e tutte le vetture. Il bagagliaio veniva addirittura scagliato contro una casa danneggiandola. Le vetture deragliavano tutte, accavallandosi l'una sull'altra in un tragico, mortale groviglio. La spaventosa scena è stata vissuta da due manovali della stazione di Castelbolognese, i quali sono rimasti colpiti da choc nell'assistere alla gravissima sciagura.

Lamenti e invocazioni d'aiuto si sono alzati per ore e ore mentre sul posto giungevano i primi soccorsi. Dato l'allarme, arrivavano squadre di vigili del fuoco con carri-attrezzi da Imola, Faenza, Bologna, Forlì, Lugo e, naturalmente, da Castelbolognese. Vagoni attrezzi e ambulanze giungevano dal Compartimento ferroviario di Bologna, dove subito scattava il dispositivo di emergenza.

I primi feriti sono affluiti all'ospedale di Castelmaggiore alle 2.10, appena un quarto d'ora dopo la sciagura. Pochi istanti prima il medico di guardia dott. Caroli era stato raggiunto da una telefonata proveniente dalla stazione. L'allarme è stato istantaneo. La linea ferroviaria corre vicinissima al centro abitato e il boato del deragliamento si è udito a un chilometro di distanza.

Il recinto ferroviario, nel frattempo, era al buio per la rottura dei conduttori elettrici. I primi ad accorrere sono stati il capostazione in servizio esterno Ferdinando Zannoli e il titolare Feneu Ottani addetto la scorsa notte al servizio esterno, muniti di torce elettriche azionate a dinamo. Romano Scardovi, centromediano del Rimini, e i coniugi Sangiorgi sono stati anche essi tra i primissimi a recarsi sul luogo della sciagura, insieme con la pattuglia dei carabinieri che si trovava in perlustrazione nei pressi. Sono poi accorsi sul posto numerosi privati con auto, mentre dai centri vicini — e anche da Bologna, da Forlì e da Ravenna — giungevano autoambulanze e carri attrezzi.

Dai finestrini dei vagoni intanto si calavano sulla massicciata i primi viaggiatori mentre da ogni parte ferveva l'opera di soccorso anche ad opera degli stessi sinistrati. Il muratore Bruno Di Francesco, che si trovava con la moglie e un figlioletto di cinque anni nella prima vettura, ha dichiarato che, subito dopo il disastro c'è stato un attimo di silenzio, poi si sono udite urla e invocazioni di aiuto provenienti da ogni parte. «Il bambino l'avevo accanto — ha detto — ma non riuscivo a vedere mia moglie. Accanto a me una bimba di forse due anni piangeva. L'ho presa in collo e mi sono calato dal finestrino. Contemporaneamente un'altra persona ha preso in braccio una bambina in fasce, e l'ha portata in salvo».

Per estrarre morti e feriti è stato necessario ai vigili del fuoco farsi strada con la fiamma ossidrica nel groviglio di lamiere contorte e di vagoni spezzati. Man mano che gli sventurati viaggiatori venivano estratti, si procedeva a far ricoverare i più gravi negli ospedali delle città vicine, mentre i morti venivano composti dapprima in una saletta della stazione e successivamente trasportati nell'obitorio comunale della cittadina. All'ospedale di Imola sono stati ricoverati ventinove viaggiatori, di cui due versano in pericolo di vita, trentasei negli ospedali di Faenza (uno di costoro, Alfredo Ciro, proveniente da Reggio Calabria e diretto a Padova dove abitava, è morto poco dopo. Aveva 21 anni). Ventitrè feriti sono ricoverati nell'ospedale di Castelbolognese.

I soccorritori si sono immediatamente resi conto della estrema difficoltà di prestare aiuto ai feriti; data l'entità del disastro, si è dovuto — come si è detto avanti — lavorare per ore con la fiamma ossidrica; purtroppo, si è dovuto attendere l'arrivo di gru. Il locomotore era con le ruote per aria trasversalmente ai binari; l'ambulante postale era completamente sfasciato; la prima vettura viaggiatori era finita anch'essa capovolta sulla destra della direzione di marcia; la seconda vettura si era accavallata sulla prima sormontandola; la terza, la quarta e la quinta vettura si erano rovesciate sulla sinistra, proprio accanto al fabbricato della stazione; la sesta vettura si era posta trasversalmente su un fascio di tre binari della stazione; la settima, addirittura, si era spezzata in due per l'estrema violenza; l'ottava era stata lanciata in un campo ed era finita contro un pagliaio; le altre, pur fuori dei binari, erano rimaste in piedi. Le vetture nella loro pazza corsa hanno divelto i pali telegrafici e le linee ad alta tensione che alimentano il tratto della ferrovia, che è rimasta interrotta per tutta la giornata.

I feriti, dunque, sono 129, di cui una ottantina ricoverati nei diversi ospedali, mentre gli altri che hanno riportato ferite più lievi, sono stati medicati in stazione, in un posto di pronto soccorso allestito d'urgenza, dove sono convenuti tutti i medici della zona, mobilitati per l'emergenza.

Ed ecco l'elenco dei deceduti nella sciagura: Alberto Dinello di 30 anni, di Paglietta (Chieti), in possesso del passaporto per la Francia; Alfio Morolli (giovane dall'apparente età di 20-25 anni) abitante a Rimini; Giuseppe Pasquale di 34 anni, di Lama dei Peligni (Chieti), in possesso di passaporto della Francia; Luigi Mazzocconi di 21 anni, studente universitario, di Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno); Donato Di Marino di 31 anni, di Gessopalena (Chieti); Fioravante Romualdi di 41 anni, di Pineto di Teramo, in possesso di passaporto per la Germania. Anna Maria Venturo, di 22 anni, di Rocca Menici (Chieti); Domenico Di Tizio, di 23 anni, di Milianico (Chieti); Giuseppe Caporali, abitante in provincia di Taranto: il Caporali è morto all'ospedale di Faenza, poco dopo essere stato sottoposto alla trapanazione del cranio. Le altre salme sono ancora da identificare.

Sulle cause che hanno provocato il deragliamento non vi sono dubbi: il convoglio è entrato sullo scambio ad una velocità troppo forte, che è stata determinante per la sciagura. Tutti i componenti il personale di macchina si sono subito messi a disposizione dei carabinieri e dei dirigenti ferroviari che li hanno interrogati. Su questo interrogatorio, ovviamente, non è dato saper nulla di ufficiale. La domanda d'obbligo comunque è questa: come mai il macchinista non ha visto i segnali di rallentamento?

Si è potuto accertare che il rallentamento e il passaggio dal binario dispari a quello pari era previsto da una serie di lavori che sono in corso lungo la strada ferrata. Per questo transito da un binario all'altro erano stati apposti i regolamentari segnali di rallentamento. I macchinisti, Ennio Covacci e Otello Manzi, entrambi di Ancona, non avrebbero osservato i cartelli di rallentamento che imponevano una velocità massima, per un tratto di alcune centinaia di metri, di 30 chilometri all'ora. E questo per permettere al convoglio di passare sul binario «illegale». I macchinisti avevano firmato durante la sosta del convoglio a Forlì il foglio di viaggio che prevedeva l'obbligo del rallentamento. Si trattava però di una pura formalità, perchè tale prescrizione era in vigore dal 26 febbraio. I due macchinisti, dopo alcune sommarie medicazioni, si sono presentati alle autorità ferroviarie e sono stati presi in consegna dai carabinieri.

In serata l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro i due macchinisti e il capotreno Gino Bizzarri. Quest'ultimo è ricoverato allo Ospedale di Faenza per ferite non gravi.

In base agli accertamenti eseguiti finora sembra che il deragliamento sia stato causato, oltre che dall'eccessiva velocità del convoglio, dall'aver uno dei macchinisti cercato di frenare bruscamente una volta accortosi del tragico errore. Il tentativo è stato fatale, perchè il locomotore, sganciatosi dal primo vagone, è balzato dal primo al secondo binario schiantandosi circa una decina di metri più lontano.

Sembra inoltre che i due macchinisti, non abbiano osservato le prescrizioni del foglio di viaggio, che disponevano di rallentare, come si è detto, a trenta chilometri all'ora nel tratto di Castelbolognese, perchè occupati a discutere con un operaio fatto salire illegalmente nella cabina di guida. Interrogati dal Procuratore della Repubblica di Ravenna dott. Petta e dal Pretore di Faenza dott. Tortolani, i macchinisti avrebbero dichiarato: «Ci eravamo distratti. Quando ci siamo accorti che il treno irrompeva nella stazione quasi a cento all'ora era troppo tardi».

Il Sottosegretario ai trasporti on. Cappugi e il direttore generale delle FS ing. Rissone, accompagnati dal direttore del servizio trazione ing. Diegoli, dal direttore del compartimento di Bologna ing. Robert e da altri funzionari e tecnici dell'Amministrazione ferroviaria, hanno compiuto nel pomeriggio un accurato sopraluogo nella zona della sciagura. Il Sottosegretario ha anzitutto conferito col direttore generale ing. Rissone in merito ai soccorsi immediati da erogare alle famiglie delle vittime e ai feriti gravi e meno gravi. L'on. Cappugi ha visitato minutamente il tratto di linea per rendersi conto di persona dello stato dei lavori di ripristino e dell'esistenza dei segnali posti in atto per avvertire i macchinisti di un rallentamento obbligatorio.

Al km. 43,731 della linea figura, infatti, un cartello «30/30» che, in gergo ferroviario, sta a significare che la velocità massima tanto per i convogli leggeri che per i pesanti non può oltrepassare i 30 km. orari. Senza voler entrare nel merito delle responsabilità penali, civili e amministrative, che saranno accertate in altra sede, il Sottosegretario Cappugi ha detto che la sciagura ferrovia-

G. M.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Il groviglio delle vetture sfasciate, dalle quali numerose vittime e passeggeri sono stati estratti con la fiamma ossidrica

La situazione

Lo scambio dei discorsi televisivi tra Kennedy e Kruscev è stato rinviato a causa della mancanza dell'atmosfera adatta, come ha spiegato il portavoce della Casa Bianca. Kennedy avrebbe dovuto parlare alla televisione russa e Kruscev a quella americana; i due discorsi dovevano essere trasmessi il 25 marzo. La decisione del rinvio dimostra che gli sviluppi politici internazionali non sono ancora tali da far riaprire il «dialogo» tra Est e Ovest. Le prospettive della conferenza sul disarmo che si aprirà a Ginevra, l'opposizione sovietica ai controlli adeguati sul bando delle armi nucleari, la questione di Berlino, la situazione in Asia e particolarmente nel Vietnam: tutti questi fatti non inducono all'ottimismo.

Indiscrezioni provenienti dalla Germania Orientale fanno ritenere, inoltre, che i sovietici abbiano ripreso in considerazione l'idea di firmare il trattato di pace con Pankow. Anche l'atteggiamento francese, di voluto isolamento, non contribuisce a chiarire la situazione. De Gaulle ha rifiutato, infatti, di far partecipare il suo Ministro degli Esteri alla riunione che Gromiko, Rusk e Lord Home terranno a Ginevra per vedere se è possibile o meno organizzare una riunione al vertice.

A Evian le trattative tra francesi e algerini procedono a ritmo serrato. Gli algerini hanno proposto di inviare le loro forze, che si trovano ora in Tunisia, a combattere a fianco delle truppe francesi contro l'OAS. Ma Parigi non ne vuole sapere. Comunque, ad un accordo si arriverà, anche se in un tempo più lungo del previsto. De Gaulle ha preavvisato i parlamentari di tenersi pronti per riunirsi entro l'ultima decade del mese, allo scopo di esaminare gli accordi per l'avvio dell'Algeria all'indipendenza.

I comunisti cinesi, con evidenti intenti polemici nei confronti di Kruscev, hanno ripristinato il Premio Stalin per la pace. Gli americani si sono accordati con la Thailandia per l'invio di truppe in quel Paese asiatico in caso di aggressione comunista.

Il dibattito alla Camera per la fiducia sarà concluso sabato. Il Presidente del Consiglio ha infatti richiesto un rinvio di 24 ore per poter preparare adeguatamente la replica. In tal modo il Governo avrà ricevuto la fiducia dai due rami del Parlamento solo un mese dopo la sua costituzione.

SOLLECITA L'ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI DA PARTE DEL GOVERNO

Il cordoglio della Camera alle famiglie delle vittim

800 miliardi sono previsti per il rinnovamento

Roma, 8

La Camera ha espresso il suo vivo cordoglio per la sciagura ferroviaria sulla Lecce-Milano. All'inizio della seduta l'on. GUADALUPI (PSI), pur non muovendo nessuna critica alla Amministrazione ferroviaria ha chiesto al Presidente del Consiglio di accertare le ragioni tecniche che hanno provocato il disastro e di precisare come il Governo intende evitare che simili sciagure abbiano a verificarsi nel futuro. Successivamente, il presidente del gruppo d.c. on. ZACCAGNINI, si è associato alle parole del parlamentare socialista esprimendo alle famiglie delle vittime il dolore e la solidarietà della Camera. «Mi auguro, ha detto Zaccagnini, che questa possa essere l'ultima delle sciagure ferroviarie che purtroppo, in questi ultimi tempi, si sono verificate piuttosto frequentemente nel nostro Paese». Al capo del gruppo d.c. hanno fatto seguito il parlamentare comunista CONTI che si è associato alle parole di cordoglio, il missino CUCCO, che ha annunciato la presentazione di una interrogazione e il demoitaliano CUTTITTA il quale ha sottolineato l'esigenza di una revisione e di un ammodernamento delle Ferrovie.

Il Presidente del Consiglio FANFANI, a nome del Governo, si è associato al cordoglio espresso dai parlamentari verso le famiglie dei colpiti. «Per quanto riguarda la richiesta di notizie che ci è stata avanzata, ha proseguito Fanfani, preciso che questa notte stessa il Sottosegretario Cappugi ed il direttore generale delle Ferrovie hanno lasciato Roma diretti sul luogo della sciagura. Ciò al fine di iniziare non solo le prime indagini ma anche per organizzare sollecitamente le opere di soccorso e di assistenza a favore delle famiglie delle vittime. Appena i primi risultati dell'inchiesta lo c… il Parlamento ne sa… to. Per quanto rigua… chiesta rivolta al Gov… l'on. Cuttitta, ha pro… Fanfani, debbo precisare… sin dalla estate scorsa il … verno precedente ha predis… sto e presentato in Parlame… to una serie di provvedimenti, che sono stati mantenuti nella relazione programmatica del presente Governo, con i quali si intende provvedere al risanamento, al rammodernamento e al rinnovamento delle Ferrovie dello Stato. Tali provvedimenti, come è noto, prevedono uno stanziamento di ottocento miliardi di lire che consentiranno appunto l'adeguamento delle Ferrovie dello Stato alle nuove esigenze».

Anche il presidente dell'assemblea on. Targetti si è associato, a nome della Camera, alle espressioni di dolore e di cordoglio. Successivamente l'on. Leone ha dato la parola al Sottosegretario on. Angrisani, che ha riferito all'Assemblea sulle cause del disastro.

Il Sottosegretario ha poi comunicato che i soccorsi e l'assistenza morale e materiale ai feriti e alle famiglie dei colpiti sono stati tempestivi. Tutte le famiglie dei morti sono state avvertite. «Il Governo, ha concluso il Sottosegretario Angrisani, rinnova le sue più profonde espressioni di cordoglio per tutti i colpiti».

ULTIMA ORA

Aereo precipitato sui monti dell'Abruzzo

L'Aquila, 9

Un aereo di cui non si è potuto precisare il tipo è precipitato ieri sera sulle pendici del Velino a quota circa 2000.

L'aereo è andato a finire contro la montagna dopo aver sorvolato, sembra a bassa quota, la città di Avezzano e le zone circostanti. Il punto più vicino alla località della caduta è il paese di Forme. Squadre di soccorso sono partite verso il luogo della sciagura. L'aereo è precipitato poco prima delle 23 di ieri sera.

GLI INTERVENTI DEI LEADER POLITICI NEL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

I discorsi di Reale e di Malagodi

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

se attende, il Paese comprenderà, il Paese giudicherà», si è chiuso l'intervento dell'on. Reale.

Via via che il parlamentare repubblicano andava avanti con il suo discorso le tribune d'onore, quelel riservate al Corpo diplomatico e quelle degli ospiti tornavano ad affollarsi fino a riempirsi al completo.

L'on. Malagodi ha esordito chiedendo che cosa significhi l'incontro politico fra democristiani e socialisti, e osservando che il programma socialista, largamente accolto dal Governo, non differisce in nulla, a suo avviso, da quello comunista. Egli si è domandato quindi se ci si trova di fronte ad un allargamento dell'area democratica o invece, come afferma l'on. Togliatti, dinanzi ad un allargamento delle possibilità di azione del comunismo.

«Noi siamo contrari — ha proseguito — ad una svolta a sinistra, perchè riteniamo che una politica socialista o largamente ispirata dal socialismo sia comunque superata nei fatti e dannosa al nostro Paese. Oggi, questo motivo è riassorbito in un altro, di più grave urgenza: noi riteniamo che nella situazione attuale dell'Italia e del mondo il programma socialista, non distinguedosi di fatto da quello comunista, rende inevitabile l'inserimento preponderante dei comunisti nella concretezza dell'operazione di svolta a sinistra.»

Affermato che la disposizione favorevole dei comunisti verso l'operazione in corso non è improvvisazione tattica, ma una posizione comunista lungamente meditata ed elaborata, ed osservato che Nenni si dice diverso dai comunisti, Malagodi ha proseguito: «Ma non basta dire di essere democratico per esserlo, se alle parole non corrispondono i fatti».

LOMBARDI: «Non basta per nessuno».

MALAGODI: «D'accordo, non basta per nessuno. A nessuno finora, e meno che mai agli onorevoli Nenni e Lombardi, è riuscito di dimostrare nè in idea nè in fatto, che una società socialista possa essere democratica».

Malagodi ha poi detto che quando l'on. Saragat afferma che la sua politica economica e sociale è identica a quella del PSI e quindi del PCI, egli distrugge i presupposti ideali del suo atlantismo e del suo anticomunismo. Il leader liberale, rivolgendosi all'on. Nenni, ha dichiarato che il fronte popolare oggi è in lui stesso e nel suo partito, col suo programma, con le sue alleanze di potere, con la sua politica estera, ed ha aggiunto: «Il PSI realizza col PCI un vero fronte popolare invisibile».

L'on. Malagodi ha poi detto che «la opposizione dei liberali all'attuale svolta a sinistra non nasce da nessuna «chiusura», perchè essi sarebbero lieti di battersi con un partito socialista democratico per la migliore configurazione della democrazia, come ripetiamo dal 1954. Ma oggi, purtroppo, bisogna battersi ancora contro il PSI per l'esistenza della democrazia».

Affermato che una conseguenza immediata della «svolta» è il venir meno del vigore, delle idee e dello slancio dei sentimenti nella parte generale del discorso programmatico del Governo, Malagodi ha proseguito: «Chi affronta il grande conflitto dei nostri tempi, chi entra in queste battaglie avendo nell'animo la sconfitta e la resa, è già perduto in partenza. I liberali non sono ciechi al pericolo autoritario e rifiutano costantemente gli inviti da quella parte. Ma il pericolo preponderante è quello comunista. Il pericolo autoritario è il pericolo di rimbalzo che si evita combattendo democraticamente il comunismo».

Rilevato che nel programma governativo vi sono cose che i liberali hanno sempre richiesto, come il miglioramento dell'apparato statale, la giustizia fiscale, la lotta ai monopoli, l'impegno per il Mezzogiorno e le altre aree depresse, il miglioramento del sistema previdenziale, la sanità, le comunicazioni, il sollievo alla crisi agricola e, al vertice, la scuola, Malagodi si è detto però colpito dal fatto che queste cose non sono portate risolutamente più avanti. «C'è in realtà un debole impegno sociale — ha detto —; perchè? Perchè i mezzi sono pochi (lo disse Moro a Napoli) e quei pochi sono assorbiti dalle cose inutili e dannose che si devono fare in omaggio al programma socialista e comunista».

Rilevato che l'on. Fanfani «minaccia nuove tasse e che il prelievo fiscale è già al livello del 36 per cento del reddito nazionale», Malagodi ha affermato che le cose socialiste o comuniste che assorbono tutti i mezzi sono: una politica di liquidazione dell'intrapresa agricola privata proprio quando essa è più necessaria per sostenere la concorrenza nel MEC; la nazionalizzazione dell'energia giudicata inutile dall'on. Moro a Napoli; la programmazione economica generale «volontariamente obbligatoria», organizzata dalla CGIL al 90 per cento comunista, e, infine, le regioni «con le loro disastrose conseguenze politiche, giuridiche, amministrative e finanziarie».

A questo punto il segretario del PLI, sostenendo che con le regioni si arriva al cuore della operazione politica in corso, ha affermato che «le regioni sono l'errore più immediato e più grave, perchè si possono realizzare di un sol colpo, e sono irreversibili — mentre gli altri errori, se l'elettorato vuole, si possono limitare e correggere — perciò, Togliatti le vuole subito e l'on. Nenni esige che si fissi una data prossima per le elezioni regionali».

Osservando che i testi classici del comunismo prescrivono la manovra a tenaglia, in Parlamento e in piazza, Malagodi ha aggiunto che «è per poter applicare questa manovra a tenaglia che l'on. Togliatti prima ha fatto riuscire l'operazione di centro-sinistra umiliando pubblicamente la sinistra socialista, e poi l'ha usata per impedire al PSI di andare oltre l'astensione».

Dopo essersi domandato che potrà fare un Governo che dipende politicamente dal PSI per mantenere l'ordine pubblico democratico, che riposa innanzi tutto su chiarezza di idee e fermezza di direttive, e quale politica estera potrà fare un Governo che dipende politicamente dal PSI, le cui posizioni sono uguali a quelle comuniste, Malagodi ha rinnovato all'on. Fanfani la richiesta fatta ieri dall'on. Martino di voler chiarire concretamente questa profonda contraddizione.

«Nessuna delle cose del programma socialista, e anzi comunista — ha detto poi — che il Governo si impegna a fare porta vantaggio a un contadino o un operaio, un disoccupato o un artigiano, un impiegato o un commerciante. Esse non hanno mai figurato in questa forma nei programmi della DC. Esse servono ad uno scopo solo: a far scivolare le cose italiane verso un regime di marxismo integrale. Socialisti e comunisti lo hanno dichiarato apertamente».

«La DC — ha concluso il leader liberale — aveva il dovere di costituire un Governo-ponte per fare le elezioni, come noi avevamo proposto. Per un tale Governo c'era una maggioranza sicuramente democratica, costituita dal PLI e da alcuni indipendenti vicini a noi. Ora noi ci appelliamo a tutti gli uomini e le donne di spirito democratico fuori e dentro i partiti. La situazione scivola, ma si può raddrizzare. Chiediamo elezioni immediate nelle grandi città rette da commissari, a Roma, a Napoli, a Bari».

PERTINI (PSI): «E' la prima volta che lo chiedete!».

MALAGODI: «On. Pertini, le abbiamo richieste a più riprese...».

Riprendendo il segretario del PLI ha detto: «Chiediamo elezioni politiche, perchè si valuti alla luce del sole un'operazione realizzata largamente alle spalle del Parlamento e del Paese. Ci appelliamo a chi sente come noi, anche nei gruppi e soprattutto nell'elettorato democristiano e democratico laico di sinistra — e non escludiamo l'elettorato socialista —, a chi sente che il destino della Patria non è in un confuso pasticcio fra paternalistico e socialistico, con sbocco finale nel neutralismo filo-sovietico e nello statalismo totalitario, ma sta nella libertà e nell'unità, nell'Occidente libero, nell'Europa libera e fondamentalmente liberale».

A questo punto avrebbe dovuto parlare l'on. Saragat, ma dato l'ora avanzata, il leader socialdemocratico ha espresso il desiderio che il seguito della discussione fosse rinviato a domani. Analoga preghiera è stata formulata dall'on. Moro, che avrebbe dovuto concludere la discussione generale.

Pertanto il Presidente ha proposto all'Assemblea di rinviare i lavori a domattina alle ore 10.30 e l'Assemblea ha approvato.

Domani seduta alle ore 10.30 con il seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo. Parleranno prima il segretario del PSDI, on. Saragat, quindi il segretario della DC, on. Moro. Chiusa così la discussione generale, la Camera rinvierà i propri lavori a sabato mattina per ascoltare la replica del Presidente del Consiglio e subito dopo le dichiarazioni di voto degli esponenti dei vari gruppi. Infine si procederà all'appello nominale sulla fiducia.

L. R.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il comm. Giuffrè mentre risponde alle domande del Presidente del Tribunale di Ferrara durante l'interrogatorio di ieri

FORTUNATAMENTE QUESTA VOLTA SENZA FERITI

Deraglia un'automotrice sulla linea Verona-Parma

La causa è un errore di manovra alla stazione di Guastalla

Guastalla, 8

L'automotrice AT 71, in servizio sulla linea Verona-Mantova-Suzzara-Parma della Società Veneta, è deragliata questa sera alle 17.42 presso la stazione di Guastalla. Il treno, proveniente da Suzzara con oltre 40 passeggeri, stava procedendo lentamente allorchè è uscito dai binari.

L'automotrice, che non si è capovolta, ha riportato gravi danni, ma non si lamentano nè morti nè feriti. Dai primi accertamenti sembra che l'incidente sia stato causato da un errore di manovra presso la centrale della stazione di Guastalla.

CONGEDO DAL PAPA del Cardinale Wiszyosky

Città del Vaticano, 8

Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza alle 10, nella sua biblioteca privata, il Cardinale Arcivescovo di Varsavia Stefano Wyszynsky, per la visita di congedo.

E' questa la terza volta che il Papa riceve il Porporato polacco da quando il Primate di Polonia giunse a Roma, il 16 febbraio. La prima udienza ebbe luogo il giorno successivo all'arrivo del Cardinale a Roma, il 17 febbraio; la seconda domenica 25 febbraio.

Il Card. Wyszynsky lascerà Roma domani sera, alla volta di Varsavia.

Subito dopo l'udienza nella Sala del Concistoro, dove erano presenti complessivamente 400 tra ecclesiastici, religiosi e religiose e laici polacchi residenti in Roma, il Card. Wyszynski ha rivolto al Pontefice un indirizzo in cui ha riaffermato la fedeltà della Polonia alla Chiesa cattolica, ed ha rilevato i benefici effetti della enciclica sociale «Mater et Magistra» per la soluzione dei problemi del lavoro.

Il Papa ha risposto con un discorso nel quale ha detto tra l'altro: «Signor Cardinale, con intima commozione abbiamo ascoltato dalla sua voce la ripetuta attestazione della fedeltà e dell'amore della Polonia alla Santa Chiesa cattolica. Nella sua persona amiamo vedere tutti i Vescovi di Polonia, quelli che abbiamo avuto la consolazione di incontrare, e quelli che ancora non abbiamo visto e che ci stanno particolarmente nel cuore. Ritornando in patria dica ai suoi confratelli dell'Episcopato che il Papa li segue nel loro generoso ministero; li segue e li abbraccia tutti con affetto intenso.

LA CAUSA DEI FERRARESI E DEI TRIESTINI CONTRO IL «LUOGOTENENTE» CASAROTTI

Giuffrè interrogato dal Tribunale: «Comperavo benino e... vendevo meglio»

Ha affermato che non era necessario chiarire nulla ai clienti, in quanto era nota ovunque la sua attività - Promesse sensazionali rivelazioni

Bologna, 8

Il comm. Giambattista Giuffrè è stato interrogato questa mattina, nel suo «ritiro» bolognese, l'Istituto «Santa Maria Goretti», dal Tribunale penale di Ferrara, giunto espressamente a Bologna per raccogliere la sua deposizione in merito alla causa promossa da alcuni ferraresi e triestini contro il «braccio destro» dell'ex banchiere imolese, il rag. Quarto Casarotti, e l'intermediario di quest'ultimo Vittorio Corazza. La deposizione del comm. Giuffrè è durata esattamente un'ora e quindici minuti.

Si trattava soprattutto di accertare la destinazione dei milioni prestati alla «Banca senza sportelli» dal gruppo dei ferraresi e triestini e versati all'ex banchiere con la mediazione del rag. Casarotti. Quest'ultimo, infatti, interrogato dai giudici, aveva detto di ignorare nel modo più assoluto il tenore delle operazioni finanziarie del Giuffrè.

A tale scopo, il Tribunale aveva invitato il Giuffrè a comparire questa mattina, per le ore 11, nell'udienza fissata a Ferrara, ma l'ex banchiere, prima rifugiatosi presso l'Istituto Santa Caterina di Imola e, successivamente, presso il «Santa Maria Goretti» di Bologna, aveva fatto pervenire ai giudici un certificato medico, nel quale il dott. Menetti di Imola lo aveva dichiarato «sofferente di miocardiopatia ischemica ipertensiva grave». Di qui lo spostamento del Tribunale da Ferrara a Bologna.

Il collegio giudicante, il P. M. e i patroni di Difesa sono giunti alla sede dell'istituto, dove erano in attesa da circa una ora giornalisti e fotografi, pochi minuti prima delle 11 con tre automobili. Nella prima vettura, una «1300», erano il Presidente del Tribunale, dott. Sangiorgio, con i giudici Nigro e Arcangeli; nella seconda vettura, guidata dallo stesso rag. Casarotti, uno dei due imputati, erano, oltre a lui, l'avv. Guzzinati, difensore del ragioniere, l'avv. Venturoli patrono del Corazza, che era rimasto a Ferrara, e il cancelliere Mario Grazioso. Qualche minuto dopo è giunto, con una terza macchina, il P. M. dott. Galgano. Lo interrogatorio si è svolto in una saletta al pianterreno dell'istituto ed è durato, come si è detto, un'ora e un quarto.

Il comm. Giuffrè, che appariva stanco ed emozionato, è venuto incontro ai giudici sorreggendosi ad un bastone. Indossava un abito marrone a righe e portava con sè l'immancabile berretto blu. A chi non lo vedeva da tempo, egli è apparso molto dimagrito e sofferente, anche se nella sua deposizione, nella quale è incorso peraltro in numerose contraddizioni, non ha mancato di lasciarsi andare a qualche battuta di spirito, che ha provocato l'ilarità degli stessi giudici. L'interrogatorio del comm. Giuffrè è iniziato poco dopo le ore 11.

PRESIDENTE: *«Da quanto tempo conoscete il Casarotti?».*

GIUFFRE': *«Da sei anni, esattamente dal 1955. Mi era stato presentato da un padre cappuccino».*

PRES.: *«Ha dato incarico al Casarotti di racimolare del denaro per suo conto?».*

GIUFFRE': *«Ufficialmente no. Era un impiegato di banca. Mi disse che aveva dei soldi di alcuni suoi parenti da mettere a prestito per opere di bene».*

PRES.: *«Le offrì del denaro?».*

GIUFFRE': *«In quell'occasione non presi niente; poi ricevetti del denaro sin verso la fine della mia attività...».*

PRES.: *«Cioè fino a quando?».*

GIUFFRE': *«Sicuramente fino al '57. Poi, nel '58, cessai la mia attività per cause di forza maggiore».*

PRES.: *«Ma nel '58 non ha ricevuto niente?».*

GIUFFRE': *«Non ricordo, sa, con tutta questa confusione...».*

PRES.: *«Si ricorda che il 24 giugno del 58 lei fece una circolare a tutti i suoi «clienti»?».*

GIUFFRE': *«Sì, volevo chiudere, perchè non potevo più andare avanti con tutta la guerra che mi si stava facendo. Nei mesi di marzo-aprile del '58 pagavo ancora gli interessi...».*

PRES.: *«Che interessi pagava?».*

GIUFFRE': *«Molto o poco, a seconda dei casi, delle persone, delle circostanze e delle opere che facevano...».*

PRES.: *«Ma come poteva pagare interessi anche del 50 per cento?».*

GIUFFRE': *«Investendo bene il denaro ricevuto, trattando titoli azionari ed altre cose. Io ho pagato sempre, fino a che mi hanno costretto a chiudere...».*

PRES.: *«Dopo aver accumulato tre miliardi di debiti!».*

GIUFFRE': *«Corrispondevo interessi posticipati annui del 70 per cento o mensili in base al 4-5 per cento al mese».*

PRES.: *«Casarotti quanti soldi le ha dato?».*

GIUFFRE' *(esitando un po'): «... Sì, me ne ha dati parecchi, non potrei dire esattamente quanti, ma certo più di 200 milioni».*

PRES.: *«Ma di tasca propria il Casarotti gliene ha dati di soldi?».*

GIUFFRE': *«Non so, non posso dire, lo saprà lui. Posso dire però di aver pagato sempre tutti fino alla chiusura, versando gli interessi ai miei clienti con assegni della Banca Popolare di Bologna e Ferrara. E ciò fino al luglio del '58 (in precedenza aveva detto marzo-aprile, e poi dirà maggio-giugno).*

CASAROTTI *(intervenendo): «I rapporti di pagamento degli interessi fra me e Giuffrè hanno avuto termine nel maggio del '58. In luglio cominciarono già a sollecitare al commendatore il pagamento degli interessi che erano rimasti in sospeso. Comunque, in tre anni di rapporti, il commendatore non mi ha mai pagato con assegni della Banca Popolare, come lui dice».*

PRES.: *«E Corazza, lo conosceva?».*

GIUFFRE': *«L'ho sentito nominare, ma non ho mai avuto rapporti con lui».*

A questo punto l'interrogatorio del comm. Giuffrè è entrato nella parte più interessante.

PRES.: *«Al Casarotti lei ha mai corrisposto qualcosa in più per il suo "traffico"?».*

GIUFFRE': *«Sì, qualche interesse superiore agli altri ma a titolo personale e non come gratifica vera e propria».*

PRES. *(ritornando al punto relativo ai soldi versati dai ferraresi e triestini): «Qualche giorno prima della sua circolare di chiusura di questa "azienda di bene", ha riscosso una grossa somma, tre milioni, dal Casarotti?».*

GIUFFRE': *«In coscienza non posso dire ne sì ne no. Non posso ricordarmi. Per me, che ero abituato a maneggiare dei miliardi, cosa vuole che fossero tre milioni?...».*

PRES.: *«Come faceva lei queste opere di bene?».*

GIUFFRE': *«Per i lavori che facevo non pagavo le tasse. Ordinavo fabbriche, conventi, mentre io facevo una vita da eremita. Ho fatto costruire un'infinità di cose: tutte le opere dei Cappuccini dell'Emilia e delle Marche; chiese ed altro ancora. Facevo lavori bancari, compravendita di titoli, eccetera. Compravo benino e vendevo meglio».*

GIUDICE Arcangeli: *«Quando conobbe il Casarotti lo mise al corrente delle sue intenzioni circa gli investimenti da fare?».*

GIUFFRE': *Casarotti lo sapeva già. La mia attività era nota ovunque: in Emilia, in Romagna, nelle Marche, persino in Sicilia. Insomma, in tutta Italia. Io poi ero "Sindaco apostolico" e in tale mia veste mi pervenivano anche numerose oblazioni spontanee un po' dappertutto, che servivano appunto per le mie opere di bene. Non posso spiegarmi di più».*

PRES.: *«Cosa vuol dire "Sindaco apostolico"?».*

GIUFFRE': *«Ero, insomma, amministratore di vari enti ecclesiastici su scala regionale».*

E con queste battute l'interrogatorio ha avuto praticamente termine. La prossima udienza della causa contro il rag. Casarotti e il Corazza è stata fissata presso il Tribunale di Ferrara per le ore 10 del 22 marzo.

Terminata la deposizione, Giuffrè è rimasto per alcuni minuti ancora a conversare con i giornalisti, promettendo «sensazionali rivelazioni» fra un mese, quando cioè sarà stata emessa la sentenza di appello nella causa da lui intentata in opposizione alla dichiarazione di fallimento pronunciata dal Tribunale di Bologna l'8 aprile 1959. In prima istanza il Giuffrè era rimasto soccombente, avendolo i giudici dichiarato «imprenditore commerciale a fine di lucro e in stato di insolvenza».

IL DISASTRO FERROVIARIO NELLA STAZIONE DI CASTELBOLOGNESE

LE DRAMMATICHE TESTIMONIANZE DEI VIAGGIATORI DEL DIRETTISSIMO

(Continuazione dalla I pagina)

ria, secondo le risultanze oggettive emerse, è dipesa unicamente da eccesso di velocità.

Il transito dei treni, dalla stazione di Castelbolognese a quella di Imola — ha proseguito il Sottosegretario — era stato disposto a binario unico in seguito alla esecuzione dei lavori di rinnovamento radicale dei binari in quel tratto. Al macchinista era stata regolarmente consegnata, alla stazione di Rimini, la «prescrizione n. 40» con la quale veniva chiaramente indicato che, dal segnale di prima categoria della stazione di Castelbolognese fino all'asse del fabbricato viaggiatori della stazione stessa, la velocità avrebbe dovuto essere contenuta entro i 30 chilometri orari. Così non è avvenuto, perchè la velocità accertata superava addirittura i 90 chilometri orari e il deragliamento è stato inevitabile.

L'ing. Diegoli, spiegando ai giornalisti la dinamica dello incidente, ha osservato che il deragliamento è avvenuto esattamente nella cosiddetta controcurva del passaggio tra il primo e il secondo binario. Il [illegible]motore, cioè, dopo aver re[illegible]te affrontato, sia pure [illegible] irregolare veloci[illegible]va per deviare [illegible] quindi immet[illegible]dispari, è stato [illegible]nza, della for[illegible]he lo ha fatto [illegible] l'imbocco della [illegible] scaraventandolo [illegible]etri di distanza. La [illegible] locomotore (130 ton[illegible]) strisciando sulle ruo[illegible] presumibilmente spinta [illegible]tre carrozze successive, [illegible]divelto le rotaie.

Il fascio dei binari, sollevan[illegible]osi, si è inflato nel pavimen[illegible]o della quarta e della quinta vettura, attraversandole da un capo all'altro in senso diagonale. Tutti gli elementi successivi hanno subìto un contraccolpo violentissimo incastrandosi l'uno nell'altro, o deviando semirovesciati, o disponendosi a zig-zag.

Il Sottosegretario on. Cappugi, prima di lasciare il luogo della sciagura per recarsi a visitare i feriti ricoverati negli ospedali di Castelbolognese, Faenza e Imola, ha reso noto che i funerali delle vittime si svolgeranno domani in forma solenne, alle ore 16, a cura e spese dell'Amministrazione ferroviaria. Il Sottosegretario ha anche confermato, secondo le ultime informazioni, che i morti ascendono a tredici e i feriti ricoverati negli ospedali a 88; alcuni di essi sono molto gravi.

Sulla terrificante sciagura ferroviaria della scorsa notte sono state raccolte numerose drammatiche testimonianze fra i viaggiatori del direttissimo.

Il calzolaio Lino Canestrari di Porto Sangiorgio ancora in preda a grande emozione, ha dichiarato: «Ero salito a Porto Sangiorgio con altri passeggeri diretti a Milano per varie ragioni. Ad Ancona sono passato assieme ad altri da una vettura centrale, che era superaffollata, in una delle carrozze che erano state poste in testa al convoglio. Devo forse a ciò, se mi sono salvato la vita, comunque, se sono rimasto illeso. Al momento del deragliamento, mi trovavo sulla carrozza situata prima della vettura postale, l'unica che sia rimasta in piedi, illuminata, leggermente inclinata. Io stavo dormendo. Si è sentito prima uno sbandamento, poi due grossi strappi seguiti dai lamenti strazianti dei viaggiatori rimasti feriti e da grida di spavento. Nella vettura in cui viaggiavamo si trovavano circa novanta persone, che sono rimaste tutte pressochè illese. Il locomotore e le altre vetture davanti e dietro di noi erano tutte rovesciate. Io ed altri, superato il primo momento di choc, abbiamo cominciato a trarre fuori dai finestrini (le porte della vettura erano rimaste bloccate) alcuni passeggeri. Fra questi una bambina, che lamentava un forte dolore ad una gamba, ed una donna in stato interessante».

Il ventunenne Giuseppe Aventino, residente a Milano e attualmente militare a Napoli, ha detto: «Ero salito, con altri, a San Benedetto del Tronto. Al momento della sciagura stavo dormendo. Sono stato scosso nel sonno da un forte strappo ed ho intuito che il treno doveva essere uscito dai binari. Mi sono aggrappato con tutte le mie forze ad un sedile; poi altri si sono aggrappati a me, mentre addosso ci stavano piovendo valigie e pacchi, scaraventati giù dalle reticelle a causa del tremendo urto. Si sentivano urla di dolore e di terrore: la nostra vettura era tutta rovesciata sulla destra. Non potevamo scendere, ci trovavamo ad una considerevole altezza sopra un ponticello. Dopo molti sforzi siamo riusciti a saltare su un'altra carrozza e finalmente a toccare terra. Mi sono ritrovato ad un tratto davanti ai piedi, senza sapere come, le mie due valigie che avevo smarrito nel trambusto».

Ed ecco quanto ha raccontato un altro viaggiatore, il giovane Gabriele Zullo, di Ariano Irpino: «Io ritornavo in Svizzera per riprendere il mio lavoro, dopo aver trascorso dieci giorni a casa. Mi trovavo nella terza vettura e stavo riposando, quando ad un tratto sono stato destato da un terribile scossone. Ho preso le mie valigie e sono saltato fuori da un finestrino: le porte erano rimaste tutte bloccate ed incastrate nell'urto. Ho visto davanti a me uno spettacolo spaventoso, straziante: sono fuggito via, in preda al terrore. Sono riuscito a prendere una corriera e ad arrivare fin qui con una cinquantina di persone, tutte scampate al disastro».

Particolarmente drammatico il racconto di un giovane di Comunanza in provincia di Ascoli Piceno, Antonio Lausdei, che aveva ancora sul volto i segni dello spavento provato: «Mi trovavo sulla seconda vettura dopo il bagagliaio ed ero diretto a Milano per ragioni di lavoro. Ad un certo punto — erano esattamente le ore 1.58 — ho sentito un gran urto, uno schianto ed ho subito intuito che qualcosa di molto grave doveva essere accaduto. Vicino a me c'era una bambina, che stava dormendo: l'abbiamo presa e fatta scendere da un finestrino assieme alla sua mamma. Sentivamo intanto le urla dei feriti e delle persone che erano rimaste incastrate nel treno e non riuscivano a divincolarsi. Fra queste c'era un uomo, che era rimasto con la gola stretta fra due lamiere. Purtroppo non potevamo far niente per lui: è stata una scena veramente straziante».

Luigi Peracchia, di 40 anni, di Atri (Teramo), un altro dei feriti spedalizzati, ha dichiarato di aver perso i sensi e di non ricordare nulla. «Ero diretto in Germania, nella zona di Dortmund dove lavoro in appalti ferroviari, e stavo dormicchiando. Posso assicurarvi che, all'infuori di una gran botta — ha detto — non ho sentito altro, e mi sono svegliato solo all'ospedale. Se fosse tempo di scherzi, direi che si è trattato di un k. o.».

Parecchie decine di viaggiatori si sono trovati privi delle scarpe, l'incidente li ha sorpresi per lo più nel sonno, e molti, nella fretta di porsi in salvo, si sono calati dai finestrini senza calzature o con una scarpa sola, trovandosi quindi nell'impossibilità di proseguire il viaggio coi mezzi messi a disposizione dall'autorità ferroviaria. Alle prime luci del giorno, a cura della polizia ferroviaria, sono state raccolte tutte le scarpe sparse nella zona — oltre un centinaio di esemplari — e messe a disposizione degli incidentati. Il treno trasportava nel bagagliaio un intero carico di scarpe che si sono sparpagliate in ogni luogo. Ma si trattava di calzature per donne e bambini.

I passeggeri rimasti incolumi hanno collaborato nella operazione di soccorso insieme agli infaticabili vigili del fuoco, ai funzionari e agenti delle Ferrovie dello Stato, ai carabinieri, agli agenti della Stradale (i quali nel frattempo avevano bloccato la Via Emilia per consentire il deflusso rapidissimo delle decine e decine di mezzi trasportanti i feriti agli ospedali) ad ufficiali e graduati di pubblica sicurezza, alle guardie municipali. I passeggeri incolumi hanno quindi raggiunto il piazzale della stazione, dove hanno atteso gli autopullman e le auto da piazza, messi a loro disposizione dal Compartimento ferroviario. Particolarmente laborioso è stato il ricupero degli oggetti personali, molti dei quali, però, sono andati distrutti.

AL PASSO GIOVO TRE GIOVANI TEDESCHI TRAVOLTI

MORTO UNO STUDENTE SOTTO LA VALANGA DI NEVE

Ritrovato appena due ore dopo la sciagura

Bolzano, 8

Uno studente tedesco, il ventenne Hans Joachim Frizlen, nato a Berlino e residente a Stoccarda, è deceduto travolto da una valanga caduta dai pendii del passo Giovo. Due suoi compagni sono stati salvati in circostanze drammatiche.

La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri sui campi di neve che dal valico scendono verso l'abitato di Valtina, la località rimasta isolata, l'altra sera, per una slavina di notevoli proporzioni abbattutasi sulla nazionale della Val Passiria.

Guidata da un maestro di sci di Valtina, una comitiva di 17 studenti germanici stava rientrando in albergo, quando poco prima delle 18, una massa di neve si è staccata da un costone superiore, precipitando a valle. La maggior parte degli sciatori è riuscita ad evitare la valanga.

Dei tre studenti travolti, due sono stati rintracciati subito dai compagni, mentre le ricerche del Frizlen si sono protratte per oltre due ore. Appena liberato dalla neve, il giovane studente è stato sottoposto alla respirazione artificiale. Ogni sforzo purtroppo è risultato vano.

La salma del Frizlen, studente di teologia presso l'Università di Tubingen, è stata composta in una camera ardente allestita in una saletta dell'albergo «Valtina Di Dentro».

I suoi compagni dimostrano di non essere stati eccessivamente impressionati dalla sciagura. I due universitari rimasti sepolti per qualche minuto nella massa nevosa, Peter Busch di 23 anni da Monaco di Baviera, e Guglielmo Fuehrer di 24 anni di Gorbach, sono rimasti per un po' di tempo intontiti.

Secondo quanto essi hanno poi riferito, la comitiva, al momento della disgrazia, procedeva a quota 1900 metri circa, divisa in piccoli gruppi. La pattuglia di testa, formata da tre escursionisti, ha avvertito immediatamente il sordo rumore della valanga che precipitava ed ha dato l'allarme. Alle loro grida, due giovani del secondo gruppo, distante una quarantina di metri e formato da cinque universitari, hanno potuto allontanarsi in tempo e sono stati appena sfiorati dalla neve; gli altri tre sono stati, invece, investiti e sepolti.

La comitiva di escursionisti faceva parte di un gruppo di ottanta studenti universitari protestanti, giunti giorni fa in alta Val Passiria per un breve periodo di vacanza sulla neve.

NELLA CAMPAGNA PADOVANA, UN BIMBO DI NOVE ANNI

Uccide la giovane zia giocando agli indiani

Ha premuto il grilletto di un vecchio fucile di solito scarico

Padova, 8

Un bambino di nove anni, Francesco Bertazzo, di Cartura, ha ucciso l zia diciannovenne, Egilda Ghiraldin, sparandole un colpo di fucile al cuore. Il fatto è avvenuto nella camera da letto della famiglia Bertazzo, dove il piccolo Francesco e la zia — minorata psichica — stavano giocando agli indiani.

Ad un certo momento, Francesco ha imbracciato un vecchio fucile, tenuto solitamente scarico, e lo ha puntato verso la giovane premendo il grilletto. Fatalità ha voluto che la sera precedente l'arma fosse stata caricata dal padre del Bertazzo, il quale, temendo possibili incursioni di ladri, aveva voluto avere pronta un'arma per difendersi.

Il colpo ha raggiunto la Ghiraldini al cuore, fulminandola. L'allarme è stato dato dalla sorella della Gheraldin, accorsa immediatamente al rumore della deflagrazione.

In un primo momento, i Bertazzo hanno cercato di scagionare il piccolo Francesco, asserendo che probabilmente la Ghiraldin si era uccisa da sola maneggiando l'arma. Poi hanno dovuto ammettere la verità.

Identificato l'autore di un delitto in Sicilia

Palermo, 8

La Squadra mobile ha identificato l'uccisore del commerciante in elettrodomestici Vincenzo De Santis, assassinato a colpi di «lupara» la sera del 29 gennaio scorso in via Goethe, a Palermo. Si tratta del trentaseienne Onofrio Chirco, attualmente detenuto nelle carceri dell'Ucciardone per altri reati.

Le indagini svolte dalla Squadra mobile hanno accertato che il Chirco, circa quattro anni fa, era alla dipendenze del De Santis. I due contrabbandavano in sigarette estere. Fermato assieme ad altre persone mentre con un camion del De Santis trasportava un carico di tabacco, il Chirco tacque alla Polizia la responsabilità del commerciante, capo dell'organizzazione. Processato, il Chirco fu condannato a tre anni di reclusione. Uscito dal carcere il 15 settembre 1961, chiese al De Santis di essere «ripagato» del silenzio, ma il commerciante rifiutò.

Associatosi ad altri pregiudicati di Cinisi e Carini, il Chirco costituì allora una banda, recentemente sgominata dalla Squadra mobile, nota come la «gang del tritolo». Al suo attivo sono numerosi attentati dinamitardi.

La sera del 29 gennaio, a bordo di una «600» pilotata da un complice, il Chirco attese il De Santis all'uscita dal negozio che questi gestiva in via Goethe. Mentre stava per salire a bordo della propria «Giulietta», il commerciante fu colpito a morte da due scariche di «lupara».

L'inserviente morta all'Ambasciata jugoslava

Roma, 8

L'autopsia della salma di Francesca Zaletel sarà eseguita domani mattina alle ore 10 all'Istituto di medicina legale dell'Università, alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pietroni. La Zaletel, come noto, è morta durante la notte tra martedì e mercoledì precipitando da una finestra dell'Ambasciata jugoslava.

Intanto ambienti dell'Ambasciata jugoslava hanno precisato che la Zeletel era una inserviente e non la cameriera personale dell'Ambasciatore come riportato da alcuni giornali. Negli stessi ambienti viene inoltre messo in rilievo che non appena accaduta la disgrazia, fu informato il dott. Pianura, capo dell'ufficio stranieri della Questura, e che tutto il personale dell'Ambasciata ha collaborato alle indagini per accertare le cause della disgrazia stessa.

UN GRAVE LUTTO di Giorgio Nelson Page

Roma, 8

Si è spenta la signora Andreina Calzolari, vedova Antoldi, madre adorata della signora Anna Maria Nelson Page. Consorte di Giorgio Nelson Page, direttore de «Lo Specchio». La signora Anna Maria era legatissima alla sua mamma che da diverso tempo era molto malata, e l'ha assistita con filiale estrema abnegazione. La dolorosa scomparsa l'ha, pertanto, colpita duramente.

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura di riunione il mercato ha confermato le buone disposizioni della vigilia, e anche nelle successive battute la domanda è apparsa prevalente su diversi valori, tra i quali figurano Italcementi, Viscosa, Anic, Edison e Cantoni. Verso il listino, la situazione si è completamente modificata, e i realizzi fattisi via via più insistenti, hanno depresso la quota. In chiusura sono state segnate quindi le quotazioni più basse della giornata per la gran parte dei valori. Ben tenuti sono apparsi comunque i tessili con Stampati, Cucirini e Cascami, mentre le Lanerossi hanno perso 530 punti. Irregolari gli assicurativi, i finanziari e gli elettrici. Tra i valori pilota, le Edison hanno registrato una plusvalenza di 110 punti. Stabili i titoli di Stato e leggermente irregolari i Buoni del Tesoro. Variazioni nei due sensi, di modesta ampiezza, per gli obbligazionari.

Titoli di Stato. R. It. 5% 109,10 (109); Red. 3,50% 99,70 (99,60); Ric. 3,50% 89,15 (—), 5% 101,10 (101); Trieste 5% 99,90 (100,15); Rif. F. 5% 99,90 (100).

Buoni del Tesoro: 1963 103,15 (103,45), 1964 103,40 (103,20), 1965 103,30 (103,20), 1966 104,20 (—), 1966 (sett.) 103,10 (103,20), 1968 104 (104,5), 1969 103,90 (103,75), 1970 104,75 (104,80).

Alimentari: Certosa 3070 (3010), Distillerie 4710 (4620), Eridania 3599 (3580), Es. Molini 1995 (—), Motta 38.100 (38.490), Romana Zuccheri 376 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 156.300 (158.680), Ass. Mil. 59.800 (59.850), Ass. Mil. priv. 49.600 (49.800), Ass. Torino 19.450 (19.350), Ass. Torino priv. 14.100 (14.090), Fond. Inc. 19.450 (19.500), L'Assicuratr. 99.300 (102,000), Ras 64.000 (64.800).

Bancari: Mediob. 111.100 (111.150).

Chimici: Anic 3240 (3225), Brioschi 11.400 (11.340), C. Nap. Gas 1145 (—), Erba 20.000 (19.950), Italgas 2253 (2265), Larderello 4420 (4400), Liquigas 378 (382), Mira Lanza 55.180 (54.900), Ossigeno 3500 (3400), Pibigas 162 (168), Rumianca 2992 (2975), Saffa 10.650 (10.850), Sarom 2000 (2015).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1691 (1735), Cieli 3760 (3730), Dinamo 3105 (3150), Edisonvolta 2625 (—), Bresciana 3060 (3052), Caffaro 718 (716), Calabrie 1770 (—), Campania 2005 (2080), Sarda 6550 (6570), Valdarno 3225 (3350), Emiliana 3000 (—), F.ze Idr. App. 3120 (—), Idr. Alto Veneto 2410 (2290), Idr. Subalpina 3280 (3360), Lucana 2350 (2360), Magneti 2168 (2185), Marelli 1130 (1122), Orobia 2900 (2895), Pugliese 1575 (—), Romana 3120 (3220), Seso 2810 (2885), Sip 1690 (1670), Sme 2590 (2580), Tecnomasio 4330 (4275), Teti 3190 (3205), Terni 507 (512), Unes 2500 (2521), Vizzola 3600 (3690).

Finanziari: Bastogi 4140 (4190), Breda 6430 (6540), Finelettrica 1559 (1573), Finmare 620 (635), Finsider 1606 (1610), Gim 9000 (8920), Invest 4650 (4660), Italpi 6130 (6140), La Centrale 17.260 (17.430), Pirelli & C. 10.830 (10.849), Sifir 1900 (1895), Stet 3580 (3550), Sviluppo 3300 (3212).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7800 (7880), Beni Stab. 7770 (7820), Bonif. Ferr. 848 (850), Gen. Imm. 1377 (1380), Gest. Immob. 2895 (2860), Iniziativa 7390 (7198), La Milano 56.600 (56.000), Risanamento N. 8205 (8300) Silos Genova 7200 (7050).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 720 (730), C. Westingh. 1640 (1614), Fiat 3041 (3045), Fiat priv. 2318 (2340), Nebiolo 1379 (1380), Olivetti 11.715 (11.700), Tosi Fr. 1640 (1653).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.310 (13.130), Broggi-Izar 2410 (2500), Dalmine 2098 (2116), Ilssa-Viola 2380 (2405), Italsider 1695 (1703), Magona 1740 (1741), Metalli 6620 (6580), Montecatini 3783 (3788), M. Amiata 5550 (5480), Monteponi 1430 (1443), Siele 6440 (6450), Trafilerie 3430 (3450).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.450 (11,600), Cantoni 37.300 (35.610), Val Ticino 83,50 (82), Olcese 2200 (2190), Cucirini 15.500 (14.920), De Angeli 7200 (6850), Cascami 11.900 (11.150), Fisac 679,50 (671), Lanerossi 7700 (8230), Gavardo 5350 (5310), Scotti 274 (274,50), Linificio 1250 (1320), Marzotto 3145 (3122), Rossari 41.700 (40.000), Rotondi 58.000 (57.900), Tosi 5380 (5670), C. Mer. 830 (790), Pacchetti 2050 (1850), Snia Viscosa 7699 (7785), Snia priv. 6500 (6510), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 392 (391), Unione Manifatt. 106.100 (105.000).

Trasporti: Ferr. Nord 2850 (—), L'Ausiliare 3810 (3750), Mittel 4925 (4860), Veneta 2800 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1835 (—), Baroni 275 (273,75), Binda 80.400 (80.410), Burgo 37.298 (36.799), Cementir 8790 (8805), Cer. Pozzi 1700 (1645), Cer. Ginori 1674 (1649), Ciga 9500 (—), Edison 5610 (5500), Eternit 8270 (8190), Italcementi 30.000 (29.600), It. Con. Acqua 1027 (975), La Rinascente 895 (894), La Rinascente priv. 760 (756), Linoleum 6490 (6350), Pirelli S.p.A. 12.300 (12.390), Rejna 2310 (2255), Smeriglio 536 (530), Terme Acqui 56.500 (59.400).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,05; franco svizzero 143,10; sterlina 1747; franco belga 12,4375; franco francese 126,01; marco 155,10; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 538; fiorino olandese 171,55; corona danese 90,05, svedese 120,15, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6200, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5200-5400; oro 702-710; argento puro 21-22.

TRIESTE

Seduta in tono riflessivo con dei contrasti per alcune voci della quota, risoltesi al listino con un movimento piuttosto irregolare. La maggioranza dei valori a più largo mercato ha accusato delle cedenze, fra le quali, le più accentuate si sono registrate in Generali, Beni Stabili, Pirelli e Viscosa. In denaro o fermi gli altri. Ben tenuto il settore dei valori di Stato con larghe maggioranze per i Buoni del Tesoro e obbligazionari. Titoli trattati: 5000 Liquigas, 500 Stet, 500 Viscosa, 125 Generali.

Generali 156.800 (158.500), Ras 64.800 (64.700), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2300 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte e Lombardia nuvoloso con piogge e locali nevicate. Su versante ligure, alto e medio versante tirrenico, da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con qualche pioggia sulla Liguria. Sulle isole e su basso versante tirrenico e versante jonico, nuvoloso con possibili brevi piogge. Versante adriatico parzialmente nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: Val Padana, versante tirrenico e jonico moderati variabili; basso versante adriatico forti settentrionali in attenuazione; medio ed alto Adriatico deboli variabili. Mari: prevalentemente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona 2, 8; Trieste 1, 8; Venezia 1, 7; Milano 2, 8; Torino —1, 4; Genova 6, 9; Bologna 0 7; Firenze 5, 10; Pisa 5, 11; Ancona 3, 6; Perugia 0, 7; Pescara 2, 8; L'Aquila 0, 6; Roma 4, 13; Campobasso —2, 4; Bari 5, 8; Napoli 3, 12; Potenza —2, 1; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 15; Palermo 7, 14; Catania 3, 18; Alghero 6, 14; Cagliari 6, 14.

IL SANTO DI DUE EDITORI

L'EDITORE Gaspero Barbèra, torinese di nascita e fiorentino di elezione, si servì durante la sua vita di alcuni taccuini per scriverci giornalmente le sue impressioni su tutto e su tutti, per notarvi i conti della sua tipografia, i nomi di coloro a cui prestava i libri e gli appunti di varia letteratura ecc. ecc. Quei taccuini, il Barbèra, li fabbricava da sè con i ritagli di carta delle edizioni pregiate, e sulla copertina quasi sempre verdognola o cilestrina, scriveva: «Ricordi diversi».

Ho sott'occhio un «Taccuino» che va dall'anno 1872 al 30 marzo 1877, forse uno dei più interessanti per la varietà della materia e per la sua concisione; ma ora interessa soltanto per un appunto scritto in data 4 febbraio 1874: «Ieri sera alle 8 fui a consultarmi col Sr. Cesare Guasti circa alla tiratura a 1700 della "Storia" [della Repubblica di Firenze] del Mse Capponi che a me pareva soverchia; ora che sono a stampare il 14.mo foglio. La lettura dei primi 13 fogli che ho stampati nel numero fissato di copie a 1700, mi ha fatto nascere il sospetto che il mio primitivo pensiero di stampare 1000 copie fosse il pensiero migliore, e malgrado l'opinione del Sr. Guasti, ordino al proto di portare la tiratura a mille copie dal foglio 14.mo».

Singolarissima decisione, perchè in questa faccenda il Barbèra dimostrò di non avere il suo consueto e ben noto fiuto editoriale; infatti la «Storia», in due grossi volumi in 8.o, uscita il 22 gennaio del 1875 si esaurì rapidamente, tanto è vero che nelle sue «Memorie di un editore» il Barbèra dovette confessare che la prima edizione di 1000 copie gli era «servita appena a sopperire alle richieste» e che dovette subito «preparare una edizione economica in tre volumi» che fu pronta per il Natale del 1875.

Dunque Cesare Guasti aveva valutato con più esattezza del Barbèra il futuro successo della «Storia» di Gino Capponi, e l'editore espertissimo si era sbagliato. Ma chi era Cesare Guasti? Se non potesse apparire un abusato giuoco di parole (non irriverente, però) si potrebbe rispondere che Cesare Guasti era un dottissimo e pio uomo che in questo anno del Concilio Ecumenico sarà proclamato Santo dalla Chiesa Cattolica. Proprio così. E insieme con lui che fu uno dei primissimi autori pubblicati dall'editore Barbèra nel 1857, sarà santificato anche il Beato Contardo Ferrini che, «consule» Piero Barbèra, curò le barberiane opere di giurisprudenza comprendenti i «Fontes Iuris Romani Antejustiniani».

Cesare Guasti sarà un Santo a metà tra la Casa editrice Barbèra e la Casa editrice Marzocco. Infatti nel 1857 la «Barbèra, Bianchi e Comp.» gli pubblicò in un bel volume in 8.o, l'opera intitolata «La cupola di Santa Maria del Fiore illustrata con i documenti dell'Archivio dell'Opera secolare, e del Tempio di Santa Maria del Fiore»; e la Casa editrice Marzocco, ottantadue anni dopo stampò in un altro 8.o, «Memorie e Studi di Cesare Guasti - Pagine scelte da Ruggero Nuti» per commemorare il cinquantenario della morte dello scrittore. Ma chi fu Cesare Guasti? Cominciamo con l'avvertire, intanto, che il suo nome manca in quasi tutti i repertori letterari dei nostri giorni, ma una lodevole eccezione è rappresentata da «Scrittori e idee» di Enrico M. Fusco che ne dà una sintetica ma esauriente notizia come la sua opera comporta.

Cesare Guasti, pratese del 1822 scrisse di storia, di letteratura e di arte; pubblicò le «Lettere» di Santa Caterina de' Ricci, sua conterranea, e volgarizzò in modo mirabile la «Imitazione di Cristo» che il Barbèra gli pubblicò nel 1866 nella «Collezione diamante», e che rimane, per molte ragioni, la miglior traduzione del famoso libro attribuito a Tommaso Kempis, a Giovanni Gèrsen e a Giovanni Le Charlier detto Gersone. Ma i libri di questa sorta non dovrebbero appartenere a nessuno, oppure considerarli opere di più uomini e di varie generazioni.

Negli «Annali bibliografici» della Barbèra, a pagina 192, così è illustrata la fatica del Guasti: «Sebbene Cesare Guasti nella prefazione accenni con molta umiltà alla sua traduzione, questa fu giudicata lavoro di alto pregio, per la fedeltà con cui è reso l'originale latino, conservandone tutta l'efficacia e la grazia nativa; sicchè questa traduzione del Guasti fu poi generalmente preferita a quella di Antonio Cesari...». Ma un vero e proprio ritratto, esatto nelle valutazioni e nello spirito, di quest'uomo che si accinge a guardarci benevolo dalla gloria degli altari, non esiste.

Ecco ciò che ne scrisse il Barbèra nelle sue «Memorie di un editore»: «A Cesare Guasti un'amicizia schietta e serena mi unisce da venticinque anni; uomo sinceramente pio; dotto, elegante e purgato scrittore; sobrio nel trattare, che della sua casa fece un convento a sè e a' suoi figlioli; costantemente operoso nello studio e di fama immacolata». Non è molto, nè granchè, bisogna convenirne; e specialmente quell'accenno all'aver trasformato la casa in «un convento a sè e a' suoi figliuoli», può anche non rendere simpatico questo uomo che era invece innegabilmente simpatico e attraente non solo per il suo operare ma anche per il suo fisico, secondo come la iconografia ce lo tramanda.

E ancora a pagina 114 a proposito dell'impresa editoriale con l'ape e la rosa: «Voglio qui antivenire il desiderio di qualche amatore di libri, che desiderasse di aver la spiegazione dell'emblema posto innanzi alle mie edizioni: "Non bramo altr'esca". E' un verso del Petrarca... Questo pensiero mi fu suggerito dall'amico Cesare Guasti».

Non c'è altro; ed oseremmo dire che il Barbèra avrebbe potuto scrivere qualche cosa di più per un uomo non comune, al quale si sentiva legato da un'amicizia schietta e serena. Ma il Barbèra era anche un ottimo epistolografo; se il suo epistolario fosse integralmente pubblicato, i volumi sarebbero molti ma il loro interesse supererebbe di molto quello offertoci anche dai più ghiotti e famosi epistolari. In una scelta di pochissime lettere (centosessantanove in tutto) curata da Alessandro D'Ancona e pubblicata dai figlioli Piero Luigi e Gino, nel 1914, vi sono anche tre lettere dirette a Cesare Guasti: una del 1849 e due del 1851. Il Barbèra in quegli anni era ancora nello scrittoio dell'editore Le Monnier e proprio in quel tempo dava grande impulso alla «Biblioteca Nazionale» di cui era stato «l'ideatore, l'iniziatore e il primo curatore... che tanto giovò alla cultura degli italiani e al risorgimento della Patria» (cfr. Lettere, "Avvertenza"). Scrivendo al Guasti lo esortava di assumere un lavoro già propostogli intorno alle «Lettere» di Torquato Tasso «che ardentemente desidero veder pubblicate», e gli dava anche consigli di varia indole, gli prometteva libri importanti per la consultazione durante il lavoro, indicandogli inoltre quelli da non considerare validi a causa dei «non pochi errori materiali e la punteggiatura pessima».

In un'altra lettera scritta in data lunedì, 28 gennaio 1851, ringrazia il Guasti che gli aveva mandato un suo studio su «Germano Fossi (1817-1846), Memorie - con una bibliografia degli scritti a stampa e degli inediti - estratto dall'anno IV del Calendario Pratese»; e non tralascia l'occasione di incitarlo a scrivere qualche libro al di fuori delle «cose filologiche». In quel 1851 il Barbèra pensava di certo più a sè come imminente futuro editore che soltanto alla «Biblioteca Nazionale» attuata durante gli anni di permanenza dal Le Monnier. «Jeri sera — scrive il Barbèra — lo lessi, e provai quel piacer soave che provo quando mi tocca per sorte leggere scritture sue. Perchè non si mette sul serio a scrivere? Che le manca a fare un bel volume? E se i valorosi non entrano nella mischia, saremo sempre assordati da' clamori di gente ambiziosa o trista o dappoco, che mentre intende regolare il mondo, sperpera ancora quel poco di bene che ci rimane, ed è la patria letteraria».

Gaspero Barbèra il libro di Cesare Guasti lo ebbe, e glie lo stampò, come più sopra è detto, nel 1857. Ma non fu una pubblicazione felice: un elenco di documenti quasi tutti in latino riguardanti l'opera del Duomo, e in particolare la cupola, erano materia di grande interesse per gli studiosi e per gli storici, e quindi di spaccio limitatissimo. Infatti negli «Annali bibliografici», nell'anno 1857 (pagina 17) si legge una nota pochissimo consolante: «L'edizione fu di sole copie 250; ve n'erano ancora nel 1902». In quarantacinque anni non erano state smaltite nemmeno con l'acquisto da parte di biblioteche, dell'Archivio di Stato, ecc. Oggi, 1962, non ne esiste che una rarissima copia nell'archivio della Casa editrice Barbèra; e una altrettanto rarissima copia del volume «Memorie e studi di Cesare Guasti» esiste nell'archivio della Casa editrice Marzocco.

Cesare Guasti, dunque, si avvia alla imminente santità con le sue opere già introvabili nell'antiquariato; e sarà il Santo di due editori fiorentini: Barbèra e Marzocco. Nel volume pubblicato oggi dalla Congregazione dei Riti «Indice e stato delle cause di beatificazione dei Servi di Dio e di canonizzazione dei Beati», vi sono dodici fiorentini futuri Santi. Tra questi, il primo è Cesare Guasti, e può darsi benissimo che egli, insieme ad altri, sia glorificato durante il Concilio Ecumenico.

Alberto Viviani

Un francese, Emile Chaumentin ha vinto il titolo di «re dei venditori ambulanti» al concorso che si è svolto a Bruxelles

RESPONSABILI DELL'INCIDENTE ALCUNI TEDDY BOYS MOTORIZZATI

Trentadue morti e numerosi feriti in una sciagura stradale in Messico

Hanno sorpassato in curva e sulla destra un torpedone che per evitarli è finito fuori strada investendo due auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cuernavaca, 8

Il carnevale di Cuernavaca — famoso centro di villeggiatura messicano — è stato funestato da un incidente stradale di insolita gravità. Trentadue morti e 28 feriti sono il bilancio immediato della sciagura, ma un'altra trentina di feriti gravi è ricoverata all'ospedale di Cuernavaca e i medici affermano che alcuni di essi difficilmente riusciranno a sopravvivere. Tra i morti sono sedici bambini dai due agli otto anni che si recavano a godersi il corteo mascherato del carnevale.

E' stato il ribaltamento di un grosso autobus carico di persone a provocare il tragico bilancio di vittime. L'autobus era stato noleggiato da alcune famiglie di Città del Messico che si erano associate per recarsi ai festeggiamenti carnevaleschi. La sciagura è avvenuta a circa settanta chilometri dalla partenza, nella strada tutta curve che scende dall'altura del Pijno verso Cuernavaca.

Il torpedone era lanciato a forte velocità: il guidatore, che è rimasto sfracellato nell'incidente, conosceva a menadito questa strada piena di insidie. Per anni era stato al volante delle veloci corriere di linea che la percorrono quotidianamente, e solo recentemente era passato al servizio di una società di noleggio di automezzi: la stessa che aveva affittato il pesante veicolo ai gitanti di Città del Messico. E' stato uno dei passeggeri, rimasto lievemente ferito, a raccontare i particolari della tremenda sciagura. Il signor Roberto Fuentes sedeva in uno dei posti di prima fila, proprio di fianco dell'autista. «A un tratto — ha detto — vedemmo una grossa giardinetta con a bordo quattro ragazzi e una ragazza superarci spericolatamente in curva. i cinque indossavano grandi sombreri di cartone, e ci fecero gesti di dileggio, mentre ci sorpassavano. Poi rallentarono e si lasciarono sorpassare. Quando imboccammo una grande curva a circa un chilometro dal luogo in cui era avvenuto il sorpasso, vidi distintamente il giovane al volante premere al massimo l'acceleratore per superarci da destra, tra il fianco della corriera e il muretto a secco che delimitava la strada. Qualche donna, nella corriera, urlò di terrore. Evidentemente il guidatore della giardinetta aveva calcolato male il suo pazzo sorpasso a destra e il nostro conducente dovette frenare bruscamente per evitare di schiacciare la macchina dei cinque giovani contro il muretto. Ho sentito un terribile stridio, ho visto la nostra corriera urtare in pieno un'altra giardinetta che stava ferma a un lato della strada, poi siamo precipitati giù dall'argine. Sono svenuto. Mi ridestai in mezzo a un prato. Intorno a me si levavano i gemiti degli altri feriti...».

I due viaggiatori della giardinetta investita, una coppia di fidanzati che si recava a Cuernavaca, e che si era fermata per guardare il paesaggio dall'alto del Pijno, ha potuto assistere, atterrita, alla seconda parte dell'incidente. L'uomo, che è stato tra i primi ad accorrere in soccorso delle vittime, ha detto: «Per fortuna ci eravamo allontanati dalla nostra macchina. Tra gli urli dei passeggeri, la corriera è piombata addosso alla nostra vettura, schiacciandola, poi è rimasta per un attimo in bilico sull'argine ed è precipitata giù rotolando per una trentina di metri. E' caduta su una via secondaria sottostante e ha schiacciato un'altra macchina che stava passando. I due passeggeri di quella macchina sono rimasti spiaccicati, morti sul colpo. Le portiere della corriera si sono spalancate di colpo, nella caduta, e sono cadute fuori alcune persone. Sono corso giù e uno spettacolo terribile mi è apparso davanti agli occhi: all'interno, in un lago di sangue, i morti si ammucchiavano con i feriti. Si sentivano urla e pianti. Non sapevo proprio che cosa fare. Poco dopo, però, è arrivata la Polizia stradale, che ha subito fatto telefonare per le autoambulanze».

Secondo il racconto del giovane anche i teddy-boys in giaccone di pelle e sombrero che avevano causato la sciagura con la loro incosciente temerarietà hanno bloccato la loro macchina e sono scesi di corsa per dare una mano, ma all'arrivo della Polizia stradale hanno risalito l'argine, sono rimontati sulla loro automobile e sono fuggiti. La Polizia li sta ricercando attivamente per chiarire tutte le responsabilità del grave incidente, sulla base della denuncia del signor Fuentes. Ma nella folla carnevalesca che ingombra le vie di Cuernavaca è difficile ritrovare i giovani sconsiderati. E nessuno ha annotato il numero della loro giardinetta. La radio ha fatto un urgente appello ai donatori di sangue, mentre i medici dell'ospedale di Cuernavaca stanno lottando per salvare la vita dei feriti gravi. Si teme però che alcuni di essi non riescano a superare la notte.

Difficile è stata l'opera delle squadre di soccorso, giunte sul posto con un gruppo elettrogeno ed una decina di ambulanze. Per liberare i feriti e ricuperare le salme è stata usata la fiamma ossidrica e si è dovuta fare letteralmente a pezzi la carcassa del torpedone. «Sono un funzionario di polizia, addetto da venti anni alla sezione stradale — ha detto il commissario che ha diretto le operazioni di soccorso — ma non mi sono mai trovato davanti ad una scena così orribile. Morti e vivi stretti gli uni agli altri, i lamenti degli uni soffocati dal peso degli altri».

Il capo della Provincia di Cuernavaca ha ordinato che la giornata odierna venga ritenuta di lutto a tutti gli effetti. Le scuole sono state chiuse ed i negozi hanno tenuto le saracinesche abbassate per un'ora.

U. P. I.

La polizia seriamente impegnata

Teppisti e «protettori» imperversano a Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

La lotta sferrata dalla polizia viennese contro il terrore delle bande che mettono a disagio la vita notturna della capitale austriaca, è stata coronata da un primo successo. E' stato arrestato uno dei gangster della «mafia» dei locali notturni, come qui è stata chiamata. Si tratta di Ernest S., che è stato subito interrogato.

Il principale ostacolo che si presenta alla polizia è costituito dalla reticenza o meglio dalla paura di coloro che sono stati minacciati di rappresaglia in caso di confidenze fatte alla polizia. Da tempo le azioni di questi gangster stanno rendendo impossibile la vita notturna della capitale. Le bande entrano nei night club, bloccano le uscite, chiedono al proprietario denaro per la protezione del locale, altrimenti mettono tutto a soqquadro, minacciando il peggio in caso di denuncia alla polizia. L'altra sera, in un locale del centro, in seguito al rifiuto del proprietario alle richieste dei mafiosi, i clienti presenti hanno passato un brutto quarto d'ora. Uno di questi che aveva tentato di raggiungere il telefono, è stato attterrato e bastonato a sangue. Le pareti erano state graffiate e sfregiate con temperini. Quando la polizia è giunta sul luogo, la banda aveva ormai lasciato il locale, e nessuno, nè clienti nè camerieri, hanno voluto fornire la minima testimonianza.

Una grande polemica di stampa è scoppiata intanto a Vienna. L'opinione pubblica si chiede se la polizia è o meno in grado di intervenire per assicurare la tranquillità e la sicurezza pubblica e se è il caso di promulgare nuove leggi per prevenire quanto sta succedendo. Le autorità fanno presente che si può arrestare uno sfruttatore solo se questo è denunciato dalla parte lesa e che poco si può fare se i testimoni si rifiutano di parlare. Oggi, il quotidiano «Express», critica il trattamento economico riservato ai poliziotti austriaci. «Questi — è scritto — guadagnano troppo poco. Un ispettore guadagna poco più di duemila scellini (cinquantamila lire) dopo 12 anni di servizio. Agli agenti in borghese non vengono concessi i mezzi per vestirsi come clienti normali e seguire da vicino la vita notturna dei locali sospetti. Quando i gangster vedono per la strada un agente in borghese, con il solito mantello di pelle, sanno che si tratta di un poliziotto e girano alla larga».

Vice

INGIUSTIFICATE LE RISERVE DI UN NOTO CRITICO LONDINESE

SI MANTIENE A UN ALTO LIVELLO L'ATTIVITÀ TEATRALE IN INGHILTERRA

Prevalgono le compagnie stabili alcune delle quali godono di celebrità mondiale
Tuttavia gli attori non sono ricchi e molto spesso i loro sindacati sono in agitazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, marzo

A differenza che in Italia, l'attività teatrale in Inghilterra è impostata con una certa larghezza su compagnie stabili cioè che posseggono o affittano in permanenza un teatro. Esistono in Granbretagna pressappoco duecento teatri di attori professionisti, quaranta dei più importanti nel solo West End di Londra, e parecchi altri nei suburbi. Non mancano e sono anzi numerose le compagnie di giro, ed è anche vero che molti attori cominciano da queste la loro carriera, ma la forma normale del professionismo è la compagnia stabile, o almeno tendente, come norma, alla stabilità. Nei centri minori, che non reggerebbero lunghi periodi di rappresentazione di un solo lavoro, esistono compagnie di repertorio anch'esse stabili. Il fatto che qualche compagnia londinese porti qualche lavoro in provincia non costituisce una eccezione alla regola.

L'ancoraggio al proprio teatro sembra d'altra parte un elemento necessario per la celebrità di una compagnia. Così accade per la compagnia dell'Old Vic, così per la Royal Shakespeare Company, che ha due teatri, uno a Stratford-upon-Avon, un altro a Londra, e passa secondo le stagioni dall'uno all'altro. La compagnia di Shakespeare ha festeggiato tre anni fa il suo centenario, ma altre compagnie divenute celebri in questi ultimi anni anche all'estero, per la loro attività in qualche caso innovatrice a favore del teatro contemporaneo, seguono lo stesso lineamento organizzativo. Fra queste la compagnia del Royal Court Theatre fondata nel '56, e quella che si nominò alla nascita nel 1945 Theatre Workshop, cioè officina di teatro, e che dal '53 ha messo in scena le sue rappresentazioni al Theatre Royal, in un sobborgo londinese che per combinazione ha lo stesso nome del paese di Shakespeare, Stratford. Il Theatre Workshop, per esempio, è una di quelle compagnie che ogni tanto migrano altrove: ma poco lontano, nel West End londinese, per utilizzare l'area teatrale più densa e più frequentata dal pubblico, e tornare subito dopo alla base.

Le recite «private»

Una delle più rinomate compagnie di repertorio è quella di Birmingham che opera stapertory Theatre. Esiste a Lonbilmente nel Birmingham Redra un Teatro dei bambini, un Teatro all'aria aperta in Regent's Park. A Belfast l'Ulster Group Theatre si è specializzato in drammi irlandesi e il Belfast Arts Theatre Trust mescola drammi irlandesi a quello che qui chiamano «International drama», cioè teatro di tutti i paesi. Quasi una appendice dei teatri posseduti da compagnie sono i cosiddetti clubs di teatro, formati da frequentatori abituali che pagano una quota di iscrizione e possono assistere alle recite a prezzi di favore. Il più noto dei teatri destinati a queste recite, per così dire private, è l'Arts Theatre di Londra. Qui fu rappresentata fra l'altro la famosa versione teatrale dell'Amante di Lady Chatterley vietata dal Lord Ciambellano che in Inghilterra costituisce l'istanza suprema della censura teatrale. Il carattere privato (o pseudo-privato) sottrae i clubs di teatro alla legislazione comune che risale a un Atto del 1843.

Una distinzione organizzativa ed economica, che non corrisponde necessariamente a una distinzione di livello artistico, è fra treatri eserciti a scopo commerciale e teatri con finalità culturali. eDi quaranta teatri del West End solo cinque, il Covent Garden, il Sadler's Wells (questi due dediti all'opera e al balletto), l'Old Vic, il Royal Court, il Mermaid, sono compresi nell'elenco culturale e a questo titolo sovvenzionati dallo Stato per il tramite dell'Arts Council, restando inteso che il loro esercizio non ha scopo di lucro, vale a dire che i profitti non vengono distribuiti fra impresari o azionisti ma investiti in future produzioni. Tutti gli altri teatri del West End sono in mano a poco più di una ventina di impresari che li gestiscono per guadagnarci su e, sia detto in lode della passione teatrale dei londinesi, vi riescono.

Nel complesso la situazione teatrale londinese è florida, ma gli attori, si deve aggiungere, non sono ricchi, e spesso si legge di qualche agitazione promossa dal loro sindacato, il British Actor's Equity. Il loro livello è notevole soprattutto, mi pare, se il paragone non suoni irriverenza all'arte, per ragioni analoghe a quelle che di primo acchito distinguono una squadra di calcio inglese da una squadra latina, cioè per una costante serietà e rigore tecnico. C'è tuttavia chi afferma che la tecnica non è applicata in modo creativo ma come surrogato dell'intelligenza creativa e che gli attori inglesi sono fra i peggiori del mondo.

Di questa condanna, nel quadro di un bilancio molto severo dell'attuale teatro inglese, si è fatto ultimamente interprete sulla rivista «About Town» il critico Charles Marowitz. Secondo il critico, l'attore inglese medio concentra tutta la sua vitalità fra la laringe e il palato, ma è morto in tutto il resto. Alla scuola drammatica scioglie i muscoli e mette fuori la voce ma non impara l'arte di recitare, nulla che mobiliti le sue risorse interiori. Si parte dal presupposto che, se è stato ammesso alla scuola sia un individuo di talento e che gli resti solo da tradurlo in pratica, senza bisogno di svegliarlo e coltivarlo. Anzi in molte scuole drammatiche, dice il critico, l'istruzione impartita è una specie di lavaggio del cervello. L'attore viene annichilito, smontato, infine ricomposto alla meglio, e sembrerebbe nuovo se non si vedessero le suture. Gli si predica il rilassamento come se l'aspirante attore fosse un nevrotico da sciogliere, e quando ha acquistato una certa elasticità lo si vara nel mondo del teatro commerciale.

Severe accuse

L'attore va a finire, tanto per cominciare, in una compagnia di repertorio, dove impara a improvvisare caratteri secondo i moduli che ha imparato a scuola, in dieci o quindici giorni, per impresari frettolosi. Lavora alla svelta, recita male e (giustizia poetica, dice il critico) è pagato peggio. Il guaio è che la sola tradizione dell'attore inglese è il divismo. E per l'attore inglese il divo non è un artista che si è formato con duro lavoro, ma un tipo cui è andata bene. Si tratta di essere notato dal personaggio giusto, al momento giusto, nel luogo giusto. Di qui una corsa alle occasioni esteriori, che si svolge soprattutto a Londra, fra televisione, cinema, radio, repertorio, West End. Questo andazzo alimenta il disprezzo per il teatro serio, per il teatro vero, che «paga male». L'attore rimane un improvvisatore che non ha voglia di studiare e teme le intromissioni intellettuali nella sua arte misticheggiante.

Il Theatre Workshop è stato una meteora, la sua regista Joan Littlewood veleggia ormai per altri lidi. Il Royal Court aveva progettato una compagnia permanente sul genere dell'Actor Studio di New York, ma il sogno è svanito. La compagnia shakespeariana di Stratford tende a impostarsi come compagnia permanente, ma occorrono altro che finanziamenti e regolamenti per fare un vero insieme. L'Old Vic è una compagnia quasi permanente che però sonnecchia quasi sempre e si riscuote solo quando uno Zeffirelli o altro regista d'ingegno viene a scuoterlo dal suo letargo. Insomma per il critico di «About Town» non esiste una compagnia che vada bene, cioè che sia veramente stabile, requisito essenziale per la rinascita del teatro inglese.

Tuttavia lo stesso critico riconosce in seguito che nuovi vitali tipi di attori sono venuti alla ribalta in questi ultimi anni: Kenneth Haigh, Ribert Stephan, Albert Finney, Peter O'Toole, Tom Bell, Richard Harris. Prendiamo Fnney: non si può negare che si distingua nettamente da un attore elegante del passato, quale potrebbe essere John Gielgud. Questi costruiva i suoi caratteri dall'esterno, ogni parte era per lui come una patina graziosamente spalmata su un corpo svuotato del suo sangue, lo stile era qualcosa di simile al miele, la voce dell'attore definiva il personaggio, ma non lo creava, per mancanza di quella interiorità che è invece, secondo il critico, dote innegabile di Finney.

Il Royal Court e il Theatre Workshop hanno comunque lasciato un segno nella vita del teatro inglese. Il loro allevamento di nuovi drammaturghi, come John Osborne, Arnold Wesker, Harold Pinter, John Arden, Alun Owen, Henry Livings, Brendan Behan, ha contribuito indirettamente a ravvivare l'arte della recitazione, perchè quegli autori, demolendo i luoghi comuni, creando nuove situazioni e caratteri, hanno obbligato gli attori a uscire dai comodi paradigmi scolastici o tradizionali, e con il loro impegno realistico, sociale, li hanno riportati al loro antico compito di riprodurre la realtà. Infine sono ancora vegeti i grandi attori degli anni quaranta e cinquanta, gli Anthony Quayle, i Peul Scofield, gli Olivier. Ma per il critico tutti questi elementi favorevoli non possono far mutare il giudizio negativo impostato sulla gran maggioranza degli attori inglesi: un'orda, dice, di gigioni moribondi la cui spinta è il narcisismo e il cui obiettivo è mettersi in mostra.

Senonchè i gigioni esistono e sono sempre esistiti in tutto il mondo, e non solo nel teatro. Sono esistiti in Inghilterra anche al tempo di Shakespeare e della grande fioritura teatrale elisabettiana. Con tutto il rispetto per chi se ne intende, in questo caso il critico Charles Marowitz, non mi pare che la loro presenza basti a giustificare un panorama negativo di un teatro come quello inglese, che ha dato in questi ultimi anni le prove da lui stesso citate.

Eugenio Galvano

All'annuale spettacolo di beneficenza offerto dagli artisti francesi Jean Pierre Aumont si esibirà quale virtuoso d'illusionismo

PATETICO EPILOGO DI UN'UNIONE DURATA 50 ANNI

DUE VECCHI SPOSI MILANESI MUOIONO A POCHE ORE DI DISTANZA

La donna è morta subito dopo che il figlio le aveva annunciato l'improvvisa scomparsa del marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 8

Una patetica, singolare morte ha riunito per sempre, nello stesso giorno, due vecchi coniugi. Ulderico Messa, di 80 anni, abitava da molto tempo con la moglie, Maddalena Cocito, settantanovenne, in un appartamento al secondo piano di viale Sarca 73. Era una esistenza malinconica non soltanto per la tarda età ma anche perchè la loro vecchiaia era travagliata da più di un acciacco: lui era costretto a letto da una malattia alla prostata per la quale avrebbe dovuto anzi essere operato e lei, proprio in questi ultimi giorni, era stata colta dall'influenza che aveva aggravato una cardiopatia di cui era pure sofferente. Entrambi, dunque, dovevano stare a letto.

Frequentemente veniva a far loro visita il figlio Umberto, di 50 anni, abitante ad Arona. Proprio stamane Umberto Messa è tornato alla casa paterna ed ha dovuto compiervi una improvvisa e sconvolgente constatazione: mentre sua madre giaceva ancora sul letto, appisolata, il padre era disteso a terra, in una stanza attigua, ormai cadavere. Un infarto lo aveva fulminato mentre si spostava da un locale all'altro senza che la moglie, evidentemente, se ne accorgesse.

Il figlio si è allora accostato al letto della madre senza riuscire a contenere, naturalmente, la agitazione per la dolorosa scoperta della quale ha quindi messo a parte, con tutta la delicatezza possibile, la povera donna, ma il colpo, per lei, è stato ugualmente troppo forte. L'infelice infatti poco dopo, è stata colta da un collasso cardiaco e si è spenta anch'essa, sotto gli occhi angosciati del figlio.

I coniugi Messa erano sposati da oltre 50 anni e i loro rapporti erano sempre stati tra i più affettuosi. La polizia è accorsa sul posto ma la morte dei due vecchietti non nasconde alcun mistero. E' solo un patetico e commovente episodio d'amore e di dedizione che ha suggellato tutta una vita; dopo poche ore dalla macabra scoperta un'autolettiga ha provveduto a trasportare le salme all'obitorio.

G. M.

Per una «Testa di cavallo»

BRAQUE IN TRIBUNALE contro i musei di Francia

Parigi, 8

Un grosso scandalo giudiziario è al centro dei commenti del mondo artistico parigino. Georges Braque, l'unico artista vivente che abbia avuto l'onore di una «personale» al Louvre, ha intentato un processo contro la direzione dei musei di Francia. Pare che una preziosa «Testa di cavallo», di cui egli aveva fatto dono al Museo d'arte moderna di Parigi, sia stata riprodotta negli Stati Uniti in materiale «a prova di intemperie», e in duecento esemplari, che vengono venduti per 275 dollari al pezzo. Il tutto con il concorso più o meno volontario della direzione commerciale dei musei di Francia.

Fu un amico di Braque a segnalare al pittore un annuncio pubblicitario del «New York Times»: «Per la prima volta potrete avere un Braque nel vostro giardino. Una „Testa di cavallo" con zoccolo in pietra. Originale al Museo d'arte moderna di Parigi. Prezzo: 275 dollari». Dei duecento esemplari ne sono stati venduti finora diciotto.

Braque aveva autorizzato la direzione commerciale dei musei di Francia a riprodurre in plastica la «Testa di cavallo», ad uso delle scuole. La direzione gli aveva inoltre comunicato: «Una casa americana, con la quale abbiamo un contratto di esclusività, per gli Stati Uniti, per l'insieme delle riproduzioni del Louvre, desidererebbe riprodurre la vostra opera con uno speciale procedimento da noi autorizzato». Lo speciale «procedimento», dice Braque, consiste nel creare orribili riproduzioni in un materiale che è una specie di agglomerato «tipo bronzo» di marmo e pietre frantumate.

Gli avvocati di Braque hanno chiesto, nella prima udienza del processo, un risarcimento danni di 10 milioni di franchi leggeri e la distruzione di tutte le „Teste di cavallo" a prova di intemperie». I legali affermano che l'artista aveva autorizzato solo la riproduzione in materiale plastico ad uso delle scuole. L'avvocato della Difesa ha invocato la buona fede del Museo d'arte moderna e non ha mancato di ricordare «gli onori che i musei di Francia hanno prodigato a Braque»: la decorazione di uno dei soffitti del Louvre, dieci anni fa, e la recentissima «personale» nello stesso museo. «Braque — ha detto — non dovrebbe dimenticare tutto questo».

Consigliata in Francia la vaccinazione antivaiolosa

Parigi, 8

I casi di vaiolo segnalati recentemente in diverse nazioni hanno indotto le autorità sanitarie francesi a consigliare a quanti non hanno subito una simile vaccinazione nel corso degli ultimi cinque anni a farsi nuovamente rivaccinare. Tale consiglio è stato dato dallo stesso Ministero della Sanità pubblica che ha appunto emesso un comunicato in tale senso. Dopo aver ricordato che la vaccinazione antivaiolosa è obbligatoria per legge durante il primo anno di vita di un neonato, il Ministero della Sanità consiglia, data l'esistenza di focolai di infezione segnalati negli Stati Uniti e in Germania, quanti non si siano fatti vaccinare durante gli ultimi cinque anni a ripetere tale semplice misura di precauzione.

A Giuseppe Marotta il Premio terza pagina

Roma, 8

La commissione giudicatrice del premio giornalistico «Terza pagina» indetto dalla rivista «Dialoghi» ha deciso di assegnare la seconda edizione del premio stesso a Giuseppe Marotta, che ha svolto e svolge la sua opera d'elzevirista e di critico conducendo una battaglia che investe non soltanto i valori estetici delle opere e dei fatti considerati, ma anche e soprattutto, quelli del costume.

CRONACA DELLA CITTA'

INCERTA OGGI LA RIPRESA DEL LAVORO

Aggravata dai portuali la minaccia dello sciopero

Bloccate ieri ventidue navi: due sono ripartite lasciando a terra parte del carico - Dirottamenti su Fiume - Un ricorso al Ministero

La strategia dello sciopero dei portuali procede ancora con la astensione dal lavoro straordinario, al quale gli scaricatori rinunciano da qualche mese per far valere le proprie rivendicazioni. Tuttavia anche questo atteggiamento di parziale rinuncia al lavoro non manca di aver effetti negativi sull'economia del porto, dove molte volte il lavoro non ammette soluzione di continuità: e ne sono prova le gravi conseguenze già determinatesi, con la perdita di grossi traffici e il dirottamento di tante navi.

Da ieri pomeriggio il porto infatti è nuovamente paralizzato. E' possibile che il lavoro venga ripreso stamane alle 8 per essere abbandonato poi nelle ore pomeridiane. Tuttavia ieri alle 13, i mille e trecento portuali triestini avevano nuovamente proclamato uno sciopero totale e illimitato nel tempo, secondo la vecchia formula elastica e quindi adattabile a ogni possibilismo. Erano state esaminate dai sindacalisti le controproposte degli utenti, giudicate «evasive e non precise». La proclamazione della cessazione del lavoro a tempo indeterminato era stata fatta contemporaneamente dai sindacalisti della FILP-CGIL e da quelli della FILP autonoma.

Nessuna dichiarazione aggiuntiva da parte della CGIL, il cui comitato di sciopero si è riunito nel pomeriggio alla Casa del lavoratore portuale per decidere il proseguimento dell'azione. Da parte della FILP autonoma, sezione di Trieste, si è avuto invece un comunicato, nel quale viene precisato che si era riunita la segreteria provinciale per prendere in esame la risposta degli utenti circa le rivendicazioni dei portuali. Constatato che le controproposte non soddisfano nemmeno in parte le aspirazioni dei lavoratori, ne rigettano in blocco il contenuto dichiarando lo sciopero.

Nel comunicato si dava inoltre notizia dell'impossibilità di trovare in loco una soluzione della vertenza. Pertanto era stato inviato all'on. Macrelli, Ministro della Marina mercantile, il seguente telegramma: «Portuali triestini scesi compatti sciopero contro risposta negativa utenti chiedono immediato intervento. Ritengono che solo riunione a livello nazionale possa risolvere vertenza che si protrae da circa sei mesi con grave danno prestigio porto ed economia cittadina. Confidano suo pronto intervento onde esaudire giuste rivendicazioni portuali triestini». La segreteria della FILP autonoma ha inoltre rigettato la pretesa del sindacato FILP-CGIL di trattare da sola le rivendicazioni dei portuali, riaffermando la volontà di condurre avanti la vertenza.

Delle ventidue navi che ieri sera risultavano attraccate ai moli triestini, sedici sono rimaste, dalle 13 in poi, inattive. Due di esse, la «Brennero» e la «Chioggia» hanno mollato gli ormeggi anzitempo, dirette verso altri scali. La prima ha lasciato in banchina 610 tonnellate; la seconda 410.

Un'altra nave, con oltre 10 mila tonnellate di ferro destinate alla Cecoslovacchia, è stata fatta dirottare su Fiume con ordine trasmesso via radio in alto mare.

Particolare disagio è stato causato dal nuovo sciopero di ieri pomeriggio al silos, dove una nave stava per completare il carico di 14 mila tonnellate di grano: mancavano soltanto tre ore perchè potesse mettersi in navigazione. Lo sciopero la ha bloccata.

Nove corvette oggi in porto

Dopo una breve sosta a Monfalcone, giungeranno oggi pomeriggio nel nostro porto nove corvette della Marina militare, al comando della cui flottiglia è il capitano di vascello De Giorgi.

Le nove unità «Gabbiano», «Danaide», «Fenice», «Flora», «Bombarda», «Urania», «Ape», «Ibis» e «Minerva» fanno parte della Scuola comando di Augusta, in Sicilia, dove le corvette sono di base. Le piccole unità raggiungono il nostro porto nel quadro di una crociera addestrativa invernale che mette a dura prova equipaggi e comandanti nello svolgimento di continue esercitazioni anti-sommergibili, scorta convogli e contraeree.

A bordo di tali unità, infatti, i comandanti svolgono un periodo di tirocinio che permette loro di impratichirsi nel governo di unità anti-sommergibili prima di assumere il comando di unità di maggiore dislocamento.

L'intervento della D.C. per i trasferimenti della RAS

Il comitato provinciale della D.C. riunitosi mercoledì sera a Palazzo Diana, ha preso in esame tra l'altro anche il problema del trasferimento da Trieste di alcuni uffici della RAS. Il segretario provinciale Belci ha informato dei passi compiuti presso il Commissario generale del Governo dott. Mazza ed è stata data inoltre comunicazione che la segreteria provinciale ha tempestivamente invitato gli altri partiti democratici a promuovere iniziative atte a scongiurare il temuto trasferimento della RAS. Il segretario provinciale, sempre nel corso della stessa seduta, ha preso atto delle dichiarazioni ufficiali emesse a questo proposito dalla direzione generale della RAS, augurandosi tra lo altro che le precisazioni fornite corrispondano ad un impegno permanente e sostanziale della Società e rappresentino la rinuncia a qualsiasi ridimensionamento delle sede triestina.

Scuola pubblica e privata in una conferenza-dibattito

Domani, sabato, alle ore 18, si terrà nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano) una conferenza-dibattito sul tema: «Scuola pubblica e privata». La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Livio Paladin, incaricato di diritto costituzionale presso la nostra Università. La manifestazione è organizzata dal Tribunato O.R. degli studenti dell'Università.

Corso sulle nefropatie

Con una brillante prolusione del prof. Carlo Alberto Lang, sui moderni elementi di patologia renale, ha avuto ieri inizio, presso la Scuola medica ospedaliera, il corso di aggiornamento sulle nefropatie.

Le prossime lezioni saranno tenute ogni martedì nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore dalle ore 18 alle 19.

GESTO SCIOCCO E ASSURDO DI UN GIOVANE

Indipendentista alla leva arrestato per oltraggio

Dagli stupidi slogan del TLT all'offesa grave nei confronti della Commissione

Lunedì mattina all'Ufficio Leva di via Miramare 111, un villino nel quale la gioventù triestina si reca solitamente con cuore gonfio d'orgoglio nella speranza di udire la virilissima formula «abile a tutti i servizi», fra la folla di giovani presenti c'era anche un giovane che si era proposto di compiere un gesto sciocco e assurdo a un tempo. E che gli costerà caro. Il giovane, Sergio Linardon, abitante in via Ovidio 49, ha affrontato i vari adempimenti davanti ai commissari senza manifestare subito le sue stupide intenzioni. Forse aveva meditato un gesto «clamoroso» e l'ha compiuto infatti nel momento culminante della visita. Quando infatti il Linardon è giunto alla «prova grafica» cui debbono sottostare tutti i soggetti alla leva per stabilire semplicemente se sappiano scrivere e quale sia il loro grado di cultura, Sergio Linardon si è rifiutato di mettere bianco su nero. «Non firmo questo foglio — ha esclamato — perchè Trieste non fa parte del territorio dello Stato italiano». La Commissione di Leva sa che nella nostra città vi è tra i rottami della società una pallida superstite schiera di indipendentisti che tenta di avvelenare qualche ingenuo Linardon per la sua scellerata politica.

Ma sa anche che i giovani triestini sono refrattari a tali voci stonate, perchè la regione ha una tradizione di volontariato che risale a più generazioni e semmai si verifica il fenomeno contrario, come la storia ha abbondantemente dimostrato: cioè che cittadini giuridicamente sudditi di un'Austria non sentita e non amata hanno sfidato galera in tempo di pace e forca in tempo di guerra per avere l'onore e l'orgoglio di indossare l'uniforme del soldato o del marinaio italiano.

Quindi la Commissione ha chiesto pazientemente al giovane Linardon una spiegazione, ma l'automa «caricato» a molla ha solo ripetuto la frase del territorio. E va bene. Se uno si sente di farsi bollare col marchio del renitente, affar suo. Fa la sua brava dichiarazione, la sottoscrive e poi la Commissione pensa a inoltrare regolare denuncia a piede libero.

Lunedì mattina si credette che si trattasse di uno di questi fortunatamente rari casi. Onde il presidente della Commissione richiamato il ragazzo ha fatto mettere a verbale le sue dichiarazioni, ma il Linardon si è rifiutato nuovamente di mettere nero su bianco. Perchè? E qui il ragazzo si è perduto in una sciocchezza di quelle che la legge non perdona. Ha detto: «Se io firmo questo atto voi ricalcate la mia firma su una mia accettazione del servizio militare che io invece non voglio».

Incoscienza senza dubbio. Ma anche grave reato, previsto dall'articolo 342 del Codice Penale, che così esprime la severità della legge: «Chiunque offende l'onore o il prestigio di un Corpo politico, amministrativo e giudiziario, o di una rappresentanza di esso, o di una pubblica autorità costituita in collegio, al cospetto del Corpo, della rappresentanza o del collegio, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da un anno a quattro anni se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato». E' il caso di questo giovane.

E' chiaro che al posto del povero automa dovrebbero esserci gli autori di certe sobillazioni. Ma intanto Sergio Linardon, subito arrestato e che dovrà attendere in carcere il processo per oltraggio aggravato, paga il fio. Il ragazzo che da quattro anni lavorava con serietà e onestà presso una manifattura triestina, mite e sereno, privo di sciocchezze per il capo, è figlio di una famiglia di esuli poveri ma onesti dove mai s'era fatto della politica. Tutti allibiscono di fronte a questa grave e dolorosa realtà. Datore di lavoro, padre, amici, conoscenti: evidentemente proprio in questi ultimi tempi il Linardon deve aver fatto delle conoscenze velenose e la serpe ha fatto in tempo ad iniettargli il [illegible] veleno.

Forse domenica il Carnevale muggesano

C'e ancora qualche possibilità che si faccia la sfilata dei carri carnevaleschi a Muggia? E' noto che l'inclemenza del tempo ha fatto naufragare il corteo di domenica scorsa, nè sarebbe stato possibile effettuarla martedì sotto la pioggia. I responsabili dei gruppi concorrenti al Carnevale muggesano si sono riuniti ieri sera e, in considerazione delle spese sostenute da ciascun gruppo e dei notevoli lavori effettuati per lo allestimento dei carri, hanno deciso di sollecitare il Comitato comunale muggesano per lo incremento turistico ed il Comune di Muggia affinchè questi enti si rendano interpreti presso la Questura di Trieste della loro viva preghiera di poter effettuare il corteo carnevalesco dopodomani, domenica.

Sembra certo che i responsabili della manifestazione desisteranno dalla decisione già presa di rinviare definitivamente la sfilata ed inoltreranno in tal senso formale richiesta alla Questura di Trieste.

Riunione conviviale istriana

La sezione femminile dell'Unione degli istriani ha organizzato per domani alle ore 21, presso il Ristorante Riosa di viale XX Settembre la riunione conviviale mensile. Sono invitati i soci dell'Unione, delle Famiglie, del Circolo ricreativo e delle altre Associazioni aderenti.

Arriva dal mare il congresso del lino

Manifestazione a bordo della «Saturnia»

Con l'odierno arrivo della motonave «Saturnia», si conclude nel nostro porto il nono Congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino, che si è svolto dal 4 marzo ad oggi a bordo, prima della motonave «Giulio Cesare», poi della «Saturnia», nel lungo periplo da Genova al nostro porto. Ciò secondo una tradizione che annualmente si rinnova nell'incontro, che scaturisce sempre in positivi aspetti commerciali e che si rivela, puntualmente, promotore di importanti valorizzazioni sotto l'aspetto propagandistico per la diffusione dei prodotti di lino.

La crociera che si conclude nel nostro porto ha preso il via domenica scorsa da Genova, a bordo della «Giulio Cesare»; a Napoli i congressisti trasbordarono sulla «Saturnia» per proseguire alla volta di Palermo-Patrasso-Ragusa-Venezia e, infine, Trieste. Tema del congresso: «Colloqui col pubblico quale mezzo di sviluppo e di progresso in un settore industriale». Di particolare rilievo le manifestazioni svoltesi nei porti esteri di Patrasso e Ragusa, concernenti l'impiego del lino nella moda italiana.

Le manifestazioni non si sono svolte unicamente nei porti in cui le due navi hanno sostato, ma anche durante la navigazione con lo svolgimento di varie relazioni. Una per il settore industriale svolta da Carlo Gori, una seconda, per il settore commerciale, presentata da Bruno Scalco. La voce del consumatore era invece ascoltata nella relazione presentata dalla signora Mila Contini, che ha convalidato la tesi secondo cui è il consumatore che con le sue preferenze indirizza la produzione e la distribuzione del manufatto di lino.

Anche nel nostro porto sono previste delle manifestazioni congressuali. Oggi alle ore 17 a bordo della «Saturnia» si terrà una conferenza stampa nel corso della quale saranno illustrate le finalità e il programma di lavori e delle manifestazioni del nono Congresso. Poco dopo, alle ore 18, si svolgerà una sfilata di modelli di alta moda.

Presentazione del bilancio al Consiglio provinciale

Questa sera, alle ore 18, si riunisce nel palazzo di piazza Vittorio Veneto il Consiglio provinciale. L'ultima sua seduta aveva avuto luogo il 22 dicembre scorso; nell'odierna seduta sarà presentato ai consiglieri il bilancio di previsione per il 1962, che il presidente dott. Delise illustrerà alla stampa nella tarda mattinata.

Posti di ispettore nei Servizi antincendi

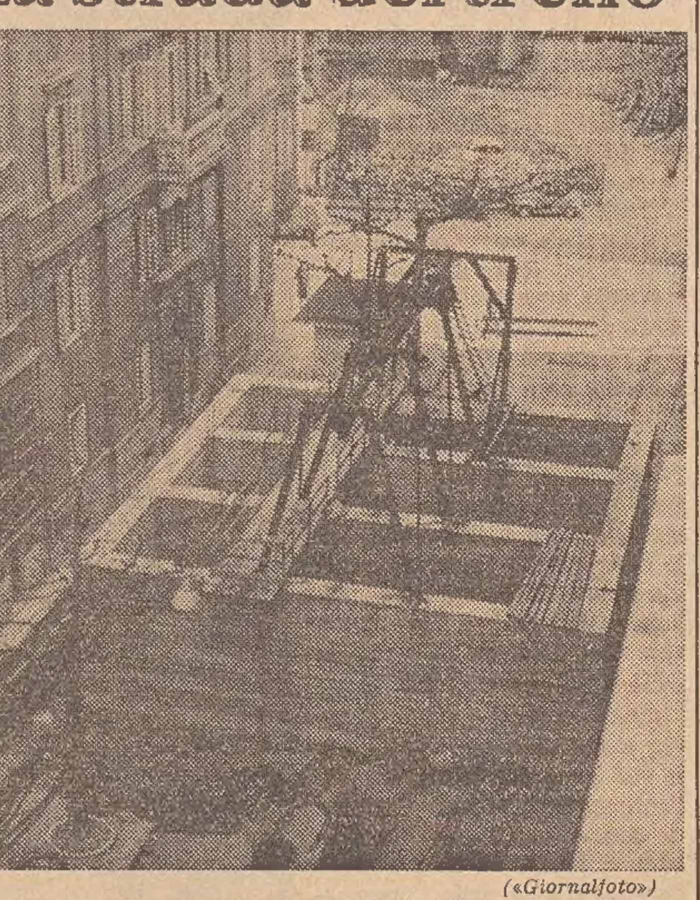
La Prefettura rende noto che è stato indetto un pubblico concorso per esami a ventidue posti di ispettore in prova nel ruolo tecnico della carriera del personale direttivo dei Servizi antincendi di cui alla Tabella A annessa alla legge 31 ottobre 1961, n. 1169. I vincitori del concorso saranno nominati ispettori in prova (carriera direttiva) dei servizi antincendi (corrispondente all'ex grado IX - gruppo A), con l'annuo stipendio di lire 813.000 (lire ottocentotredicimila), oltre la 13.a mensilità; agli stessi competerà anche l'indennità di servizio speciali antincendi in ragione di lire 130.000 annue, se celibi e di lire 230.000 annue, se ammogliati, nonchè le altre indennità previste dalle vigenti disposizioni.

ENTRO DOMANI

Contributi governativi a favore dei pescatori

Domani 10 marzo scade il termine per la presentazione delle domande per la concessione di contributi governativi destinati ai pescatori, disposta dalla Direzione della Marina mercantile del Commissariato del Governo. Le domande vanno indirizzate alla stessa direzione, tramite la Capitaneria di porto, su carta da bollo da lire 200, complete delle generalità e domicilio del richiedente. Esse saranno raccolte dal Consorzio territoriale per la tutela delal pesca, in via Torrebianca 8.

La strada del treno



(«Giornalfoto»)
L'enorme cassone pronto per essere affondato in via Kandler

FACCIAMO IL PUNTO SULLA FERROVIA SOTTERRANEA

Macchine e centinaia di operai scavano in città sotto le case

Procedono rapidi i trafori aperti in Gretta e in Ponziana
Coinvolta la via Crispi nei lavori interessanti via Kandler

Facciamo il punto sui lavori in corso per la costruzione della nuova linea ferroviaria di circonvallazione, in corso di realizzazione per conto della Direzione generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie. La linea, a doppio binario, ha una lunghezza di 6307 metri, di cui 5561 in galleria e 746 allo scoperto. In più sono previsti due raccordi a binario semplice, rispettivamente dal bivio Roiano al bivio Gretta (lungo 637 metri) per allacciare la stazione di Trieste centrale con la linea di circonvallazione e dal bivio San Giacomo al bivio Cantieri, per allacciare la stazione di Aquilinia con la linea principale (lunghezza metri 991). I due raccordi si svolgono parte in galleria e parte allo scoperto.

Fino ad oggi sono stati appaltati tre lotti: il primo, riguardante i raccordi di Gretta, dell'importo a base d'asta di lire 687 milioni, affidato all'impresa Marchioro di Vicenza; il secondo, riguardante i raccordi di Ponziana, per un importo lordo di lire un miliardo 279 milioni, affidato all'impresa Farsura di Milano; il terzo, centrale, interessa un chilometri e mezzo di galleria fra via Commerciale e via Pindemonte, sempre al di sotto delle corrispondenti vie; il relativo importo lordo è di un miliardo e 80 milioni, aggiudicataria ancora l'impresa Farsura di Milano. Sono in corso di approntamento le perizie per gli altri due lotti, fra la via Commerciale e il bivio San Giacomo. In tutto quindi, quando il lavoro sarà in pieno sviluppo, saranno in attività cinque cantieri.

A che punto stanno i lavori? L'andamento del primo e del secondo lotto, riguardanti i raccordi di innesto, è all'incirca uguale. Le gallerie sono quasi ultimate e sono in corso di esecuzione i lavori per la costruzione dei grandi «cameroni» entro i quali confluiscono le due gallerie che formano l'una la linea principale a doppio binario, l'altra il raccordo a semplice binario. Tali cameroni, della lunghezza di 40 metri, si articolano in più tratti, della larghezza di metri 20 e dell'altezza di metri 15. Vengono ricavati insomma dei vuoti di dimensioni tali da contenere un edificio alto quattro piani, di notevoli dimensioni alla base. E' intuibile quali siano le difficoltà da superare per la creazione di simili cavità, trattandosi di assicurare la perfetta stabilità non solo dell'opera ma anche degli edifici che vengono sottopassati con il grande traforo.

La Direzione lavori, per garantirsi da qualsiasi rischio, ha interpellato i più quotati esperti locali nel campo della geologia, della geofisica e della petrografia, per avere il conforto dei loro pareri nella previsione delle opere di consolidamento dei terreni attraversati in ordine alla stabilità accertata. E' stato deciso fra l'altro di effettuare delle elettroiniezioni di silicati, procedimento che rappresenta una novità per queste zone ma che viene considerato un accorgimento dei più validi contro il pericolo di cedimenti, grazie al processo di pietrificazione che esso stabilisce e alla impermeabilizzazione che determina. Uno dei punti più scabrosi prossimi ad essere incontrati dal tracciato è quello che si riferisce all'attraversamento di viale d'Annunzio, dove la galleria si trova costretta a passare sotto le fondazioni dei grandi caseggiati posti a metà del viale. Il «franco» fra la parte inferiore delle fondazioni e la superficie esterna della volta ferroviaria è piuttosto limitato; ed è proprio in questo punto che i tecnici della Direzione lavori si trovano impegnati al massimo, per trovare la soluzione migliore che salvaguardi la staticità degli edifici, nonchè la loro «sordità» rispetto al passaggio dei convogli, e naturalmente la sicurezza della galleria stessa.

In corrispondenza della via Svevo, al disopra di essa, deve essere costruito un manufatto che praticamente consentirà lo innesto del binario semplice su quello esistente sopra il viadotto che corre lungo i Cantieri. Tale opera, preparata già da tempo, non è stata ancora iniziata a causa della presenza di tubazioni di gas illuminante che dalla ferriera conducono ai gasometri del Broletto, nonchè alla presenza di condotte di ossigeno in pressione e di fognature. Il loro spostamento non è stato ancora ultimato, tranne che per quanto è di competenza dell'Acegat. Le fondazioni del sovrappasso saranno molto profonde, con palificazioni.

I cedimenti verificatisi negli edifici di via Carbonara, nella estate 1960, non si sono più ripetuti. Il cunicolo antiaereo che aveva provocato il danno che si ricorda, non solo in superficie ma anche alla stessa galleria, non ha prodotto altre conseguenze. E' pensabile anzi che gli stessi edifici lesionati possano venire un giorno definitivamente sistemati, facendo dimenticare ai proprietari le passate traversie. La sottostante galleria, ormai stabilizzata e rivestita, ne è la più valida garante.

Passando ad esaminare il terzo lotto, si deve osservare che anche qui i problemi tecnici da superare sono complessi. La galleria passa sotto la via Kandler e lungo di essa. Uguale percorso ha un collettore di fognatura, i cui tentativi di deviazione non sono stati coronati da successo. Si renderà necessario pertanto costruire un nuovo collettore lungo la via Cologna, dall'incrocio con via Kandler, fino ad arrivare in via Giulia. Tale opera, che fatalmente provocherà il completo dissesto della via Cologna nel tratto anzidetto, durerà circa sei mesi ed inizierà già alla fine di marzo. Ritornando alla via Kandler, poichè la scarsa profondità in cui è situato il fondo della galleria rispetto al piano stradale ha fatto decidere per la costruzione di una galleria «a cielo scoperto», da coprire successivamente, si è resa necessaria l'utilizzazione di speciali cassoni di contenimento, in calcestruzzo, destinati a contrastare le spinte degli edifici verso il trincerone. Da parecchio tempo uno di questi cassoni è pronto per l'impiego in via Kandler, ma l'inconveniente sopravvenuto per l'impossibilità di deviare il collettore della fognatura ha fatto sospendere gli scavi e quindi la possibilità della sua utilizzazione. Se ne riparlerà fra sei mesi, quando sarà finito il lavoro in via Cologna.

Quanto lavoro è stato compiuto finora? Sono stati scavati circa 300 mila metri cubi di roccia, volume questo sufficiente a coprire l'intera piazza Unità per un'altezza di 25 metri! I cantieri di lavoro assorbono giornalmente circa 350 operai.

Trieste a una mostra di aerofilatelia internazionale

Per celebrare il primo cinquantenario della posta aerea, l'Associazione internazionale di aerofilatelia ha indetto per il prossimo settembre una grande esposizione a Berlino, alla quale hanno già aderito i più noti collezionisti del mondo. Apprendiamo che anche il concittadino prof. Piero Gall è stato invitato a partecipare a questa importante manifestazione con la sua collezione di aerogrammi, prevalentemente italiani, trasportati col dirigibile «Graf Zeppelin»; collezione che, avendo già riportato cinque medaglie d'oro in precedenti esposizioni, figurerà nella «classe di onore». La collezione consta infatti di pezzi rarissimi, fra cui due unici, ed è, a giudizio del noto commerciante specialista di posta Zeppelin, S. L. Bayer di New York, la più completa che si conosca attualmente per gli aerogrammi «Zeppelin» della Città del Vaticano. Dopo la scomparsa del prof. Carlo Ravasini, noto per la sua superba collezione di Toscana, il prof. Gall è il primo filatelista triestino invitato ad una manifestazione di si alto livello.

L'APPELLO DEL VESCOVO AI FEDELI

Salvadanai in ogni famiglia per la «campagna della carità»

Abbiamo riferito ieri, nel resoconto del discorso pronunciato dal Vescovo a San Giusto in occasione del rito della benedizione delle Ceneri, l'annuncio fatto dal Presule della campagna di carità lanciata dall'Episcopato triveneto in occasione della Quaresima. Il Patriarca di Venezia Cardinale Urbani, gli Arcivescovi e Vescovi della Regione conciliare triveneta hanno inviato ai sacerdoti, ai religiosi e ai fedeli delle Tre Venezie una lettera nella quale viene rivolto l'invito ad effettuare nel periodo quaresimale una colletta che valga ad aiutare quanti nel mondo soffrono la fame, vivono nell'indigenza, senza tetto, senza pane, senza medicine.

Lo spirito di questa benefica iniziativa, fatta di carità e quindi di amore per il prossimo, è rappresentato proprio dal dono che ciascuno vorrà fare, rinunciando a qualcosa di proprio, per aiutare i fratelli lontani e indigenti.

La «campagna della carità», che avrà per motto «Un pane per amore di Dio», è stata così preordinata dal Vescovo mons. Santin. In tutte le chiese il documento dell'Episcopato triveneto sarà letto e illustrato ai fedeli. Ogni parroco organizzerà la colletta nel modo migliore, per ottenere «un risultato degno di un popolo cristiano che stende la mano e il cuore in aiuto a popolazioni in mezzo alle quali la denutrizione moltiplica le malattie e aumenta terribilmente la mortalità». Alle famiglie sarà raccomandata l'istituzione di un salvadanaio nel quale riporre i frutti di qualche mortificazione specie nei generi voluttuari e nel divertimento; offerte potranno essere deposte dai clienti nei negozi e nei bar, in appositi salvadanai; nelle chiese saranno organizzate giornate di offerte collettive. Il Sabato santo sarà raccolto nelle chiese il frutto delle varie iniziative.

Fabio Suadi alla «Dante»

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiinano 5) sotto gli auspici della Soc. «Dante Alighieri», l'annunciata conferenza del prof. Fabio Suadi su: «Le scuole europee». Il prof. Suadi scelto per i suoi meriti, all'onorifico incarico di docente di lingua e letteratura italiana alla scuola europea di Ispra (Varese) descriverà i compiti ed il funzionamento di tale scuola.

La Federazione del M.S.I. comunica che domenica alle ore 10.30, al cinema Arcobaleno, l'on. Riccardo Gefter Wondrich e il dott. Alfio Morelli terranno un pubblico comizio dal titolo «Appello agli italiani».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 1,2; umidità 43 per cento; pressione mb. 1024,9 in lieve aumento; temperatura del mare 8; vento km. 20 da E-N-E, raffiche km. 25.

Oggi: S. Francesca Romana. Il sole sorge alle 6.31, tramonta alle 18.02. La luna nasce alle 8.27, tramonta alle 21.58.

Maree - OGGI: alta alle 11.01, cm. 35 e alle 23.24, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 17.11, cm. 40 sotto il l. m. **DOMANI:** bassa alle 5.53, cm. 35 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 351. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno speciale 6; 1 fuochista per caldaie a tubi d'acqua.

STATO CIVILE

MORTI: Puz in Furlan Emilia anni 34, Candellari Marcello a. 71, Mocnik in Raimondi Virginia a. 80, Comari Lorenzo a. 77, Linciano Giuseppe a. 61, Padovan ved. Heidebrunn Rosa a. 82, Marcolin Agnese a. 86, Oberti Giuseppe a. 58, Perozzi Mario a. 70, Vascotto ved. Predonzani Maria a. 75, Larese Antonio a. 83.

NASCITE DENUNCIATE: 11.

Per il settimo ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne della nostra Università, questa sera, alle 18.15, nella sala del consiglio della Società, il prof. Jacques Foreau terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Mystères du Pays Basque». La lezione sarà completata dalla proiezione di numerose fotografie a colori.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA SCIAGURA DI CASTELBOLOGNESE

Triestino fra i feriti nel «direttissimo» deragliato

Nella terrificante e fulminea sciagura del direttissimo Bari-Milano deragliato in piena corsa presso Bologna, è rimasto ferito, abbastanza seriamente, anche un triestino. Si tratta del trentaquattrenne Ovidio Meloni, abitante al numero 4 della via Berchet. Il Meloni, che si trovava in una delle carrozze che si sono rovesciate nella stazioncina di Castel Bolognese quando il treno si è spezzato, ha riportato lesioni che i medici dell'ospedale di Faenza hanno giudicato guaribili in quaranta giorni. Nella giornata di ieri, la moglie del Meloni ha ricevuto tuttavia un più rassicurante telegramma circa le condizioni del marito.

Atterra uno scooterista e preme sull'acceleratore

Per tutta la giornata di ieri la squadra del Traffico al completo ha ricercato l'automobilista pirata che aveva travolto in riva Grumula uno scooterista, dandosi poi alla fuga.

Il gravissimo episodio è accaduto nella mattinata di ieri all'altezza dell'albergo Excelsior. Verso le 10 il ferroviere Ferruccio D'Ambrosi, di 47 anni, abitante in via Madonna del Mare 4, stava guidando il proprio motomezzo verso piazza Unità d'Italia, quando è stato urtato da un'utilitaria che eseguiva una manovra di sorpasso.

Mentre l'automobilista proseguiva la sua corsa, lo sfortunato centauro si è rovesciato assieme al motomezzo. Alcuni passanti sono subito accorsi in aiuto del ferroviere ed hanno fatto intervenire sul posto una autolettiga della CRI. Trasportato all'ospedale maggiore al D'Ambrosi è stata riscontrata una lussazione alla spalla sinistra, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore, con prognosi di due settimane.

Gli agenti della polizia del traffico stanno indagando per poter identificare l'automobilista che ha travolto il ferroviere e non si è nemmeno fermato per soccorrerlo.

Piede in fallo lussazione alla mano

All'astanteria dell'ospedale maggiore è stato medicato ieri pomeriggio il bracciante Luigi Vigilante, di 23 anni, abitante in via delle Beccherie 3. Il giovane lavoratore stava trasportando un mobile assieme ad un compagno di lavoro, quando ha messo accidentalmente un piede in fallo ed è caduto sulla banchina di un bacino dell'Arsenale Triestino dove lavora. In seguito all'infortunio egli ha riportato una lussazione al dito medio della mano destra. Presentatosi da solo all'ospedale, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Contributo agli agricoltori per l'acquisto di macchine

Gli agricoltori che intendono beneficiare di contributi sugli acquisti di macchine agricole (legge n. 454 del 2 giugno 1961 - Piano Verde) devono presentare regolare domanda, corredata dal preventivo di spesa e dall'estratto catastale della proprietà, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste (via Ghega 6).

Saranno prese in considerazione solo domande presentate prima dell'acquisto delle macchine.

Questa sera nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore alle ore 19 avrà luogo la XV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. L. Morena sul tema: «Orientamenti e tecniche dell'ossigenoterapia».

LE TRATTATIVE ALL'INTERSIND

Prime intese raggiunte nella vertenza dei CRDA

Accordo sul mansionario e per il prestito
I colloqui proseguiranno oggi a Roma

La vertenza degli impiegati dei CRDA non è stata ancora risolta. Le trattative riprenderanno infatti, sempre nella sede dell'Insersind, questa mattina, perchè la riunione di ieri è stata molto breve: è durata poco più di mezz'ora. I sindacalisti hanno ricevuto alcune proposte che hanno ritenuto opportuno esaminare con calma, ma le speranze di concludere fra le parti un accordo soddisfacente non sono diminuite. Negli ambienti dell'Intersind si ha infatti sempre fiducia di giungere ad una soluzione positiva della vertenza.

A Trieste è pervenuta la seguente comunicazione del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro:

«Presso la sede centrale dell'Intersind a Roma sono continuate le trattative riguardanti la grave vertenza degli impiegati dei Crda. E' stato raggiunto l'accordo anche sull'articolo riguardante il mansionario, la cui applicazione avrà decorrenza col primo gennaio 1962. Il problema è stato definito con la presenza del tecnico sindacale ing. Cacace. E' stato raggiunto l'accordo per il prestito nella misura di lire 60.000 per gli impiegati di prima e seconda categoria e per gli equiparati di prima categoria; lire 45 mila per gli impiegati di terza categoria A e gli equiparati di seconda categoria; lire 35.000 per gli impiegati di terza categoria B. Il prestito viene diviso in ventiquattro rate mensili con inizio della restituzione al 30 giugno e con la sospensione della trattenuta per il mese precedente alle ferie. Le parti si sono accordate soddisfacentemente anche per il problema delle sperequazioni retributive che si sono venute a determinare in seguito a passaggi di categoria».

Nella mattinata di oggi le trattative continueranno per affrontare i problemi riguardanti particolarmente gli aumenti di merito, l'aggiornamento tecnico, l'indennità di cancelleria e gli abiti da lavoro per gli impiegati di esercizio. Il dott. Fabricci interpellato telefonicamente ha dichiarato un certo ottimismo sul risultato definitivo della vertenza, perchè viene giudicato molto positivamente negli ambienti sindacali l'accordo raggiunto sul mansionario. Non vengono per altro nascoste difficoltà per l'accordo definitivo, specialmente per gli altri punti che comportano aumenti retributivi immediati.

Vaccinazione obbligatoria antivaiolosa e antidifterica

Il Comune rende noto che dal 1.o aprile al 31 maggio avrà luogo la sessione primaverile pubblica e gratuita della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica. In questa sessione primaverile dovranno essere presentati tutti i nati dal 1.o gennaio al 30 giugno 1960 e tutti i nati precedentemente che non siano stati ancora vaccinati.

La vaccinazione è consigliata a tutti i bambini che hanno compiuto sei mesi di età. Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche nei settori di appartenenza dei vaccinandi, nelle date e nelle ore che saranno indicate sulle cartoline invito indirizzate agli interessati. Non ricevendo per qualsiasi motivo il relativo invito, gli esercenti la patria potestà saranno ugualmente obbligati a presentare i vaccinandi presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dal 1.o aprile al 31 maggio.

Coloro che intendono far eseguire le vaccinazioni privatamente, dovranno presentare alla Ripartizione di sanità e igiene (via Cavana 18) il relativo certificato redatto dal medico vaccinatore sui moduli appositi che potranno essere ritirati presso la Ripartizione d'igiene. Detti certificati dovranno essere presentati a vaccinazione ultimata e comunque entro il 10 luglio. Si avverte che gli esercenti la patria potestà inadempienti saranno denunciati alla autorità giudiziaria dopo tale data.

Nuovi ragionieri

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo presso la sede sociale di via Mazzini 20, gli esami pratici-professionali per l'iscrizione all'Albo dei ragionieri esercenti la libera professione. La commissione, presieduta dal presidente del Collegio, rag. Giuseppe Sindellari e di cui facevano parte anche il giudice dott. Leone Ambrosi per il Tribunale ed il dott. Bruno Barison per la Camera di commercio, ha ritenuti idonei all'iscrizione i ragionieri Lucio Bertuzzi, Ricciotti Capriati, Livio Chersi, Benedetto Naviglio e Walter Rossi. Agli esami ha presenziato per l'Ordine dei dottori commercialisti il dott. Guido Nassiguerra.

Stasera assemblea dipendenti farmacie

La Camera confederale del lavoro convoca tutto il personale ausiliario dipendente delle farmacie, nella propria sede di via Duca D'Aosta 12, per questa sera alle ore 20. Nel corso della riunione verrà illustrata la situazione contrattuale della categoria e verranno prese decisioni in relazione alla posizione negativa assunta dai proprietari di farmacia in merito alle richieste presentate per il rinnovo del contratto di lavoro.

Domenica al Grattacielo il comizio del PSI

Domenica alle ore 10.30, al cinema Grattacielo la Federazione triestina del PSI terrà un pubblico comizio sul tema: «I socialisti e il nuovo Governo». Oratore ufficiale sarà l'onorevole Luciano De Pascalis, membro della direzione nazionale del Partito e responsabile della sezione centrale stampa e propaganda.

Tecnici e operai richiesti in Brasile

Tramite il Comitato intergovernativo migrazioni europee (CIME), un grande complesso industriale metallurgico brasiliano con sede in Caxias do Sul (Stato di Rio Grande) ha fatto recentemente pervenire alle autorità italiane interessanti offerte di lavoro per tecnici ed operai specializzati.

L'industria, che produce articoli sacri in metallo, posaterie, forbici, motori elettrici ecc. richiede: disegnatori meccanici esperti nella progettazione di stampi per lo stampaggio a caldo e a freddo di metalli leggeri e di stampi per materie plastiche (bachelite, polistirolo, nylon, ecc); tecnici con esperienza nella produzione di articoli in plastica secondo i processi di iniezione e compressione; operai specializzati nella fabbricazione di forbici in acciaio forgiato (forbici comuni, da barbiere, da sartoria, ecc).

I candidati idonei, prima di espatriare riceveranno dalla ditta richiedente un impegno di impiego a tempo indeterminato in cui verranno esattamente specificate le condizioni di ingaggio e le clausole di contratto. Il reclutamento si inquadra fra i programmi di emigrazione assistita curati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale con la collaborazione del CIME; possono parteciparvi i lavoratori di età inferiore ai 45 anni in possesso delle predette qualifiche professionali.

«I gioielli di Presburgo»

Oggi, alle 14.20 da Trieste 1 e dalle stazioni regionali a modulazione di frequenza, andrà in onda il secondo radiodramma del ciclo «I celebri processi del passato a Trieste» di Nini Perno ed Ezio Benedetti, realizzato dalla Compagnia di prosa della RAI di Trieste con la regia di Ugo Amodeo. «I gioielli di Presburgo» è il titolo del radiodramma, che narra le vicende di un grosso furto effettuato a Presburgo (l'odierna Bratislava) da alcuni elementi della malavita triestina, nel 1881.

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11 tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA delle VENE su appuntamento

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 23977
Orario: 11-13 — 17-20

IL CONTRIBUTO DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

CINQUANTA MILIONI EROGATI PER L'AEROPORTO

Pronta stesura di un progetto che contempli una pista in cemento lunga un km. e mezzo

Sotto la presidenza dell'ing. Bartoli si è riunito il Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto giuliano per esaurire l'ordine del giorno della seduta del 28 u. s. Erano presenti i consiglieri: dott. Rocco, cav. Corberi e dott. Hesse per le Amministrazioni comunale, provinciale e camerale di Trieste; l'avv. Malattia per l'Amministrazione provinciale di Udine; il prof. Ferrari per il Comune di Monfalcone, il cav. Salvini Sindaco di Grado; il rag. Renzi per la Cassa di Risparmio di Trieste; erano pure presenti i revisori dott. Davanzo e ing. Grusovin di Gorizia.

Dopo la relazione sul funzionamento dell'aeroporto durante il mese di febbraio e sulle pratiche in corso con gli organi ministeriali, l'ing. Bartoli ha dato notizia della rinnovata assicurazione da parte del Ministro della Difesa on. Andreotti circa il «più attento esame in corso per la sovvenzione statale al Consorzio». Hanno riferito al Consiglio per la parte tecnica relativa ai lavori sull'aeroporto il cav. Corberi e il prof. Ferrari, e per la parte amministrativa il dott. Rocco.

Il Consiglio di amministrazione ha quindi preso in esame il progetto stralcio del progetto generale che comprende la costruzione immediata di una pista permanente in cemento lunga 1500 metri, coi relativi raccordi e servizi e un complesso di impianti e attrezzature secondo le indicazioni di massima degli organi tecnici del Ministero e dell'Alitalia.

Il Consiglio di amministrazione, prendendo atto con viva soddisfazione della recente decisione del Commissario di Governo di Trieste dott. Mazza, intesa a favorire l'immediato inizio dei lavori, con l'erogazione, a decorrere dall'esercizio in corso, di un primo contributo finanziario di 50 milioni di lire, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio di amministrazione, richiamandosi al suo compito istituzionale, ossia la costruzione di un moderno aeroporto a servizio della regione, considera che l'Amministrazione statale, pur non avendo potuto far fronte all'impegno finanziario assunto fin dal 1959, ha confermato con recente lettera del Ministro della Difesa l'interesse di risolvere questo problema, e ha deciso di abilitare al traffico diurno e notturno il campo di Ronchi dei Legionari trasferendo a Ronchi la linea Trieste-Roma. Si ricordano inoltre le opere di miglioria del campo decise dal predetto Ministero con la fornitura in corso delle grelle per la pista turistica e la messa a disposizione di tutti i servizi di assistenza al volo e che tale interessamento governativo è stato confermato dal Commissario di Governo di Trieste, che ha stanziato a favore del Consorzio una prima sovvenzione di 50 milioni di lire, subordinando però l'erogazione del contributo alla ultimazione delle opere previste dal progetto stralcio entro il 30 giugno 1963 e al finanziamento diretto da parte del Consorzio per le rimanenti opere previste.

Infine in considerazione della urgenza dell'ammodernamento e potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e inteso il parere dei tecnici di Civilavia e dell'Alitalia, secondo i quali una pista in cemento lunga 1500 metri consentirebbe il regolare traffico a medio raggio di aerei a pistone compresi velivoli «Viscounts», delibera di provvedere all'immediata stesura di un progetto esecutivo stralcio per una pista in cemento di metri 1500 e dei relativi servizi e di sottoporre il progetto all'esame ed approvazione del Ministero, sollecitando nel contempo la Amministrazione statale a far fronte al finanziamento, per il completamento del progetto generale, con riserva, ottenuta l'approvazione ministeriale del progetto stralcio, di provvedere al finanziamento e all'esecuzione delle opere.

Il Consiglio di amministrazione, dopo alcune deliberazioni di carattere amministrativo, ha preso nota dell'inizio dei lavori di sistemazione dell'attuale pista erbosa dell'aeroporto e quella relativa alle fondazioni del nuovo hangar messo a disposizione del Consorzio dalla Aviazione civile. I lavori saranno ultimati entro 30 giorni e consentiranno l'uso della pista turistica in grelle oltre alla saldatura del tempo necessario per la costruzione della pista permanente in cemento. Il Consiglio ha pure preso in esame e deliberato di affidare a due esperti la valutazione delle opere e degli impianti passati in uso dalla Soc. Meteor e dall'Aero Club al Consorzio.

Il presidente, in chiusa alla seduta, dopo aver ringraziato i rappresentanti degli Enti pubblici contribuenti per la loro adesione ad una anticipazione dei lavori di ammodernamento dell'aeroporto regionale, ha inviato un caloroso saluto di apprezzamento al Commissario del Governo di Trieste, dott. Mazza, per la pronta comprensione dimostrata a favore della realizzazione di un'opera pubblica indispensabile ai nostri tempi segnatamente per lo sviluppo delle attività economiche e culturali triestine, servizio di vasto interesse pubblico di cui beneficerà l'intera regione. Il Consiglio di amministrazione è stato riconvocato per giovedì 15 marzo.

Direttivo del Circolo Assicurazioni Generali

Il nuovo consiglio direttivo del Circolo delle Assicurazioni Generali per il biennio 1962-1963 è risultato così composto: presidente, cav. Giorgio Piccoli; vicepresidente, dott. Oscar Armani; segretario, dott. Carlo Ulcigrai; economo, rag. Aldo Dezorzi; membri: rag. Renato Basiaco, sig. Giorgio Franco, sig. Giorgio Liveris, sig. Alessandro Luzzatto, sig. Attilio Padovan; collegio dei sindaci: presidente, rag. Leopoldo Giondini; membri: sig. Romolo Milla e rag. Eugenio Pacor.

L'Associazione mazziniana italiana, comunica che domani, nella sala dell'Associazione sportiva «Edera» di via Zudecche 1-C, l'avvocato Ugo Volli commemorerà il novantesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Spostato il pagamento delle pensioni INPS

A decorrere dal mese di marzo il pagamento delle pensioni INPS avrà inizio il giorno 14 anzichè il giorno 13 di ogni mese; negli uffici postali i quali hanno fissato un calendario dei pagamenti distribuito in più giorni, tutto il calendario verrà spostato di un giorno. Pertanto i pagamenti previsti per il giorno 13 avranno inizio il 14, quelli previsti per il giorno 14 il 15 e così via.

La protrazione di un giorno dell'inizio dei pagamenti si è resa necessaria sia perchè le norme in vigore non consentono di scaglionare i pagamenti al di sotto del giorno 14, sia per evitare, nel giorno 13, la sovrapposizione dei pagamenti delle pensioni INPS con quelle di Stato e quindi il verificarsi di eccessivi affollamenti agli sportelli degli uffici postali, con conseguente disagio dei pensionati.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 marzo, con partenza dalla Stazione Centrale delle FF.SS. alle ore 6.16, traversata da Musi a Venzone per la Forcella Tacia. Programma dettagliato e rinnovamento tesseramenti, in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gita sciatoria a Sappada. Per S. Giuseppe gita di tre giorni a Fiera di Primiero - S. Martino di Castrozza - Passo Rolle. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il concittadino Guido Salvi ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria meccanica industriale discutendo col chiarissimo prof. ing. Bruno Finzi Contini una interessante tesi su «Analisi periodale di serie pluviometriche per lo studio di scambi energetici europei, programmata sulla calcolatrice elettronica I.B.M. 650». Al neo ingegnere, figlio dell'egregio amico nostro dott. Guido Salvi dirigente delle Assicurazioni Generali e solerte segretario della Lega Nazionale, porgiamo il più cordiale e fervido augurio.

Onorificenza

Il cappellano dell'Ospedale Infantile, mons. dott. Attilio Mauro già parroco di Gallignana d'Istria e Vicario foraneo del Decanato di Pedena ed attuale giudice del Tribunale ecclesiastico diocesano, è stato insignito del titolo di cavaliere della Repubblica, in segno di riconoscimento dei meriti acquisiti in lunghi anni di apostolato. Rallegramenti vivissimi.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo ieri la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste cui ha presenziato, ospite d'onore, il dott. Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione della stampa giuliana. Al levar delle mense la presidente Fulvia Costantinides, dopo le consuete comunicazioni della presidenza, ha porto il benvenuto del Club al gradito ospite, tratteggiandone le molteplici benemerenze nei vari settori della sua attività. Il dott. Rosolini, ha quindi brillantemente intrattenuto le presenti con una conversazione sulle possibilità del turismo locale sottolineando il prezioso contributo che in questo campo può apportare l'elemento femminile.

Premio «Italia 61»

Il nostro collaboratore Ricciotti Giollo ha vinto il terzo premio del concorso giornalistico indetto dal Comitato nazionale per le celebrazioni di «Italia 61». La giuria, presieduta dall'avv. Achille Marazza, ha inteso di premiare i servizi pubblicati su «Il Piccolo», «Piccolo Sera» e «Voce Giuliana» sulle manifestazioni di «Italia 61», in particolare quelli riguardanti la «Mostra delle regioni». All'attivo pubblicista, già affermato nel campo della storia patria, vadano le nostre più vive felicitazioni.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30 all'albergo Excelsior mons. Edoardo Marzari parlerà ai Convegni M. Cristina sul tema «L'influenza dell'esistenzialismo nella cultura e nel costume di oggi».

La svendita totale

in viale XX Settembre 17, da *Mode Bianca*, per trasloco continua con successo ancora per pochi giorni. Mantelli, abiti da lire 3250 in poi, biancheria, cappelli da lire 500 in poi. Visitateci e vi convincerete della straordinaria occasione. Osservate le vetrine: ulteriori ribassi!

«Orlane»

comunica alle gentili signore che una sua *esteticienne* sarà a loro disposizione fino a domani sabato presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622, per consigli e trattamenti sull'ultima novità «Crema Bio - Catalys» e sugli altri famosi prodotti *«al polline d'orchidea»* e *«à la gelée royale»*.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Pochissimi giorni...

Pochissimi giorni ancora, e poi *Radiovalmaura* chiuderà per restauro. Da

Radiovalmaura

non si esce senza comperare. *Radiovalmaura* svende televisori, elettrodomestici e macchine per cucire a prezzi incredibilmente bassi.

Radiovalmaura

ha ancora una minima disponibilità di televisori pronti per il II programma, completi di accessori, per sole L. 96.500, 104.000, 118.000, 142.500.

Non pentitevi dopo

cioè quando un vostro fortunato amico vi avrà illustrato i fatti a svendita conclusa. *Radiovalmaura*, v. Valmaura 1, tel. 44140.

Sino alla senilità

Iersera, in un noto ristorante cittadino, la *«Salontecnica»* dei Sigg. Macchini & Fiandra, ha festeggiato con un lieto simposio, a cui hanno partecipato fornitori e dipendenti, il primo lustro della sua attività svolta nei locali di via della Borsa n. 1. Al brindisi, i titolari hanno rievocato con legittima soddisfazione le successive tappe raggiunte nel campo delle forniture nonchè dell'allestimento e dell'arredamento di saloni per parrucchiere, opere tutte che, per innovazioni, funzionalità e senso estetico, hanno riscosso il plauso e l'ammirazione di tecnici, sia nazionali che stranieri. Auspicando che quanto raggiunto fosse di sprone e incitamento per ogni futura attività, i titolari hanno colto l'occasione per ringraziare «toto corde» fornitori e dipendenti per la proficua collaborazione prestata e da prestarsi nell'avvenire.

Adriatico

Come il solito la rivista «Adriatico» si presenta, nel numero 2 del febbraio decorso in una veste tipografica allettante. Molto interessanti l'articolo redazionale e i successivi, dell'ing. Salvatore Giannone direttore del compartimento delle FF. SS. sui collegamenti ferroviari del porto di Trieste, di Palladini, sull'emigrazione nelle regioni adriatiche, di Lucio Posati su «Trieste porto terminale dell'idrovia Svizzera-Adriatico». Su questo argomento è riprodotta anche una copia del manifesto con gli orari della navigazione fluviale sul Po, che il Lloyd Triestino gestiva nella seconda metà del secolo scorso. Segue una esposizione molto eloquente e dimostrativa dell'attività dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nel 1961, articolo di Duilio Magris presidente dell'Azienda soggiorno triestina.

«Babylane»

ha creato per la prima volta nel mondo una linea completa di prodotti speciali per i bimbi nella prima infanzia e per le mamme. Una consulente specializzata sarà a vostra disposizione fino a domani sabato nella *Profumeria Mimosa*, via Roma, 14; tel. 28622.

IN PRECEDENZA AVEVA RUBATO DEGLI ABETI

Non resistette alla tentazione di impadronirsi del portafogli

Ora si è buscato due anni e un mese di reclusione

E' stato processato ieri in Tribunale il 34enne Savino Carone, abitante in S.M.M. inf. 1804, che nello scorso dicembre, alla vigilia di Natale, aveva rubato qualche decina di abeti, e il giorno dell'Epifania si era introdotto in un alloggio, commettendo una violazione di domicilio, e aveva derubato il titolare del portafogli.

Il furto degli alberi di Natale era stato denunciato in polizia dal sig. Giuseppe Spadaro, il quale lamentava la sparizione, avvenuta durante la notte, di circa 250 piante che aveva lasciate incustodite nel posteggio di vendita assegnatogli in via Pascoli. I sospetti degli agenti si erano accentrati sul Carone, che è un lontano parente del danneggiato e che è molto noto negli ambienti della polizia per i suoi innumerevoli trascorsi. Interrogato in merito all'episodio, il Carone aveva specificato di non aver sottratto più di venticinque abeti. E gli altri? Dovevano essere stati i passanti, secondo lui, ad averli rubati. E che ne aveva fatto dei venticinque alberelli? Parte li aveva regalati ad amici e conoscenti, parte li aveva venduti per qualche centinaio di lire ai clienti della trattoria da lui abitualmente frequentata.

Il Carone doveva inoltre rispondere, come detto, di violazione di domicilio e del furto di un portafogli. Era stato il pensionato Rodolfo Kumer, di 79 anni, abitante in via Soncini 114, a denunciare il fatto ai carabinieri di Servola. Di sera, alle 21,30, egli si era messo a letto, quando un tale che conosceva solo di vista si era introdotto nel suo alloggio dopo aver mandato in frantumi due vetri dell'ingresso; l'aveva svegliato e invitato ad alzarsi dicendogli che nella trattoria dove si erano casualmente incontrati la sera stessa, aveva smarrito un documento; e insisteva perchè egli gli restituisse quel documento di cui in realtà nulla sapeva.

Per dimostrare allo sconosciuto di non essere in possesso di quanto questi andava cercando, era quindi sceso in cucina, in pigiama, portando con sè il portafogli: l'aveva aperto sotto gli occhi dell'altro perchè si sincerasse che non conteneva alcun documento che non fosse suo. Ma lo sconosciuto doveva aver quindi approfittato di un suo momento di distrazione per involargli, mentre usciva, il portafogli che egli aveva lasciato infine sul tavolo. Gli erano così sparite anche le 5 o 6 mila lire che vi erano custodite.

Fermato dai carabinieri, il Carone aveva ammesso quella incursione serale in casa d'altri ma aveva negato di aver rubato alcunchè; il derubato l'aveva però riconosciuto. I carabinieri, peraltro, accertarono che per davvero il Carone aveva smarrito un documento in trattorie e che doveva essere entrato in casa del vecchietto proprio nella convinzione di rientrarne in possesso; solo che, alla vista del portafogli, se n'era irresistibilmente invaghito.

Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per il furto degli abeti, a un anno e sei mesi per la violazione di domicilio e a un anno e sei mesi più 60 mila lire di multa per il furto del portafogli (in totale: quattro anni e mezzo di carcere e 120 mila lire di multa); ed ha altresì sostenuto doversi dichiararlo delinquente abituale, dati i suoi troppi numerosi precedenti penali. E i giudici infine — udite le argomentazioni della difesa — lo hanno riconosciuto colpevole di violazione di domicilio e di un unico reato di furto specificamente aggravato e continuato, infliggendogli, con le attenuanti generiche, la pena complessiva di due anni e un mese di reclusione e 65 mila lire di multa.

Presidente, Boschini; P. M. Ballarini; canc. Cito; Difesa, Presti.

IN CORTE D'ASSISE

Esemplari condanne a porte chiuse

Si è concluso ieri in Corte d'assise il processo a porte chiuse contro i due giovani che la scorsa estate avevano aggredito a Barcola una ragazza, sottraendole infine trecento lire. La vittima, una giovane minorata psichica, si è costituita Parte civile.

Dopo tre ore di permanenza in Camera di consiglio, la Corte ha dichiarato entrambi gli imputati colpevoli di violenza carnale, ratto a fine di libidine, lesioni aggravate ed atti osceni, nonchè — in luogo di rapina, come al capo d'accusa — di furto aggravato. A tutti e due sono state concesse le attenuanti generiche e, per il furto, anche quelle del danno risarcito e del danno lieve. Pertanto Franco Azzarelli (il quale ha altresì beneficiato della diminuente della minore età) è stato condannato alla pena complessiva di due anni, undici mesi e 20 giorni di reclusione e 14 mila lire di multa; essendo egli appunto minorenne, i giudici hanno potuto concedergli anche il beneficio della sospensione condizionale della pena, per cui ne è stata ordinata la immediata scarcerazione. Giusto Pahor è stato invece condannato a quattro anni, cinque mesi e 20 giorni di reclusione e 14 mila lire di multa. Entrambi sono stati inoltre condannati al pagamento dei danni alla parte lesa, in misura da stabilirsi in sede di giudizio civile, e alla rifusione delle spese da essa sostenute.

Presidente Rossi; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; P. C. Lonciari; Difesa Padovani e Presti.

†

Si è spento serenamente all'età d'anni 84 il nostro caro

Alberto Alberti

Consigliere Corte d'Appello a riposo

Cav. Ufficiale SS. Maurizio-Lazzaro

Ne danno il triste annuncio la desolata consorte MARGHERITA, il figlio CESARE, la nuora MARIA, i nipoti EZIO e MARINA unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi venerdì 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1962

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Mario Sterni

Capo Cancelliere a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, le adorate nipotine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Soc. G. C. CRISMANI partecipa al cordoglio della famiglia Sterni per la improvvisa dipartita del

cav. Mario Sterni

Capo Cancelliere a r.

Si associano al lutto i CONDOMINI e gli INQUILINI di via F Severo n. 100 e 102.

†

Si è spenta improvvisamente

Virginia Raimondi n. Mocnik

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Mercoledì 7 corr. si è spenta

Rosa de Heidebrunn

Ne danno il triste annuncio i dolenti figli ENRICO, CARLO, GIOVANNI, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Oberti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Maria ved. Predonzani n. Vascotto

si è spenta addì 8 corr. lasciando nel dolore i figli DUILIO e PIERINA, la sorella ANNA, la nuora FERNANDA, il genero ALCIDE GOMBANI, i nipotini MONICA, MICHELA e LORENZINO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Marenzi.

† Si è spento ieri il nostro caro

Roberto Pasco

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 corr. si è spenta

Mercede Decleva

Ne danno il triste annuncio la sorella IRMA, il fratello RENATO, i nipoti DECLEVA VALENTI, SAI, ZINUTTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni (via San Cilino).

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie congiunte ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

Elena

Un grazie particolare al dott. Micalesco, alla direttrice sig. Mazzucato ed alle assistenti del Cronicario di Padriciano.

Famigl. ULCIGRAI - BRESSAN

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPROVVISO DRAMMA IN VIA GHIRLANDAIO

BIMBO USTIONATO DALL'ACQUA BOLLENTE

Accolto all'ospedale con prognosi riservata

Con prognosi riservata è stato accolto poco dopo mezzogiorno di ieri, nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore, un bimbo di due anni e mezzo, Sandro Faggioli, rimasto gravemente ustionato in più parti del corpo.

Verso mezzogiorno, il piccolo Sandro stava giocando nella cucina dell'appartamento in cui abita, al n. 10 di via Ghirlandaio, quando è andato a urtare il bollitore rovesciando una pentola colma d'acqua. Il liquido bollente gli si è versato addosso, provocandogli delle dolorosissime ustioni di primo e di secondo grado diffuse in quasi tutto il corpo.

Alle grida di aiuto del piccino sono accorse la domestica Regina De Fiorin, di 58 anni, abitante in via Conti 6, e la madre Annamaria Sinigaglia Faggioli, di 27 anni. Con una macchina privata il piccolo Sandro è stato immediatamente trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico astante ha provveduto a farlo accogliere di urgenza.

Frattura del femore

Con prognosi riservata è stata accolta poco dopo le 9 di ieri, nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, la pensionata Carla Crusizio, di 81 anni, abitante in piazza Leonardo Da Vinci 4. Poco prima la vegliarda, nell'uscire dalla macelleria sita in via Marconi, all'angolo con la via del Ronco, aveva accidentalmente messo un piede in fallo finendo malamente al suolo, e riportando la frattura del femore sinistro.

Salvato in extremis mentre penzola dall'albero

Un uomo di 55 anni, Giuseppe Marussich, abitante nelle case nuove di Domio esterno 313, che ha cercato di uccidersi impiccandosi ad un alto albero, è stato salvato in extremis da un passante che lo ha liberato dal cappio, dopo che lo aveva visto da lontano penzolare dal grosso ramo.

Verso le 17 i carabinieri di San Dorligo della Valle sono stati avvisati del drammatico fatto avvenuto alla Mattonaia e si sono immediatamente recati sul posto, dove è anche arrivata l'autolettiga della CRI. Quando al Marussich è stato levato il cappio che gli stringeva la gola, gli sono state riscontrate delle escoriazioni lineari al collo con ematoma alla regione del rachide cervicale destro, impotenza funzionale dell'arto e sospette lesioni profonde al rachide cervicale. Il medico, che lo ha visitato, lo ha fatto accogliere d'urgenza nella seconda divisione chirurgica.

UNA RAGAZZA MORI' CAUSA IL SORPASSO IMPRUDENTE

RIEVOCA TRA I SINGHIOZZI LA TRAGICA FINE DELLA FIGLIA

Come lo scooter era andato a cozzare contro il parapetto

Quattro mesi con la condizionale al fidanzato della vittima

I giudici del Tribunale penale hanno trattato ieri il caso del ventitreenne Sergio Novello, residente a Grisa di Muggia 797, il quale era accusato di aver causato la morte della propria fidanzata, coinvolgendola in un drammatico incidente stradale.

La disgrazia era accaduta il 28 maggio scorso, di pomeriggio. Un signore, tale Benito Brandolisio, aveva raggiunto in macchina Basovizza per assistere a una gara ciclistica e aveva portato con sè, nella propria autovettura, la signora Palmira Tulliach, e i di lei figli: Anna, di 20 anni, e Carlo e Franco, rispettivamente di 11 e 12 anni; c'era a bordo anche un nipotino della signora. Terminata la competizione sportiva, i gitanti avevano ripreso in macchina la via del ritorno, lungo la strada statale, verso le 15.30 e all'altezza del raccordo con l'autostrada avevano incrociato il Novello che si trovava alla guida di una motoretta. Era il fidanzato della figlia maggiore della signora Tulliach e la giovane Anna aveva chiesto all'automobilista di fermare, esprimendo il desiderio di salire sulla motoretta del ragazzo. L'autovettura aveva quindi ripreso la corsa, seguita a una trentina di metri di distanza — dallo scooter dei fidanzati (il Novello aveva infatti invertito la direzione di marcia per restare in compagnia dei familiari della ragazza).

Il conducente dell'auto, il Brandolisio, era intenzionato — dato che in tal senso si era accordato in precedenza con la signora Tulliach e la giovane Anna — di proseguire la marcia lungo la statale per un centinaio di metri ancora, fino a raggiungere cioè il bivio per Longera. A un certo punto, intenzionato a svoltare a sinistra per immittersi appunto sulla laterale che conduce a Longera, il Brandolisio aveva azionato il lampeggiatore laterale sinistro, quindi aveva rallentato la corsa e infine aveva dato inizio alla manovra di conversione ad andatura modestissima, quasi a passo d'uomo. D'improvviso egli era rimasto folgorato da un grido straziante emesso dalla signora Tulliach che fino a quel momento, voltato il capo all'indietro, aveva seguito con lo sguardo lo scooter che seguiva, pilotato dal fidanzato della figlia.

Si erano visti superare sulla sinistra dallo scooter; nell'ardito sorpasso (la macchina distava ormai solamente di un metro e mezzo dal margine sinistro della carreggiata, essendosi arrestata quasi al termine della manovra di conversione) il pedale della messa in moto aveva urtato di striscio contro la parete terminale sinistra del paraurti anteriore dell'auto; il giovane Novello si era visibilmente sbilanciato, aveva proseguito — avendo evidentemente perduto il controllo della guida — la corsa rasente il parapetto delimitante il lato sinistro della strada (superato il bivio) e dopo essere avanzato per parecchi metri zig-zagando paurosamente era andato infine a cozzare in pieno contro il parapetto, rimbalzando al centro del piano viabile.

La sventurata ragazza era rimasta stesa al suolo inanimata: morì il giorno dopo.

Pertanto il Novello è stato tratto in giudizio con l'accusa di omicidio colposo: ha commesso una grave imprudenza e non ha osservato le norme in materia di circolazione stradale — secondo l'atto d'imputazione — poichè aveva tentato di superare quella macchina pur non avendo uno spazio sufficiente per poter eseguire tale manovra senza pericolo e inoltre perchè non aveva effettuato la manovra stessa sulla destra dal momento che il veicolo che lo precedeva aveva regolarmente e tempestivamente segnalato con i lampeggiatori l'intenzione di convergere a sinistra spostandosi nel contempo verso il centro della carreggiata. L'imputato doveva inoltre rispondere della contravvenzione prevista per chi superi sulla sinistra un veicolo in fase di conversione a sinistra.

Al dibattimento sono stati escussi a testi i familiari della povera ragazza; la madre — che ha visto la tragedia compiersi dinanzi ai propri occhi — non ha resistito allo strazio di dover rievocare le fasi della sciagura, e la sua deposizione è stata continuamente interrotta da scoppi di pianto. Lo stesso imputato, così crudelmente colpito nei propri affetti, ha rievocato con voce rotta i drammatici momenti dell'incidente senza alcuna preoccupazione di scolparsi. Il P. M. ha messo in risalto che una punizione più atroce il giovane non poteva ricevere per il proprio imprudente comportamento ed ha invocato che la pena rimanesse limitata in sei mesi di reclusione e 8 mila lire di ammenda. E i giudici infine — ascoltata l'appassionata arringa difensiva — hanno concesso al Novello le attenuanti generiche, condannandolo a quattro mesi di reclusione e 4000 lire di ammenda, con i benefici della condizionale e della non menzione.

Presidente Boschini; P. M. Ballarini; canc. Cito; Difesa Amodeo.

SEGNALAZIONI

«Si tratta di sapere — scrive un condomino — se l'impresa costruttrice di un immobile di nuova costruzione e di prossima consegna che ha venduto gli appartamenti prima o durante la costruzione dello stesso, può legalmente riservarsi lo scantinato e ricavarne un altro cospicuo cespite, vendendolo agli interessati condomini. E' un fatto che l'impresa aveva in precedenza risposto sempre vagamente alla domanda sulla esistenza o meno della cantina; però, a mio avviso, è altrettanto vero che la superficie semi-interrata sulla quale poggia l'immobile (se questa non si presta ad altri usi per mancanza di sufficiente spazio verticale), è di proprietà comune dei condomini, poichè, ovviamente un appartamento privo di cantina o soffitta, non può dirsi appartamento completo».

Gli stessi diritti di proprietà che la impresa costruttrice avanza sugli appartamenti può essere avanzata su qualsiasi altra costruzione connessa con lo stabile stesso ed effettuata dall'impresa. Ciò appunto consente alla impresa un rapporto di compra-vendita con i condomini. Pertanto il comportamento dell'impresa nel caso specificato è del tutto legale. Piuttosto resta da dire che si ritiene cosa solita che il costruttore delimiti per tempo la proprietà da vendere e quella da ritenere in comune fra i condomini in un preliminare di vendita. Questo comportamento dovrebbe servire, appunto, ad evitare il caso descritto in quanto il condomino è messo per tempo a conoscenza di quanto deve comprare accettando l'appartamento. Si eviterebbero così delle sorprese, sia pure sotto il crisma della legalità.

Il signor G. G. osserva, in merito all'eccidio dei nostri tredici aviatori a Kindu, che i giornali, nel periodo in cui si compì il barbaro massacro, riportarono notizie di efferata crudeltà commesse dai congolesi nei confronti dei nostri militari. Si disse, anzi, che in massima parte i corpi fossero stati smembrati dopo la fucilazione e gettati nelle acque del fiume Lualaba che scorre nei pressi. Ora, precisa il lettore, si viene a sapere che i corpi, in verità, furono seppelliti da mani pietose poco dopo l'eccidio. Ciò è sufficiente al signor G.G. per vedere nei servizi di pubblica informazione una scarsa attendibilità nella ricerca della notizia.

La raccolta di informazioni non è una cosa sempre facile e tanto più diventa difficile (quando non è pericolosa) quando l'ambiente in cui tale ricerca si svolge si trova in uno stato di completa confusione e di anarchia. Senza voler chiarire che il verbo al condizionale intende appunto specificare che il fatto di cui si tratta può avere avuto anche uno sviluppo lievemente diverso (e il verbo al condizionale fu usato), bisogna anche ricordare che il coraggioso sergente che seppellì i corpi dei nostri aviatori, per salvare la sua stessa vita dalla furia omicida dei soldati ribelli, sparse in giro la voce che aveva lui stesso gettato i corpi nel fiume Lualaba. Questa voce girò e giunse all'orecchio dei nostri corrispondenti, che erano a caccia di particolari. Fonti ufficiali, anzi, parlarono di questi particolari. In Italia, del resto, la pubblica opinione aveva sete di notizie, voleva sapere sempre di più e i corrispondenti non tardarono a raccogliere anche quella voce. Oggi quel particolare viene a cadere, ma purtroppo l'eccidio rimane.

Il rapporto diritti e doveri fra pedoni e automobilisti è stato, lo scorso mese, oggetto di una segnalazione che mirava particolarmente ad evidenziare le responsabilità degli automobilisti. Oggi uno di questi, M. R., «ferito» moralmente, precisa: «Non voglio intavolare una discussione in fatto di circolazione stradale e di cortesia tra pedone e utente stradale, ma si deve segnalare, una volta tanto, l'arroganza e la maleducazione di certi pedoni che attraversano la strada in tutti i sensi infischiandosene delle zone zebrate e dei semafori, e poi criticano ad alta voce, con parole anche offensive l'automobilista che per poco non li investiva. Che cosa avrebbero da dire i pedoni se gli automobilisti impegnassero il marciapiede al posto della strada? Dunque ognuno al suo posto, e un augurio che i vigili — almeno quelli nuovi — appioppino multe anche ai pedoni, senza perdono, come fanno con i conducenti dei veicoli. M. R.».

Il rapporto tra pedone e automobilista è un rapporto tra chi è vinto da un senso di vittimismo perchè si sente necessariamente più debole e indifeso, e chi ha dalla sua la forza che deriva dal mezzo che padroneggia. E ciò comporta situazioni di incomprensione. Ma il nostro parere in merito resta quello di sempre: ognuno al suo posto nella disciplina stradale. Lo stesso, insomma, del nostro lettore.

(«Giornalfoto»)

I sanitari della CRI e gli agenti della polizia del Traffico sono accorsi alle 13.30 di ieri in via XXX Ottobre, angolo via Valdirivo, dove una motoretta era entrata in collisione con un autotassametro.

Il falegname Ennio Kadermaz, di 24 anni, abitante in via del Molino a Vapore 3, stava percorrendo in sella al proprio scooter la via XXX Ottobre diretto verso piazza Oberdan, quando si è scontrato con il taxi guidato lungo la via Valdirivo in direzione delle Rive dal sessantanovenne Pietro Berini, abitante in via dell'Università 15.

In seguito all'incidente, lo scooterista si è rovesciato con il suo mezzo riportando la frattura dislocata della gamba destra. Con una autolettiga è stato avviato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico, con prognosi di due mesi.

MACABRO RINVENIMENTO POCO DOPO L'ALBA

In pochi centimetri d'acqua un corpo umano privo di vita

Oscure le cause che hanno determinato la caduta dell'anziano pensionato in un canale delle Noghere

In un rigagnolo d'acqua che scorre alle Noghere è miseramente annegato il pensionato Giuseppe Veglia, di 69 anni, originario del Muggesano e alloggiato nella baracca n. 20 del campo delle Noghere.

La tragica scoperta è stata fatta alle prime ore di ieri mattina da un dipendente della trattoria «Al ponte», che si trova vicino al canale, in cui ha trovato la morte l'anziano pensionato. Pochi minuti prima delle sette, l'uomo, che si recava ad aprire il locale, ha notato nel canale una figura umana con il capo immerso in pochi centimetri d'acqua. Egli è corso accanto al corpo e, accortosi che era ormai privo di vita, si è affrettato a telefonare all'Emergenza dei carabinieri. Poco dopo è giunta sul posto un autoradio del gruppo Radiomobile e gli specialisti della Polizia giudiziaria, che hanno assunto i rilievi del caso.

Interrogando le persone del posto i militi hanno appreso che il Veglia, dopo aver indossato l'abito delle giornate di festa, si era recato a Santa Barbara per assistere al burlesco seppellimento del Carnevale. In quella località l'anziano pensionato aveva trovato molti amici con i quali si era fermato a chiacchierare e a bere un goccio di vino. Dopo la mezzanotte egli si incamminava verso casa.

Come il Veglia sia finito nel canale, è una cosa che, probabilmente non si saprà mai. Per abbreviare il percorso il poveretto ha forse preso la via del canale ma, a causa della fitta oscurità, dev'essere inciampato cadendo a terra privo di sensi, con la faccia nell'acqua. Un'altra possibilità è che il Veglia abbia voluto dirigersi verso la vicina trattoria e sia finito nell'acqua dove la morte lo ha colto. La salma è stata visitata dal medico legale dott. Reich e, dopo il nulla osta rilasciato dal Procuratore della Repubblica, è stata traslata nella cappella del cimitero di Muggia.

Cercava una collaboratrice il falso Sherlock Holmes

Una ragazza di dodici anni è stata martedì scorso al centro di un disgustoso episodio, protagonista un falso agente, che è stato scoperto dalla Polizia e identificato per il manovale Bruno Misculini, di 30 anni, abitante in via dei Porta 118, e denunciato a piede libero per usurpazione di titoli e atti osceni.

La fanciulla si trovava al capolinea della linea «6» di Barcola e attendeva il tram, quando era stata avvicinata da un giovanotto che, dopo essersi spacciato per un agente di Polizia, le aveva fatto vedere alcune fotografie pornografiche. Il falso agente aveva precisato alla dodicenne di essere alla ricerca della donna ritratta in costume succinto e le aveva chiesto il suo aiuto per riuscire ad identificarla. Dopo averle lasciato la foto — così ha raccontato la ragazza alla Polizia — il giovanotto le aveva detto che sarebbe ritornato il giorno dopo a bordo di una macchina della Polizia e che, assieme, avrebbero proseguito le ricerche.

La giovinetta ha raccontato ogni cosa a sua madre, e la signora si è immediatamente rivolta agli agenti di Barcola, ai quali ha narrato il fatto. Il giorno dopo la ragazzina era all'appuntamento in compagnia degli agenti.

Il Misculini, puntualmente, è transitato per Barcola ma, alla vista della Polizia, ha proseguito la sua corsa. I poliziotti hanno inseguito la vettura del falso agente, che si è fermata davanti ad un bar della riviera; all'uscita del locale, i poliziotti lo hanno bloccato contestandogli i fatti. Naturalmente egli ha negato ogni addebito, precisando di non sapere nulla della faccenda. Nel bar, però, è stata trovata una borsa lasciata dal Misculini, contenente fotografie immorali con frasi irripetibili. Accompagnato negli uffici del Commissariato, egli è stato messo a confronto con la bambina che non ha esitato a riconoscerlo. Al termine delle indagini è stato rilasciato.

Un morto nel locale saturo di gas

Colto da un momento di sconforto, il sessantaduenne Roberto Pasco, gestore della trattoria sita al n. 22 di Campo San Giacomo, si è tolto ieri la vita con il gas nel proprio locale.

Verso le 8.30 di ieri, il genero Livio Castro, di 36 anni, abitante a San Pelagio 17, avendo appreso che l'uomo non era rincasato si è diretto verso l'esercizio. Sollevata la saracinesca, il Castro ha subito percepito il caratteristico odore di gas che aveva ormai saturato l'ambiente e ridotto in fin di vita il suocero.

Con una macchina del Commissariato di Barriera l'oste è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove però è giunto cadavere.

Con la L. N. a S. Marino

Si sono concluse ieri le prenotazioni dei posti per la gita sociale che la Lega Nazionale organizza dal 17 al 19 a S. Marino, Rimini, Ravenna, Pomposa e Chioggia.

Per accogliere altre richieste già pervenute l'autopullman è stato sostituito con uno di maggiore capienza. Poichè vi è ancora qualche disponibilità le prenotazioni si accettano entro domani presso la segreteria del sodalizio in Corso Italia n. 9, tel. 37196.

SULLA ROTTA FATTA DI LEGGENDA E DI STORIA

Un mondo da scoprire dalle murate dell'«Illiria»

Incantevole itinerario sotto l'azzurro del cielo e del mare

(«Giornalfoto»)

La snella linea dell'«Illiria», la nuova moderna unità della Società «Adriatica» di Navigazione

Oggi un viaggio in mare significa soprattutto riposo, distensione fisica e mentale, ma vuol dire spesso anche poesia, storia e leggenda. Forse nessuna altra rotta quanto quella che sarà seguita a partire dalla prossima estate dalla motonave «Illiria», la nuova elegante e veloce unità da 3000 tonnellate di stazza lorda della Società «Adriatica» di navigazione, che subentra alla gloriosa motonave «Barletta», condensa tanto in sè questi concetti.

Si guardi l'itinerario, ch'è stato già reso noto. Da Trieste a Venezia la nave punterà su Ancona, per poi riattraversare lo Adriatico e toccare Zara, Spalato, Ragusa (giro delle Bocche di Cattaro), Bari, Corfù, Catacolo, Candia, Rodi, Nauplia, Pireo, Itea, Bari, Ragusa, Spalato, Zara, Ancona e, infine, Venezia e Trieste. Non c'è bisogno di illustrare e di soffermarsi sul percorso, i nomi delle località toccate sono fin troppo eloquenti. E' un viaggio alla scoperta di paesaggi incantevoli, di cittadine piene di luce, dove spesso Roma e Venezia salutano, l'una dalle antiche pietre, l'altra col segno del leone, facendo sentire la loro presenza ancor viva ed insistente. Saranno visitati posti di una bellezza senza pari, dove si direbbe che il Signore, creandoli, si sia prefisso di trovare un punto di raccordo fra il grigio perlaceo della roccia, il verde degli ulivi, dei cipressi e delle palme e l'azzurro trasparentissimo e abissale insieme del mare. Passeranno davanti agli occhi dei viaggiatori leggiadre marine, seni e spiagge deliziose, di grande avvenire, e tante, tante isole, vere gemme del mare, dall'aria profumata di mirto, di lentischio e di euforbie, isole che diffondono da secoli un'aura di mito e di leggenda.

Scriveva tempo fa un giornalista, di quelli che girano il mondo: se fossi un medico di malattie nervose ordinerei ai miei pazienti d'imbarcarsi sulla prima nave in partenza e di andarsene per mare, lungo le sue strade azzurre invisibili che la nave trova con sicuro passo e che conducono verso tutte le mete della terra, ognuna delle quali ci avvicina a civiltà ed a genti diverse, sfiorando i paesaggi più vari, filando da una costa all'altra in una varietà gemmea di colori. E tutto questo con sveltezza cinematografica. Inebriarsi d'azzurro, respirare l'azzurro, non vedere che l'azzurro, senza cercare notizie del mondo. Niente di meglio per riacquistare una serenità perduta, per imparare che la terra, gli uomini e i loro affari non hanno poi la grande importanza che si danno. Provi chi può e sarà riconoscente per il consiglio.

L'essenziale è sapersi scegliere una nave adatta. Non vi è dubbio, ad esempio, che nella scelta di una nave influisce molto la certezza, consacrata dalla tradizione e dall'esperienza ,che a bordo ci si trova molto bene. L'ingranaggio della vita di bordo seduce, ma non afferra con indiscrezione. Le passeggiate e i ponti sopra coperta sono i posti preferiti da chi vuol restare solo per sentirsi a contatto con il mare; se poi costui vuol rendere più intimo questo contatto la piscina è lì a due passi; se vuol leggere, una biblioteca con le più recenti edizioni lo aspetta; se vuol semplicemente distendersi al sole, dimenticando il tempo, ma non... l'appetito, un altoparlante — segretario invisibile ma onnipresente — lo avvertirà che la tavola lo attende. La cucina: è questo un altro indimenticabile miracolo della nave. Si dice che il mare trasformi i cibi rendendoli più sapidi e più gustosi; ebbene questo segreto è nelle mani dei cuochi dell'«Adriatica» che non riposano mai sugli allori di una giusta celebrità mondiale; ogni viaggio, ogni giorno, ogni portata risente di novità, di ricerche raffinate; sono sempre novità e ricerche indovinatissime.

L'«Illiria», sebbene debba ancora subire le ultime rifiniture, è una nave che quando la si è definita bellissima non si è detto ancora nulla, o molto poco, perchè in una nave non è tanto il bello che conta, quanto la comodità, la sicurezza, i servizi, gli spazi e ognuno dei mille particolari che contribuiscono a formare l'accoglienza e a dare alla vita di bordo il suo ritmo sereno e confortevole. E nulla di tutto ciò mancherà a bordo di questa nuova unità dell'«Adriatica». Essa sarà dotata di condizionamento d'aria, di pinne antirollio e, come già detto, di una graziosa piscina. Le sue cabine, eleganti e luminose, disporranno per la maggior parte di bagno o doccia privati, e saranno trasformabili, di giorno, in accoglienti salottini. L'«Illiria» potrà ospitare 142 passeggeri di prima classe, l'unica esistente, e 48 passeggeri di ponte saloncino, che saranno sistemati su divanetti.

Non è arrischiato prevedere che l'«Illiria» fungerà per molti da trampolino meraviglioso per avviarli dal grigiore di tutti i giorni verso le luminosità della fantasia tradotta in viva realtà.

F. B.

L'APPUNTAMENTO DELL'AUTORE CON IL PUBBLICO

Preludio illustrativo a «Il sasso pagano»

Puntuale all'appuntamento, il maestro Giulio Viozzi ha incontrato ieri sera nella sala maggiore del C.C.A. il pubblico per la presentazione della sua opera «Il sasso pagano». L'incontro, a cui hanno presenziato anche i realizzatori e gli interpreti dell'opera, è stato promosso dalla sezione musica del sodalizio culturale.

Il maestro Viozzi con semplicità di argomentazione, ha chiarito l'importanza dell'opera nei suoi aspetti musicali, interpretativi e scenici, tali da far pervenire il melodramma stesso a una posizione di complessità e d'impegno che ha richiesto l'intervento di realizzatori indicati, quali il maestro Gianfranco Rivoli, il regista Remo Della Pergola e il bozzettista Nino Perizi e di interpreti adeguatamente scelti e preferiti, come il protagonista Giuseppe Taddei e di figure di contorno adeguatamente caratteriste nella misura e nella personalità.

Il maestro ha inoltre precisato l'impegno con cui è nata questa sua terza opera indubbiamente di portata più notevole non solo nella misura (tre atti) ma anche come sviluppo di energia e di autocritica, per la risoluzione del non facile problema di ottenere una continuità di interesse. L'opera, del resto, impegna tutti, orchestra, cantanti, protagonisti, e la provata capacità ed esperienza non disgiunta da una comprensione professionale nello svolgimento del singolare apporto, ha costituito problema che, a lavoro ultimato, può ben dirsi felicemente risolto. Il maestro Viozzi ha inoltre annunciato per il giorno 14 p. v. un dibattito sull'opera presso lo stesso sodalizio.

Durante il preludio illustrativo hanno preso la parola anche il maestro Rivoli che ha rilevato l'estrema «pulizia» della musica di Viozzi, il regista Della Pergola che ha evidenziato la preparazione completa dell'autore anche in campo di regia, il bozzettista Perizi che ha dato il suo apporto in un clima scenico diverso da quello abitudinario, valorizzandolo negli effetti di luce che i frequenti «esterni» hanno richiesto.

Con vivi applausi il pubblico ha manifestato più volte la sua approvazione all'importanza di questo preludio illustrativo.

AL TEATRO VERDI

Domani la novità «Il sasso pagano»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione al Verdi della novità assoluta di Giulio Viozzi «Il sasso pagano».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Cronache della televisione

«Il giudice»: un diario prima della tragica fine

Il giovedì televisivo ha la proprietà di qualificarsi come il giorno più vuoto della settimana. Se non fosse per il servizio giornalistico di Enzo Biagi, «Il giudice», cacciato peraltro in coda ai programmi, avremmo giuste ragioni d'affermare che la serata appena trascorsa ha sofferto d'una noia invincibile. Insomma, non una sola trasmissione, su entrambi i canali (a parte l'incontro pugilistico ripreso dal Secondo, nel quale era impegnato Nino Benvenuti), che non fosse prefabbricata e inscatolata.

Siamo ben lungi dal coltivare qualche pregiudizio nei confronti di Perry Mason; al contrario la sua pertinacia nel voler dimostrare che egli appartiene all'ordine degli inesauribili e trionfanti, capaci di difendere l'integrità della giustizia anche nelle situazioni più disperate, può meritarsi tutta la nostra bonaria indulgenza. L'unico difetto di questo personaggio è la sua invadenza. Se egli di tanto in tanto sgomberasse il primo piano dei programmi, se magari cominciasse ad entrare nelle nostre case in ore di minor richiesta, se per un certo periodo di tempo prendesse l'aereo o il transatlantico e andasse ad annettersi i teleschermi della Svizzera, del Belgio o della Cina, chissà, può darsi che un giorno, ad ogni modo assai lontano, sentissimo perfino un po' di nostalgia per lui.

Smaltito il racconto sceneggiato di Perry Mason, dovuto a qualche penna abbastanza irresponsabile, sopraggiungeva di rincalzo «Cinema d'oggi», la solita rassegna di film, di piccole interviste con attori e registi, la cui principale ragione di esistere sembra configurarsi nella pubblicità indiretta alle case cinematografiche. Va però sottolineato, a onor del vero, che l'intervista con Franco Rosi, relativa al film «Salvatore Giuliano» non era priva di spunti abbastanza vivaci e interessanti.

Ed ecco infine il pezzo migliore della serata, che per colmo d'ironia non era nemmeno inedito. Fra la primavera e l'estate dell'anno scorso, proprio nel periodo cruciale del processo Eichmann, la TV presentò, come i telespettatori forse ricorderanno, parecchi documentari e testimonianze sulle tragiche persecuzioni naziste contro gli ebrei in Europa. I terribili giorni dell'ira, dell'angoscio, della ferocia (che ora si riproducono puntualmente in tutta la loro miserabile demenza in Algeria), sfilarono davanti ai nostri occhi negli aspetti più raccapriccianti e incredibili.

«Il giudice», realizzato in Polonia da Enzo Biagi, che andò in onda per la prima volta nel giugno scorso e che ieri è stato ritrasmesso, fa dunque parte di questo triste filone di testimonianze. E' dedicato al ricordo di un bambino polacco, David Rubinowicz, un povero contadinello annientato dal furore nazista. Anche David, come Anna Frank, aveva tenuto un piccolo diario nel quale annotava giorno per giorno, con la semplicità e la misteriosa preveggenza delle anime innocenti, i fatti, le impressioni, le angosce, i terrori che in quei giorni di indicibile barbarie andavano a depositarsi, come pungenti detriti di un immenso diluvio universale, nella sua mente di fanciullo.

Enzo Biagi, ritornando sui posti della brevissima stagione terrena di David, interrogando i pochi amici sopravvissuti, i maestri, le persone che lo conobbero, e sfogliando le paginette di quel diario, ha ricomposto la sua biografia con tale struggente e dominata commozione, da far sì che il documentario fosse come un grido terribile in un silenzio pieno di sgomento e lavasse, magari soltanto per l'effimera durata del suo messaggio, l'atroce offesa al sentimento della ragione e al cuore dell'uomo.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

Sul secondo canale televisivo andrà in onda questa sera, con inizio alle ore 21.10, un documentario sugli Stati Uniti, denominato «L'America di Truman», che riproporrà la vita, il costume, i divertimenti, il lavoro degli americani dal 1945 al 1952. Ma la trasmissione, che completa le immagini degli Stati Uniti nel 1900 via via presentate sui teleschermi, narra anche la nostra storia: vederla, sarà come sfogliare un album di famiglia.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 10.30: La Radio per le scuole; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Colonna sonora; 14: Giornale; 15.15: Canta M. Martino; 15.30: Corso d'inglese; 16.30: N. Rotondo e il suo complesso; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: La evoluzione delle forme musicali barocche; 17.50: Il mondo del jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 23: Organo da teatro; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet musicale; 17: Pagine d'album; 17.30: Carnet di ballo; 18.30: Giornale; 18.35: La rassegna del disco; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Gran Gala; 21.30: Radionotte; 21.45: La bottega del Luna Park; 22.15: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il balletto nell'Ottocento; 12: Musica per coro e strumenti; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mozart; Franck e Martin; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Trent'anni di storia politica italiana; 18.30: Discografia ragionata; 19: Epistolari; 19.30: Musiche di J. S. Bach; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: L'uomo che non sapeva nuotare; 22.15: La Rassegna; 22.45: Musiche di G. F. Ghedini e J. Brahms.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il duo pianistico Russo-Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: I celebri processi del passato a Trieste; 15.35: Liriche di autori giuliani e friulani; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche di Boris Blacher; 9 (13): Le Sinfonie di Schubert: «Sinfonia n. 4 in do min. „Tragica"»; «Sinfonia n. 8 in si min. „Incompiuta"»; 9.55 (13.55): «Parsifal», di Richard Wagner (atto I); 16 (20): «Parsifal», di Richard Wagner (II e III atto); 18.45 (22.45): Danze per orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Canti della montagna; 7.15 (13.15-19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14-20): Caffè concerto. Trattenimento musicale del venerdì; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel songs; *10 (16-22) In stereofonia:* Carosello; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Le nostre canzoni.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Il bosco dei cavalli selvaggi; 20.20: Telesport; 20.30; Telegiornale; 21.05: «L'incorruttibile», di Hugo von Hofmannstahl; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: L'America di Truman; 22: Telegiornale; 22.20: Cabina regia. N. Gazzolo presenta: Philippe Clay; 22.40: Dieci minuti con Gisella Sofio.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione: «Il sasso pagano» di Giulio Viozzi. Novità assoluta. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Stasera alle 20.45, per il turno di abbonamento F, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina. Grande successo. Vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (tel. 36372).
COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Ore 21: «I figli degli antenati», di Saitta.
TEATRO MODERNO. Lunedì 12 e martedì 13, per la prima volta a Trieste, il comico Nino Lembo e Vera Nandi, nella rivista: «Cavalcata '62», con l'attrazione internazionale: «Les show dancer's».

ARCOBALENO. 16.15. Un grande capolavoro: «Storia cinese» con William Holden e Clifton Webb. Cinemascope technicolor della 20th Century Fox.
EXCELSIOR. 16, 18, 20 e 22: «La ragazza dagli occhi d'oro», in edizione integrale, il film più scabroso e sconcertante dell'ultimo Festival di Venezia, con Marie Laforet, Paul Guers e Françoise Prevost. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FENICE. 15, 17.20, 19.40 e 22: «Salvatore Giuliano». Un poema cinematografico di Francesco Rosi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15.30: «Qualcosa che scotta». Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens e con Dorothy Mac Guire. Un grandioso Warnercolor
NAZIONALE. 16: «L'occhio del diavolo». Un eccezionale film di Ingmar Bergman, dal dialogo cinematografico più spiritoso che mai sia stato scritto. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.

GRATTACIELO
«Qualcosa che scotta»
Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» in uno spettacolare e avvincente technicolor Warner

OGGI al CINE VIALE
una meravigliosa avventura in technicolor
«I PIRATI DI TORTUGA»
con
Ken SCOT - Leticia ROMAN

SUPERCINEMA. 16: «Gerarchi si muore». Un film comicissimo. Due ore di risate continue, con Aldo Fabrizi, Raimondo Vianello, Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
ALABARDA. 16: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor Universal, con tre grandi attori: Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone e la rivelazione Carol Lynley.
AURORA. 16: «La carica dei cento e uno». Le emozionanti avventure del rapimento di cento e uno simpaticissimi cuccioli dalmati. E' l'ultimo meraviglioso lungometraggio, in technicolor, di Walt Disney. Segue: «Il Giappone», il documentario della serie «Genti e Paesi». Sosp. le tessere.
CAPITOL. 15.30: «Uno sguardo dal ponte», dal celebre romanzo di Artur Miller, con Raf Vallone, Jean Sorel, Maureen Stapleton e Raimond Pellegrin. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16. Seconda settimana di grandioso successo di: «Una vita difficile». Superlativa, entusiasmante interpretazione di Alberto Sordi e Lea Massari. E' un film Dino De Laurentiis.
GARIBALDI. 16: «Il figlio di Alì Babà», in technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.
IMPERO. 16. Ultimo, definitivo giorno del grandioso successo comico: «I magnifici 3». Domani: «Lo spaccone», con Paul Newman.
ITALIA. 16: «Il sentiero degli amanti» Eccezionale technicolor di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin.
MASSIMO. 16: «Gatti... sorci... in allegria». Superspettacolo di cartoni animati di eccezionale comicità. Completa il programma: «I fratellini». Film divertentissimo, con gli indimenticabili Stanlio e Ollio.
MODERNO. 14.30, 18.15 e 22: Otto Preminger presenta un colosso della cinematografia mondiale: «Exodus», con Paul Newman, Eva Marie Saint e Sal Mineo. Technicolor.
VIALE. 16: «I pirati di Tortuga», con Ken Scott e Leticia Roman. Una meravigliosa avventura, in techn. Metro.
VITT. VENETO. 16: «Pugni, pupe e marinai». L'ultimo divertente film con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Franchi, Ingrassia, Monique Just Steffen ed il suo balletto, Kramer e la sua orchestra.
ABBAZIA (già Savona). 16: «Cento colpi di pistola». Un meraviglioso western d'amore e d'avventura, con Don Megowan e Sandra Giles.
ALDEBARAN. 16: «Notti calde a Tokio». Il volto del Giappone moderno, svelato in uno spettacolare techn.
ALCIONE. 16: «La valle della vendetta». Technicolor, con Burt Lancaster, R Walker e J. Dru. Spettacolare.
ASTORIA. 16: «Viaggio al centro della Terra». J. Mason e P. Boone, nel più grande film di fantascienza. In technicolor.
ARISTON. 16: «Le tre eccetera del colonnello». Donne, canti, balli, vini, nel più spumeggiante technicolor con Anita Ekberg, Vittorio De Sica e Daniel Gelin.
ASTRA. 16.30: «Cacciatori di dote». Divertentissimo film, con R. Vianello e L. Masiero. Domani: «I tartari», con Victor Mature.
IDEALE. 16: «Francesco d'Assisi». Un amore imperituro che sfida i secoli a venire, in un superbo cinemascope Fox, a colori, con Bradford Dillman, Dolores Hart, Stuart Whitman e Pedro Armendariz.
LUMIERE. 17: «La Venere dei pirati». Technicolor, con Gianna Maria Canale, M. Serato e L. Lorenzon.
MARCONI. 16: «Il diavolo alle quattro». Un impareggiabile film di avventure, in technicolor, con Frank Sinatra e Spencer Tracy.
NOVO CINE. 16: «Revak, lo schiavo di Cartagine». Spettacolare technicolor, con Jack Palance e Milly Vitale. Grande successo.
ODEON. 16: «C'è un sentiero nel cielo». La bella voce di Claudio Villa in un romanzo passionale, con J. Kislinger. In cinemascope.
RADIO. 16: «Il letto racconta». Brillantissimo cinemascope a colori, con Rock Hudson e Doris Day.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Nel tempio degli uomini talpa», con J. Agar e C. Patrick.
VERDI. 17: «Il colosso di Rodi». Scopecolor, con Rory Calhoun, Lea Massari e George Marshall.
VOLTA. 17: «Madama Sans Gêne». In technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Italia, Massimo, Viale, Abbazia, Aldebaran, Astoria, Astra, Novo Cine, Alcione, Secolo, Volta (Muggia).

All'Arcobaleno
GRANDE SUCCESSO

DOMANI all'ARCOBALENO
se volete essere l'idolo delle donne

DUE ORE DI CONTINUE RISATE

EASTMANCOLOR · SCHERMO PANORAMICO GIGANTE REGIA DI GIORGIO SIMONELLI PRODUZIONE "ALPI"
Oggi al Supercinema Principe

Le più rapide le più belle
Per avere, anche in soli dieci minuti, le fotografie per la carta d'identità o qualsiasi altro documento, rivolgetevi allo Studio fotografico di
giornalfoto
in Piazza della Borsa 8

Oggi al Nazionale
ECCEZIONALE «PRIMA»

QUESTO FILM CONTIENE IL DIALOGO CINEMATOGRAFICO PIU' SPIRITOSO CHE MAI SIA STATO SCRITTO
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Oggi all'Excelsior
GRANDE «PRIMA»
IL FILM PIÙ SCABROSO DI VENEZIA IN EDIZIONE INTEGRALE

LA RAGAZZA DAGLI OCCHI D'ORO
CON
MARIE LAFORET
PAUL GUERS
FRANÇOISE PREVOST
DAL RACCONTO DI HONORÉ DE BALZAC
REGIA DI
JEAN GABRIEL ALBICOCCO
ADATTAMENTO DI PIERRE PELEGRI e PHILIPPE DUMARÇAY | CON FRANÇOISE DORLEAC e JACQUES VERLIER | MUSICA DI NARCISO YEPES | PRODOTTO DA GILBERT DE GOLDSCHMIDT
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
SI CONSIGLIA VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Domani al Fenice
DOPO LE POLEMICHE SUSCITATE, FINALMENTE SU TUTTI GLI SCHERMI D'ITALIA UNA APPASSIONATA STORIA D'AMORE
MORIS ERGAS presenta:
CLAUDIA CARDINALE · ANTHONY FRANCIOSA

in un film di MAURO BOLOGNINI
SENILITÀ
TRATTO DAL ROMANZO DI ITALO SVEVO PUBBLICATO IN ITALIA DALL'EDITORE DALL'OGLIO
BETSY BLAIR · PHILIPPE LEROY
MARCELLA VALERI · NANDO ANGELINI · ERSILIA DI MARCO · RAIMONDO MAGNI
COLUMBIA CEIAD

LA VITA NEL PORTO

Rafforzati i servizi turchi con gli scali dell'Adriatico
Unità del Madagascar in collegamento con la nostra città

Nell'«Italia»

Giungerà oggi alle ore 17 la m/n «Saturnia» che, proveniente dagli scali del Nord America, ha a bordo un discreto numero di passeggeri transoceanici e la comitiva della «Tutela del lino», che tiene a bordo dell'unità stessa il «IX Congresso». Al convegno partecipano circa 150 componenti tra esperti, industriali e commercianti del lino. Alle ore 19 verrà offerto un ricevimento in occasione della presentazione di modelli confezionati in lino. La partenza della «Saturnia» è prevista per il giorno 18. Buone sono le prospettive d'imbarco di passeggeri nelle varie classi. Dal Mediterraneo comunque l'unità uscirà quasi al completo.

Per quanto concerne la linea del Sud America, la partenza del p.fo «Stromboli» è prevista per domani con a bordo 3000 tonn. di lingotti d'acciaio nazionali destinati all'Argentina; nonchè notevoli quantitativi di acciaio, carta e magnesite di provenienza austriaca per il Brasile e La Plata.

Dalla linea del Centro-America-Nord Pacifico tra il giorno 15-16 avremo l'arrivo del «Pacinotti» con un buon quantitativo di general-cargo e merci alla rinfusa. Tra il primo risultano di particolare evidenza alcune partite di legname pari a 1.900 tonn.; tra le merci alla rinfusa, semi di rapa e grano. La partenza dell'unità è prevista per il giorno 20. Buone sono le prospettive d'imbarco.

Benzina per la «Esso»

Si trova in fase di sbarco la m/c «Grazia Pellegrino», che ha a bordo 1.500 tonn. di benzina per la «Esso Standard Italiana». Localmente la motocisterna si appoggia alla Penso.

Nella «Jugoline»

Si trova in porto proveniente dalla linea regolare del Sud America la m/c «Trepca» che sbarca 270 tonn. di merci varie. L'unità non caricherà merci, in quanto verrà inviata in un cantiere triestino per lavori di riclassifica. Per domani è previsto l'arrivo della m/n «Ivan Masuranic», della linea regolare espresso del Nord Europa, che sbarcherà un centinaio di tonnellate tra caffè e olio minerale; imbarcherà 500 tonnellate di farina di semi di colza di provenienza della Gaslini. Il giorno 12 giungerà proveniente dal Levante la «Sarajevo» che imbarcherà 500 tonn. di carta per i porti di linea. Per il giorno seguente è previsto l'arrivo della «Slovenia» con allo sbarco 300 tonn. di merci varie prese a bordo nei porti degli USA.

La «Jadrolinija»

Si trova in porto il p.fo «Lastovo» che, dopo aver sbarcato un discreto quantitativo di merci varie, andrà in un cantiere locale per lavori di riclassifica. Ripartirà verso il 30 c. m. direttamente da Trieste per riprendere i servizi sulla rotta Dalmazia-Creta.

Il giorno 13 arriverà, proveniente dalla linea Dalmazia-Grecia, il p.fo «Istra» con a bordo un centinaio di tonnellate di merci varie. Localmente le unità della «Jadrolinija» si appoggiano alla Bortoluzzi.

La «Cunard Line»

Per il 20 c. m. è previsto l'arrivo, dalla linea Adriatico-Liverpool dell'unità inglese «Pavia», che sbarcherà 350 tonn. di merci varie. Imbarcherà un discreto quantitativo di general-cargo. La «Pavia» fa parte della «Cunard Line», che espleta un servizio regolare mensile con il nostro scalo. Localmente le navi si appoggiano alla Bortoluzzi.

Le tre «B»

La «Splosna» di Pirano rende noto, attraverso la propria agenzia di Trieste, la «Mediterranea», le seguenti prossime partenze sulla rotta Adriatico-Stati Uniti, espletata dalle tre unità della serie «B»: «Bovec», «Bled» e «Bohinj». Si tratta di un servizio passeggeri e merci, denominato «Express cargo-passenger Line» sulla seguente rotta: Fiume, Trieste, Capodistria, New York, Philadelphia, Wilmington, Charleston, Savannah, New York, Tangeri, Genova, Napoli, Palermo, Salonicco, Venezia, Fiume e Trieste. Le prossime partenze da Trieste hanno la seguente configurazione: giorno 29-30 c. m. il «Bovec»; giorno 28-29 di aprile il «Bled» e verso il 30 di maggio il «Bohinj».

Servizi turchi

La «Turkish Maritime Lines» (Denizyollari T.A.O.) ha annunciato la riorganizzazione e il rafforzamento dei propri servizi mediterranei. Il traffico tra il Mediterraneo occidentale, il Levante e la Turchia, la linea del Nord (a destinazione del Pireo e Istanbul) e la linea del Sud (a destinazione Beirut e Iskenderun) verranno riordinate. A partire da aprile le partenze saranno bisettimanali con le unità «Akdeniz» di 8.809 tsl.; «Karadeniz» di 8.808 tsl.; «Iskenderun» di 6.570 tsl. e «Samsun» di 6.543 tsl. sulla rotta Istanbul-Mediterraneo. Anche il servizio con l'Adriatico è stato rafforzato con l'inserimento della m/n «Marmara» di 6.041 tsl. in modo da portare le partenze ad una frequenza settimanale. Localmente le unità turche si appoggiano alla Ellerman e Wilson.

L'Adria Lines per il Madagascar

Apprendiamo che il dott. Cossi, direttore della Adria Lines, si trova presentemente nel Madagascar per discutere con il mondo operativo malgascio in merito al rafforzamento della linea regolare Trieste-East-Africa-Madagascar. E' la seconda volta che il dott. Cossi si reca nel Madagascar per concretare lo sviluppo dei rapporti fra l'isola e il nostro porto.

Per quanto riguarda i collegamenti fra Trieste e la rotta suindicata, apprendiamo che verso la fine del mese corrente arriverà in porto la motonave «Protée», di circa 7300 tonnellate di portata, che caricherà per Mogadiscio, Mombasa, Dar-es-Salaam - Majunga - Tamatave - Point del Gallets - Durban - San Lorenzo Marques. La «Protée», assieme alla gemella «Thesée», fa parte del nuovo armamento malgascio «Transport Navals Malgasches Mifanampy», al quale partecipa la compagnia Société Navale Caennaise. La predetta società malgascia avrebbe concluso un joint service con la triestina Adria Lines. Il joint service assicurerà un servizio mensile intercalare con le navi noleggiate dalla società malgascia e con quelle della Adria Lines stessa.

Collegamenti con il West Africa

Dalla Adria Lines apprendiamo che il piroscafo «Spetsai Patriot» è attualmente in navigazione e pieno carico verso il nostro porto. La nave ha a bordo minerali di manganese, tronchi di legnami esotici e segati di essenze equatoriali. Ultimato lo sbarco, la nave inizierà immediatamente le caricazioni per i porti del Golfo di Guinea. Le prenotazioni sono più che soddisfacenti e constano di zucchero, autovetture, macchinari industriali, segati resinosi, prodotti chimici e farmaceutici, lavori in ferro, cemento, ecc. La maggior parte del carico verrà imbarcata a Trieste e la nave completerà le stive in un altro porto dell'Adriatico.

Per il piroscafo «Navigator», che partirà da Trieste a pieno carico per il West Africa, si apprende che la nave si trova a Sapele, nella Nigeria, dove sta caricando minerale e tronchi di legnami esotici per Ancona, Venezia e Trieste. Nel maggio e nel giugno prossimi avremo altre due partenze con l'«Island» e con il «Trieste». Come il lettore rileverà, il piroscafo «Trieste» verrà allontanato dalla linea del Madagascar, dove verrà sostituito con altra unità di maggior portata, per essere inserito sulla rotta del West Africa.

La «Adria Lines» ci comunica che tutte le navi in entrata in Adriatico dispongono del pieno utilizzo delle stive.

COMPLETO FALLIMENTO DEL TEATRO SOTTO IL TENDONE

Gassman ha deciso di vendere il «circo»

Tornato al cinema l'attore vuole liquidare l'impresa Finora soltanto il Comune di Savona ha fatto un'offerta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Vittorio Gassman sembra ormai deciso. Il «tendone» più famoso d'Italia, quello del teatro-circo, andrà al migliore offerente. La vendita sarà prima o poi un fatto compiuto e lo stesso Gassman ha già offerto il «telone» al Comune di Savona che, però, gli ha gentilmente risposto di non essere in grado, almeno per il momento, di acquistarlo alla cifra richiesta. Lo stesso Comune però ha fatto una controproposta all'attore dicendosi disposto ad affittare il teatro-circo o a concedere alla Compagnia che vi lavora un contributo fisso a condizione però che il «tendone» resti sulla piazza di Savona. Gassman è ancora indeciso se accettare o meno l'offerta. Il tendone è ormai divenuto per lui un vero e proprio peso morto anche se nacque in un clima di clamoroso «battage» pubblicitario. Vittorio Gassman con l'andare del tempo ha avvertito che qualcosa non filava più secondo le allettanti prospettive e le previsioni della vigilia, prospettive e previsioni che lo avevano tanto infervorato.

La storia del teatro-circo è ormai nota. Nacque nella mente di Gassman come un esperimento polemico nei riguardi del teatro in generale e in un periodo particolarmente critico della scena italiana travagliata da una serie di problemi e di polemiche, di discussioni e di critiche. Sul «morto», come era stato definito il teatro, piangevano tutti. Gassman, che recava sulle spalle la gloria conquistata con l'«Amleto» e le successive interpretazioni, fu l'unico a non versare lacrime. Con una presa di posizione polemica lanciò l'idea del teatro-circo. Il progetto lo entusiasmò. Lui stesso confessò che era un suo vecchio sogno quello di creare un teatro popolare alla maniera circense o di quella più elevata di Jean Louis Barranet. Trovò i fondi e si mise all'opera. Nel marzo del 1960, finalmente al Parco dei Daini di Roma, il «tendone» fantasticamente illuminato nella notte apriva i battenti con una fastosa messa in scena di «Adelchi» di Manzoni.

Alla «prima» si registrò il tutto esaurito. Una folla attenta, prevenuta in un senso o in un altro, ma soprattutto critica, fece da contorno alla nascita del teatro-circo. Si scatenarono fin dal giorno successivo le polemiche. C'erano quelli che sostenevano, con una certa dose di ragione, che un'opera non facile come l'«Adelchi» difficilmente poteva riavvicinare il grosso pubblico al teatro e che di conseguenza questa speranza di Gassman era morta sul nascere e c'era invece chi sosteneva il contrario: che il teatro-circo avrebbe avuto una vita facile e avrebbe raggiunto il suo scopo. Quello cioè di riconciliare gli scontenti con il teatro e di avvicinare ad esso la attenzione di masse sempre più vaste. Gassman aveva formato una Compagnia che osservava orari da caserma: durante le prove gli attori erano costretti addirittura ad indossare le tute. L'attore disse che tutto questo lo aveva voluto per portare gli attori in un'atmosfera buona: «...per farli sentire membri di una piccola comunità». A quanto pare però l'esperimento non ha dato gli esiti sperati ed ora Gassman, tornato al cinema, vuole vendere tutto al migliore offerente.

C. T.

FALSA PRINCIPESSA truffa mezzo miliardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Fu per vanità che la signora Ermelinda Galliani pensò di diminuire la propria età di ben ventisette anni, alterando la data di nascita segnata sul passaporto. Ma, certo, quando si lasciò andare a questa leggerezza non le venne in mente che proprio di lì i carabinieri avrebbero cominciato ad indagare sul suo conto dopo che il suo nome era comparso sul bollettino dei protesti cambiari. O peggio era comparso il nome di Linda De' Manfredi. E poichè quel nome non risultava da nessun elenco anagrafico e sembrava non appartenere a nessuno, i carabinieri vollero vederci chiaro tanto più che l'importo delle cambiali protestate era di circa centocinquanta milioni di lire.

Le indagini furono lunghe e difficili, ma alla fine si arrivò a scoprire che il nominativo inserito nel bollettino dei protesti cambiari si riferiva ad una «principessa D'Ambralt». E fu la prima sorpresa, alla quale si aggiunse la scoperta che la «principessa» non era affatto tale e che il nome vero di lei era semplicemente Ermelinda Galliani di 57 anni nata a Santa Maria Chu in provincia di Como. E saltava fuori anche la storia dell'alterazione della data di nascita sul documento. Perchè? Per vanità, appunto, avrebbe affermato la signora Galliani. Ma i carabinieri non se ne convinsero gran chè ed intrapresero le loro indagini partendo proprio dalla irregolarità rappresentata dal fatto che mentre sul passaporto la signora risultava nata nel 1925, una sua tessera postale la indicava nata nel 1905. E le indagini si sono concluse con l'arresto della signora e di un dottore commercialista suo amministratore. Ma è stata arrestata, forse, per quella vanità di calarsi gli anni, oppure per l'altra vanità di farsi chiamare principessa? In verità le accuse che i carabinieri hanno formulato sul suo conto sono ben più pesanti e dicono di truffe portate a termine o soltanto tentate per un valore non precisato ma che andrebbe dai 250 milioni al mezzo miliardo di lire.

In particolare i carabinieri incolpano la falsa principessa di essere riuscita a farsi consegnare la somma di ottanta milioni di lire da un grosso industriale di Bologna (del quale per ovvie ragioni si tace il nome). Alcuni mesi or sono ella conobbe l'industriale e trovò il modo di raccontargli di aver ricevuto in Svizzera una eredità attorno ai cinque miliardi di lire ma di non trovarsi al momento nella condizione di poter pagare la tassa di successione ammontante a 120 milioni. Le venisse incontro, se era possibile, e comunque sarebbero andate le cose, il prestito gli sarebbe stato senz'altro restituito, ed egli sarebbe venuto a partecipare agli utili di una società immobiliare che «donna Linda» aveva in animo di mettere in piedi. L'industriale consegnò ottanta milioni e la principessa lasciò Bologna per trasferirsi nella capitale. Ma dopo qualche tempo si rifece viva con una nuova richiesta stavolta di cinquanta milioni che però l'industriale non accolse.

Hanno scoperto ancora, i carabinieri, che nella capitale «donna Linda» cercò di convincere un vecchio principe romano ad acquistare una sua inesistente proprietà in Toscana che diceva di oltre cinquecento ettari (e l'affare pare stesse per essere concluso quando sopravvenne l'arresto). Hanno saputo che «donna Linda» si sarebbe fatta consegnare tele d'autore e preziosi pezzi di antiquariato da noti mercanti d'arte i quali avevano avuto assicurazione che la principessa li avrebbe venduti per loro conto, e non avrebbero più visto nè tele nè pezzi rari nè tanto meno il denaro promesso. Altra scoperta dei carabinieri è l'affare combinato con il dirigente di una grossa compagnia di navigazione per l'acquisto di azioni della società stessa per 120 milioni. «Donna Linda» aveva rilasciato alla società cambiali per un importo pari al valore dei titoli, ma nessuna banca si era detta disposta ad accettarle.

Si parla infine di sessanta milioni che dovevano servire alla principessa per costruire un piccolo aeroporto privato e di parecchie altre faccende che i carabinieri stanno cercando di appurare. L'arresto è avvenuto sulla soglia di un lussuoso albergo della capitale. La principessa stava uscendo insieme con il suo amministratore e mentre faceva per avvicinarsi alla lucente macchina in attesa, un ufficiale dei carabinieri le si è avvicinato pregandola con estrema cortesia di salire — lei e il dott. Marchiorri — su un'altra vettura, nera anche quella, ma un po' più piccola, che attendeva poco lontano.

Perchè? L'ufficiale si limitava a informare «donna Linda» che alla caserma dei carabinieri si volevano da lei delle informazioni di carattere privato, ha protestato un po', prima di decidersi ad aderire all'invito. Due ore più tardi faceva il suo ingresso al carcere di Rebibbia.

A. M.

Inaugurazione goliardica del Carnevale ambrosiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 8

Nella prima giornata del Carnevalone ambrosiano per festeggiare il Giovedì grasso un gruppo di goliardi ha compiuto nelle prime ore pomeridiane un colpo di mano: verso le 14.30, infatti, un tram della linea numero undici è stato «sequestrato» e occupato. Gli studenti saliti al capolinea presso il Politecnico, hanno regolarmente pagato il biglietto, hanno aperto tutti i finestrini, hanno in breve addobbato la vettura con striscioni carnevaleschi. E siccome era affollatissima, nessun altro cittadino ha potuto salire. Il capo della spedizione ha diretto l'operazione servendosi di un megafono elettrico, qualcun altro ha fatto squillare le trombe, e i tranvieri non hanno potuto opporre «resistenza» perchè gli studenti avevano regolarmente pagato la corsa.

Preceduta da una lunga colonna di auto, in parte di vecchio tipo e anch'esse addobbate con scritte scherzose e con bandierine, la vettura ha seguito il suo normale percorso fino in largo Cairoli attraverso le vie centralissime.

Tutto si è svolto regolarmente; qualche intralcio al traffico risolto in pochi minuti. All'angolo di via Manzoni con via Croce Rossa un vigile addetto alla viabilità ha fermato la colonna delle auto staffetta. Pare che qualcuno sia passato con il rosso e abbia fatto eccessivo uso dei mezzi acustici, pertanto, il severo vigile ha dato qualche multa.

In largo Cairoli ad attendere la spedizione tranviaria erano altri studenti, convenuti da diverse parti della città. Il tram della linea 11 è stato quindi lasciato al suo normale servizio e gli studenti si sono radunati nel cortile del Castello Sforzesco per chiassose esibizioni.

G. M.

Incidente d'auto a Carlo Croccolo

Roma, 8

L'attore Carlo Croccolo è rimasto leggermente ferito questa mattina alle 4, in seguito ad un incidente stradale avvenuto in piazza Tuscania. Egli era alla guida della sua automobile, quando la vettura, per cause imprecisate, ha sbandato, andando a cozzare contro un albero.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ED ANNESSE SEZIONI DI CREDITO SPECIALE

(Fondi patrimoniali e garanzie della Banca e delle Sezioni annesse L. 61.579.746.501)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

L'8 marzo 1962, sotto la presidenza del Cav. di Gran Croce Giuseppe Corridori, si è riunito, nella Sede Centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1961, che - illustrato da una diffusa relazione del Direttore Generale - è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Cassa	42.601.799.267	—	42.601.799.267
Fondi disponibili	157.975.186.955	—	157.975.186.955
Banche e Corrispondenti	116.936.255.650	20.302.697	116.956.558.347
Titoli	403.969.036.123	6.352.871.120	410.321.907.243
Riporti attivi	25.038.847.745	—	
Anticipazioni attive	20.251.222.814	—	
Portafoglio scontato	288.186.106.755	23.130.146.571	
Effetti riscontati	—	31.918.109.600	
Conti correnti con Clienti	492.365.603.873	10.094.444.582	1.145.956.541.662
Prestiti ipotecari	—	14.064.847.813	
Mutui ipotecari	—	229.552.142.142	
Semestralità e annualità scadute il 31-12-1961 e arretrate	—	11.355.069.767	
Portafoglio incassi	36.986.734.146	—	36.986.734.146
Portafoglio scontato ad annesse Sezioni	20.689.845.451	—	20.689.845.451
Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni	36.880.278.753	4.265.233.058	41.145.511.811
Partite varie	6.921.981.638	1.878.856.818	8.800.838.456
Partecipanti al capitale per quote da versare	3.000.000.000	2.490.000.000	5.490.000.000
Quote del fondo di garanzia speciale da riscuotere	—	1.767.126.925	1.767.126.925
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni, eccetera	147.358.528.610	561.265.188	170.809.360.719
Debitori per aperture di credito confermate	22.889.566.921	—	
Partecipazioni { alle Sezioni di credito speciale	1	700.000.001	700.000.002
Partecipazioni { varie	1	1	2
Immobili	1	2	3
TOTALE L.	1.822.050.994.704	338.150.416.285	2.160.201.410.989
Valori in deposito	678.085.216.320	8.988.908.186	687.074.124.506
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	2.482.626.137	2.482.626.137
Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	29.734.258.900	—	29.734.258.900
TOTALE GENERALE L.	2.529.870.469.924	349.621.950.608	2.879.492.420.532
(Evidenza dei rapporti di c/c e di risconto tra Banca e annesse Sezioni)	(57.570.124.204)	(4.265.233.058)	(61.835.357.262)

PASSIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Capitale e fondi di dotazione	20.000.000.000	10.387.429.318	30.387.429.318
Riserve e fondi speciali	13.780.000.000	12.285.185.357	26.065.185.357
	33.780.000.000	23.672.614.675	*) 56.452.614.675
Fondo di garanzia (legge 29-7-1949, n. 481)	—	1.489.045.313	1.489.045.313
	33.780.000.000	24.161.659.988	57.941.659.988
Fondo quiescenza del personale della Banca e delle annesse Sezioni	28.716.195.797	—	28.716.195.797
Depositi a risparmio ed in c/c	302.792.266.577	—	
Conti correnti con Clienti e Corrispondenti	1.058.375.124.052	38.000.000	
Depositi e conti speciali	—	58.526.592.310	
Conti vincolati a garanzia	—	6.679.773.241	1.625.027.688.375
Obbligazioni in circolazione	—	158.744.366.000	
Obbligazioni estratte e cedole maturate	—	188.124.709	
Assegni circolari	39.683.441.486	—	
Anticipazioni passive	20.554.276	—	20.554.276
Effetti riscontati dalla Banca ad annesse Sezioni	—	20.689.845.451	20.689.845.451
Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni	3.584.999.369	37.560.512.442	41.145.511.811
Cessionari effetti riscontati	—	11.228.264.149	11.228.264.149
Cedenti effetti per l'incasso	73.810.915.901	—	73.810.915.901
Partite varie	99.814.538.043	14.809.564.686	114.624.102.729
Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.	147.358.528.610	561.265.188	170.809.360.719
Aperture di credito confermate	22.889.566.921	—	
Risconto dell'attivo	8.373.032.848	3.114.263.401	11.487.296.249
Utile netto	2.851.830.824	1.848.184.720	4.700.015.544
TOTALE L.	1.822.050.994.704	338.150.416.285	2.160.201.410.989
Depositanti di valori	678.085.216.320	8.988.908.186	687.074.124.506
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	2.482.626.137	2.482.626.137
Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza e dei Conti previdenza del personale	29.734.258.900	—	29.734.258.900
TOTALE GENERALE L.	2.529.870.469.924	349.621.950.608	2.879.492.420.532
(Evidenza dei rapporti di c/c e di risconto tra Banca e annesse Sezioni)	(3.584.999.369)	(58.250.357.893)	(61.835.357.262)
Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e le conseguenti assegnazioni alle riserve	35.000.000.000	24.079.746.501	*) 59.079.746.501

(*) Con le «garanzie impegnate» questi totali salgono, rispettivamente, a L. 58.952.614.675 e L. 61.579.746.501

Il Direttore Generale ha iniziato la sua esposizione ricordando come il totale dei fondi amministrati dalla Banca e dalle sei Sezioni speciali fosse aumentato nel 1960, al netto dei conti tra Banca e Sezioni, di oltre 220 miliardi di lire. Questa cifra, che rappresentava il massimo raggiunto in questo dopoguerra nel movimento di crescita delle nostre risorse, è stata notevolmente superata nel 1961. Tra il 31 dicembre 1960 e il 31 dicembre 1961, il complesso di tutti i mezzi amministrati dalla nostra organizzazione è infatti cresciuto di quasi 315 miliardi (21%), da un po' più di 1.500 ad oltre 1.815 miliardi di lire, così distribuiti: 1.361 miliardi, per depositi e conti correnti con clienti e corrispondenti della Banca; circa 210 miliardi, per altri fondi gestiti dalla Banca, sia di terzi (conti vari, accreditati, assegni circolari) sia di proprietà (capitale versato e riserva, fondi di quiescenza e previdenza per il personale e accantonamenti vari); oltre 245 miliardi, per fondi patrimoniali delle Sezioni e mezzi da esse attinti (mediante obbligazioni e conti vari) al mercato e a fonti esterne al nostro gruppo.

Il grosso dell'aumento complessivo del 1961 è dovuto, come per il passato, allo sviluppo dei depositi e conti correnti della Banca, cresciuti nell'anno del 21,5%, cioè di oltre 241 miliardi di lire (contro 160 circa nel 1960). Le variazioni delle diverse categorie di conti che compongono l'insieme dei depositi e conti correnti sono state, ovviamente, difformi: progressi, che si potrebbero dire inconsueti, si sono avuti per il tipo più stabile di raccolta, cioè per i cosiddetti depositi fiduciari, aumentati di 60 miliardi (contro 28 nel 1960); ad un notevole sviluppo dei conti correnti con clienti si è contrapposta una flessione dei conti in lire di aziende di credito; una forte espansione ha avuto, d'altra parte, il volume delle disponibilità valutarie affidateci da banche e da corrispondenti delle più varie nazionalità.

E' questo, della crescita delle nostre disponibilità in valute estere, uno degli aspetti caratteristici della gestione 1961. In realtà, la nostra Banca, in ragione della posizione raggiunta nel paese e in campo internazionale, si è venuta a trovare tra i canali più idonei per i flussi di fondi valutari che si sono venuti intensificando nel quadro delle ampie liberalizzazioni dei movimenti di capitali e di particolari indirizzi di collaborazione tra istituti di credito e autorità valutarie. Le disponibilità in tal modo acquisite sono, s'intende, tra quelle più soggette a movimenti mutevoli e irregolari; e possono quindi costituire elementi in parte precari nell'ambito delle nostre risorse. Con questa consapevolezza la Banca le ridistribuisce sui mercati internazionali del denaro a breve termine, destinandole in prevalenza a istituti di credito e altri corrispondenti e in minor misura a crediti di tipo commerciale.

In correlazione con l'aumento dei fondi amministrati ha potuto continuare, senza rallentamenti, quel fortissimo movimento di espansione dei crediti che aveva avuto inizio nella seconda metà del 1959 e che aveva proseguito nel 1960. Sotto questo aspetto, l'esercizio 1961 non si differenzia sostanzialmente dall'esercizio che lo aveva preceduto e riflette il perdurare di un'alta congiuntura e di un rapido ritmo di sviluppo economico, secondati da una politica monetaria che ha finora trovato motivi di cauta liberalità nell'assenza di strozzature sia sul mercato del lavoro che sul mercato dei cambi. In cifra assoluta, lo aumento nel 1961 dei crediti erogati dal nostro gruppo è perfino superiore all'aumento avutosi nel 1960, per effetto in parte dell'intensificata attività con l'estero, e in misura maggiore dei progressi compiuti nel lavoro di alcune Sezioni speciali.

Complessivamente, fra il 31 dicembre 1960 e il 31 dicembre 1961, i crediti per cassa della Banca e delle sue Sezioni speciali (sconti, anticipazioni, crediti in conto corrente, mutui, ecc.) sono cresciuti di 254 miliardi di lire, pari al 28,5%. Tale aumento, che si sovrappone al già cospicuo aumento del 1960 (oltre 187 miliardi, pari al 26,5%), ha portato il totale dei nostri crediti per cassa a quasi 1.146 miliardi. Aggiungendo i 170,8 miliardi di crediti di firma (aperture di credito, avalli, fideiussioni, cauzioni, ecc.), l'insieme dei crediti di ogni tipo della nostra organizzazione superava, alla fine del 1961, 1.316 miliardi di lire.

Tra i vari elementi della nostra organizzazione i 1.146 miliardi di crediti per cassa si ripartiscono nel seguente modo:

	Crediti erogati al 31 dic. 1961 (miliardi di lire)	Aumento rispetto al 31 dic. 1960 (miliardi di lire)
Banca	846,5	164,9
di cui risconti a Sezioni	20,7	20,7
	825,8	144,2
Credito fondiario	169,5	51,1
Credito alberghiero	33,3	7,2
Credito cinematografico	21,3	6,1
Credito a medie e piccole industrie	68,9	38,9
Credito alla cooperazione	19,0	2,0
Credito per opere di pubblica utilità	8,1	4,5
Totale netto	1.145,9	254,0

Come emerge dal prospetto precedente, sul totale dei prestiti in essere, circa 826 miliardi sono erogati direttamente dalla Banca e 320 dal complesso delle sue Sezioni speciali.

I crediti della Banca, al netto dei risconti alle Sezioni, segnano un aumento, rispetto al 31 dicembre 1960, di 144,2 miliardi (oltre il 21%), aumento distribuito in misura varia tra le diverse categorie della clientela e per 30 miliardi erogato in operazioni in valuta. Di 109,8 miliardi (contro 60,5 nel 1960) crescono i prestiti erogati dal gruppo delle sei Sezioni speciali; con il nuovo aumento (quasi del 52%) i prestiti delle Sezioni salgono dal 23,6% (fine 1960) al 27,9% (fine 1961) del totale dei crediti per cassa della nostra organizzazione. Nell'ambito dei crediti speciali, hanno accentuato la loro preminenza i prestiti fondiari, aumentati nel 1961 di oltre 51 miliardi a sostegno di una più vivace attività edilizia, e i crediti industriali a medio termine, cresciuti di quasi 40 miliardi a favore di imprese medie e piccole impegnate in costruzioni di nuovi impianti o in programmi di ammodernamento o ampliamento di impianti preesistenti.

* * *

Lo sviluppo dell'attività delle Sezioni, collegato spesso con programmi pubblici, ha impegnato, in attesa di operazioni di raccolta a lungo termine, la tesoreria della Banca. Ciò ha determinato un'ulteriore riduzione dei margini di liquidità che si erano creati nel biennio 1958-59. In particolare: a) il rapporto fra crediti e raccolta della Banca si è spostato da 60,9% a 62,2% (69% a fine 1957); rispetto al totale delle disponibilità amministrate il complesso dei crediti della Banca equivale peraltro a circa il 54%; b) l'insieme delle voci di «alta liquidità» — cassa, fondi presso la Banca d'Italia e altre aziende di credito, Buoni ordinari del Tesoro — è passato, tra il 31 dicembre 1960 e il 31 dicembre 1961, da poco più di 423 a oltre 471 miliardi; il suo rapporto rispetto alla raccolta della Banca è quindi disceso da 37,8% a 34,6% (32% a fine 1957); la riduzione sarebbe minore, da 44,9% a 43,2% (circa 36% a fine 1957), se nelle voci di «alta liquidità» si includessero anche i conti con «Banche e corrispondenti», saliti da circa 80 a quasi 117 miliardi in conseguenza degli accennati movimenti nei conti valutari.

* * *

Di seguito si aggiunge qualche particolare per talune voci principali del Bilancio sopra riportato.

ATTIVO

Le voci **cassa e fondi disponibili** riguardano esclusivamente la Banca. Il loro importo passa, tra il 31 dicembre 1960 e il 31 dicembre 1961, da lire 182,7 a lire 200,6 miliardi, costituiti per 120,4 miliardi da conti liberi presso il Tesoro, la Banca d'Italia e altre aziende di credito.

Anche la voce **Banche e corrispondenti** interessa sostanzialmente la sola Banca, per un importo di quasi 117 miliardi, in aumento di circa 37 miliardi rispetto al 31 dicembre 1960, per effetto dei ricordati movimenti nei conti valutari.

I titoli di proprietà assommano a quasi 404 miliardi per la Banca e a meno di 6,4 miliardi per le Sezioni. Il portafoglio titoli della Banca segna, in un anno, un aumento di 44,4 miliardi, aumento dovuto per oltre i due terzi ai Buoni ordinari del Tesoro, cresciuti da 240,7 a 270,8 miliardi. In complesso, i titoli di Stato rappresentano oltre l'86% del portafoglio globale. Nei 54,3 miliardi di obbligazioni varie di proprietà della Banca sono compresi 29,2 miliardi di obbligazioni emesse da Sezioni speciali; a meno di un miliardo ammontano i titoli azionari.

Come al solito, i Buoni del Tesoro poliennali, detenuti in serie complete, sono esposti in bilancio ai prezzi di acquisto, prezzi inferiori alle quotazioni di borsa; i valori di situazione degli altri titoli sono calcolati in base ai prezzi di compenso della Borsa di Milano.

I 1.145,9 miliardi di crediti per cassa della Banca e Sezioni sono costituiti: da prestiti in conto corrente per oltre 502 miliardi; da sconti e prestiti cambiari per circa 344 miliardi; da prestiti e mutui ipotecari per circa 255 miliardi; da anticipazioni e riporti per oltre 45 miliardi.

I crediti di firma riguardano quasi esclusivamente la Banca, per la quale assommano ad un totale di oltre 170,2 miliardi, costituito da aperture di credito per 22,9 miliardi (in riduzione di 1,9 miliardi) e dall'insieme degli avalli, fideiussioni, accettazioni e cauzioni per 147,3 miliardi (in aumento di 36,4 miliardi).

Gli immobili sono segnati per una lira per la Banca e due Sezioni, poichè i pagamenti effettuati nel 1961 per investimenti immobiliari e per nuovi impianti e ammodernamenti di sedi e attrezzature sono stati integralmente ammortizzati. Lo stesso è avvenuto per le **partecipazioni della Banca**.

Aggiungendo le altre voci, il **totale dell'attivo** del nostro gruppo ha largamente superato al 31 dicembre 1961 i 2.000 miliardi di lire: il suo importo a tale data — al netto delle partite tra Banca e Sezioni (conti correnti tra Banca e Sezioni, risconto da parte della Banca di effetti delle Sezioni) — era di 2.098 miliardi.

PASSIVO

Tra le fonti che provvedono i mezzi per l'attività della Banca e delle Sezioni hanno particolare risalto nel Bilancio sopra riportato:

l'insieme del **capitale e delle riserve ufficiali**, giunto al 31 dicembre 1961 a 56,5 miliardi. Con l'attribuzione delle quote di utili per l'esercizio 1961 e di altre assegnazioni, esso salirà a 59,1 miliardi, escluse le riserve interne e gli accantonamenti speciali; (aggiungendo le garanzie statali per due Sezioni — 2.500 milioni di lire complessivamente —, il totale dei fondi di dotazione, delle riserve ufficiali e delle garanzie della Banca e delle Sezioni ammonta a 61,6 miliardi).

i **depositi fiduciari** raccolti dalla Banca, cresciuti di 60 miliardi e giunti a fine 1961 a quasi 303 miliardi;

i **conti correnti** di clienti e corrispondenti della Banca, saliti a oltre 1.058 miliardi, con un aumento di oltre 181 miliardi;

le **obbligazioni** delle Sezioni per poco meno di 159 miliardi (110,4 miliardi a fine 1960);

i **Conti speciali delle Sezioni** con terzi e amministrazioni esterne, che hanno fornito più di 76 miliardi (60,6 a fine 1960);

gli **assegni circolari** della Banca, la cui circolazione, pari a fine 1961 a quasi 40 miliardi, segna un progresso di 7,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 1960;

il **fondo di quiescenza** per il personale, il quale, in relazione al crescere dei presumibili impegni, è stato aumentato nel 1961 di 3,3 miliardi ed ha così raggiunto 28,7 miliardi;

le **partite varie**, in aumento di 17 miliardi per la Banca e le Sezioni (da 97,6 a 114,6 miliardi), che comprendono, come al solito, conti transitori di terzi, accantonamenti per oneri tributari e altre destinazioni, i fondi rischi e il fondo oscillazioni valori.

CONTO ECONOMICO

Per la Banca le **rendite e i profitti**, dedotti gli accantonamenti cautelativi per i rischi di gestione, sono cresciuti nei confronti del 1960 di 7,1 miliardi raggiungendo l'importo di quasi 58,1 miliardi. Da 48,6 a oltre 55,2 miliardi sono aumentati gli **oneri e spese**, comprensivi degli interessi alla riserva, delle attribuzioni al fondo di quiescenza e di integrazione delle pensioni, degli ammortamenti di immobili, mobili, impianti, partecipazioni e posizioni varie, dell'ammortizzo di ogni prevedibile perdita e degli stanziamenti per oneri tributari ed assicurativi.

L'avanzo netto della gestione bancaria è risultato in L. 2.851.830.824 che il Consiglio di Amministrazione ha ripartito, conformemente alle norme statutarie, fra riserva ordinaria, partecipanti al capitale ed erogazioni di assistenza. La **riserva ordinaria** della Banca è stata quindi portata a lire 15 miliardi.

Anche l'attività delle **Sezioni speciali** ha dato nel 1961 risultati economicamente positivi che — coperti tutti gli oneri, spese e tributi afferenti all'esercizio e adeguatamente aumentati gli accantonamenti cautelativi e i fondi speciali — hanno lasciato un **utile netto** di oltre 1.848 milioni complessivamente. Tale avanzo ha consentito l'assegnazione di congrui dividendi al capitale ed ulteriori rafforzamenti delle **riserve ufficiali**, che, insieme ai fondi speciali, sono salite a circa 13,7 miliardi di lire.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto e per i risultati raggiunti nei vari campi di attività della Banca e delle sei Sezioni speciali, e ha rivolto ai dirigenti, ai funzionari e al personale tutto parole di vivo elogio e di piena fiducia.

CRONACHE SPORTIVE

SETTIMANA VELICA LIGURE SECONDO TURNO

«Argeste» davanti a «Tergeste» nella prima prova dei Dragoni

Staccate le due imbarcazioni rivali - Le altre vittorie di «Volpina» e della Stella «Posillipo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Genova, 8

Con un vento da Tramontana di 7-8 m. al secondo, sul percorso olimpionico di 13 miglia circa per i 5,5 m. e dragoni, e di 9 miglia per le stelle, è stata portata a termine questa mattina la prima prova del secondo ciclo delle regate della «Settimana di Genova» che, si concluderà con la regata generale di domenica.

Le ideali condizioni del vento e del mare, la lotta serrata e leale fra i concorrenti, hanno dato luogo ad una regata veloce e regolare, in cui gli equipaggi e scafi già distintisi durante le prove precedenti hanno confermato, se mai ve ne fosse stato bisogno, la loro superiorità.

Nei 5,5 m. St. I. le due costruzioni di Carcano, «Volpina» e «Violetta», si sono fraternamente date il cambio; ed oggi è stata la volta di «Volpina», al comando del suo progettista, ad avere il sopravvento sul rivale «Violetta» — ed anche se fra i due litiganti si è intromesso ad un certo punto il «Voloira» con Pierino Reggio al timone, ciò non toglie che, in tutta la serie di regate fin qui disputate, e in tutte le condizioni di vento, i due scafi ideati da Carcano e costruiti da Baglietto, abbiano dimostrato una netta superiorità tanto sulle costruzioni dello svizzero Copponex, quanto su quelle dello svedese Ohlson.

Per Straulino, imbarcatosi questa mattina sul «Dalgra» nonostante una febbre da cavallo, il quarto posto conseguito in una giornata oltre tutto dalle condizioni non adatte allo scafo, è da considerarsi più che lusinghiero.

Nei dragoni piena affermazione degli scafi dell'Adriaco di Trieste. Ha vinto «Argeste», mentre la piazza d'onore è andata finalmente al «Tergeste» del dott. Illy che, in tutte le regate finora disputate era stato perseguitato da «pegola nera»! La vittoria odierna dell'«Argeste» acquista poi un significato particolare, in quanto, oltre ad aver messo a tacere certe inopportune considerazioni, oltre a dimostrare in maniera convincente la vera forza di questo nuovo scafo, ha pure voluto dare un saggio dell'affiatamento che va acquistando di giorno in giorno l'equipaggio improvvisato all'ultimo momento con l'immissione del giovane atleta della SVOC, Sergio Furlan. La conferma di quanto sopra, la si è avuta oggi nell'ultimo lato della regata, quando ad un certo punto all'«Argeste», che navigava ormai tranquillo verso una sicura vittoria, saltava dapprima un «gambetto» delle scotte del fiocco, e successivamente, sotto una raffica di tramontana più forte delle altre, il fiocco stesso si «apriva». La sostituzione delle scotte e del fiocco, in un'andatura di bolina con vento a 10 metri al secondo, è durata esattamente 40 secondi. Il fiocchista Furlan merita un elogio.

Nelle stelle, dove la lotta continua sempre più tesa, seppure correttissima tra gli scafi dei vari circoli napoletani, la vittoria è andata finalmente oggi a Nino Cosentino al comando del «Posillipo IV», una nuovissima costruzione americana di Etchell.

Ecco l'ordine di arrivo.

5.5 m. S. I. «Coppa Yacht Club Italiano»: 1) «Volpina» (Ital.), tim. Carcano in 2.54'; 2) «Voloira II» (Ital.), tim. Reggio in 2.5'04"; 3) «Violetta VI» (Ital.), tim. Canessa in 2.55'55"; 4) «Nereide» (Ital.), tim. Salata in 2.55'58"; 5) «Twins XII» (Ital.), tim. Obetti in 2.57'23"; 6) «Dalgra III» (Ital.), tim. Straulino; 7) «Alain IV» (Svizz.), tim. Ramelet; 8) «Balletina V» (Svizz.), tim. Copponex; 9) «Manuela V» (Ital.), tim. B. Croce; 10) «Ciocca IV» (Ital.), tim. Poggi; 11) «Yoga» (Svezia), tim. Rinman; 12) (Scatoulitsa III» (Svizz.), tim. Ganter; 13) «Nuvola» (Italia), tim. Zucchinetti; 14) «Aquila» (Ital.), tim. Minervini; 15) «Contest II» (Svizz.), tim. Ferrari.

Dragoni, «Coppa Ass. Armatori liberi»: 1) «Argeste» (Ital.), tim. Sorrentino in 2.59'; 2) «Tergeste» (Ital.), tim. Trevisan in 2.59'50"; 3) «Venilia» (Ital.), tim. Porta in 3.00'00"; 4) «Aretusa» (Ital.), tim. Masciocchi in 3.00'02".

Star Class, «Coppa Comune di Genova»: 1) «Posillipo IV» (Ital.), tim. Cosentino in 2.05'; 2) «Pegaso III» (Ital.), tim Fondi in 2.07'14"; 3) «Caprice» (Italia), tim. Rolandi in 2.07'27"; 4) «Frip» (Francia), tim. Pisani in 2.07'37"; 5) «Merope III» (Ital.), tim. F. Cavallo in 2.07'55"; 6) «Gioia III» (Ital.), tim. Falk; 7) «Desirée III» (Ital.), tim. A. Marino; 8) «Breeze» (Ital.), tim. Capolino; 9) «Merope II» (Italia), tim. Romanello; 10) «Alphard» (Ital.), tim. Vatteroni; 11) «Topazio» (Ital.), tim. Coccoloni; 12) «Umberta V» (Ital.), tim. L. Croce; 13) «Exodus» (Ital.), tim. Recchi; 14) «Tornado II» (Ital.), tim. Arditi; 15) «Perseo III» (Ital.), tim. Giuncato; 16) «Polluce II» (Italia), tim. Zappala. Non partito: «Tanazuil II» e «Baraka».

Gino Paulin

Mondiali in «F.D.» All'italiano Capio la quinta prova

St. Peersburg (Florida), 8

L'italiano Mario Capio ha vinto oggi la quinta prova ai mondiali di vela «Flying Dutchman», riconfermando splendidamente la sua abilità. Mario Capio è, come noto, il campione mondiale uscente del «Flying Dutchman».

Andato in testa alla terza «manche» del percorso olimpico di 10 miglia, Capio è rimasto al comando e nessuno è più riuscito a insidiargli la vittoria. L'equipaggio tedesco, guidato da Achim Kadelbach, si è piazzato secondo a più di 450 metri dal vincitore. Terzo è giunto l'equipaggio svizzero di Pierre Siegenthaler, e quarto lo scafo statunitense.

Per l'assegnazione del titolo devono essere corse altre due prove.

Fiat-Stella Rossa 64 57

Torino, 8

L'incontro amichevole di pallacanestro femminile si è concluso col seguente risultato: Fiat batte Stella Rossa di Belgrado (campione di jugoslavia) 64-57 (34-26).

Van Looy in testa alla «Sei» di Anversa

Anversa, 8

Invariate le posizioni di testa nella sei giorni ciclistica di Anversa che sta avviandosi alla conclusione. Il terzetto di Rik Van Looy, dell'olandese Post e dello svizzero Plattner, conduce sempre con 587 punti, mentre gli italiani Terruzzi e Faggin, insieme al belga Depaepe si mantengono in quarta posizione ad un giro con 379 punti.

INTERVISTA LAMPO CON BAGHETTI

«Moss è il migliore»

Milano, 8

A Giancarlo Baghetti, il giovane pilota milanese impostosi rapidamente e clamorosamente in campo internazionale tanto da essere ingaggiato dalla Ferrari, il successo non ha dato alla testa. Baghetti, premiato sabato scorso a Roma come campione italiano di formula uno, ritiene di essere appena agli inizi della sua carriera di «conduttore» e preferisce parlare di problemi generali, piuttosto che di se stesso e dei suoi programmi. Su questi due ultimi argomenti è estremamente riservato e modesto.

«Correre con una Ferrari — ha dichiarato Baghetti in una intervista all',,Ansa" — è per me una grande soddisfazione, anche perchè è soltanto il secondo anno che gareggio in corse di formula uno. A mio giudizio entrare a far parte della squadra della Ferrari è la massima aspirazione che possa avere un corridore. Si tratta infatti di una casa automobilistica che va considerata sia per la sua tradizione che per i suoi mezzi meccanici, fattori che le hanno permesso di dominare nelle competizioni dello scorso anno. Con ciò non voglio sottovalutare le vetture avversarie di cui, anzi, occorrerà tenere sempre il massimo conto».

Parlando delle sue aspirazioni, Baghetti si dimostra molto prudente: «Sono all'inizio della carriera — ha detto — e non posso sperare di conseguire subito clamorose affermazioni. Conto piuttosto di correre per acquisire un'esperienza sempre maggiore, per affinare le mie capacità».

Quanto alle previsioni sul prossimo campionato del mondo, Baghetti ha espresso il parere che Phil Hill è da considerare in primissimo piano, pur tenendo presente che Stirling Moss è attualmente il miglior pilota. «In una competizione impegnativa come il campionato del mondo — ha aggiunto — occorre tuttavia tener conto non soltanto del valore dei singoli piloti, ma anche dei progressi conseguiti dalle macchine messe a loro disposizione».

Richiesto di esprimere un giudizio su Bandini, Giancarlo Baghetti ha detto: «Bandini è un ottimo corridore. Penso però che anche lui si trovi nelle mie stesse condizioni. E' anch'egli giovane e dovrà fare il suo tirocinio. Quanto alla mia presunta rivalità con Bandini, chiarisco che i nostri rapporti sono cordialissimi».

Sul programma della sua attività futura, il giovane pilota della Ferrari ha detto: «E' ancora prematuro parlarne, non sapendo a quali corse la mia casa intenderà partecipare».

Ultimo argomento, quello delle preferenze per una o per un'altra corsa. «A me — ha affermato Baghetti — piace molto l'autodromo di Monza. Anche la Mille Miglie ha un suo fascino particolare e, quanto alle gare all'estero, ho una particolare predilezione per il Circuito di Reims dove ho colto la mia migliore affermazione».

Giancarlo Baghetti attualmente si sta allenando in vista dell'imminente stagione agonistica.

L'allenatore H.H. torna in Spagna

Madrid, 8

L'Agenzia sportiva spagnola «Alfil» riferisce oggi, citando fonti bene informate, che l'attuale allenatore della squadra di calcio dell'Inter e componente della commissione tecnica della Nazionale italiana, Helenio Herrera, ha accettato l'incarico di preparare la rappresentativa spagnola in vista dei prossimi campionati del mondo. L'Agenzia aggiunge che l'accordo è stato raggiunto ieri sera a Madrid in una riunione alla quale hanno partecipato i massimi dirigenti del calcio spagnolo, tra cui il presidente della Federazione Benito Pico, e l'allenatore Herrera.

Interrogato dai giornalisti Herrera si è rifiutato di smentire la notizia limitandosi a rispondere che ciò «è possibile».

Rassegna le dimissioni il presidente del Mantova

Mantova, 8

Il dott. Nuvolari ha rassegnato oggi le dimissioni dalla carica di presidente dell'A.C. Mantova nel corso di una riunione del Consiglio della società. In base allo statuto dell'Associazione tutto il Consiglio è automaticamente dimissionario. Secondo quanto si è appreso, nel corso della riunione è stata espressa da parte di una minoranza di consiglieri l'opinione, secondo cui la permanenza del dott. Nuvolari alla presidenza della società potrebbe rendere più difficile la presenza a Mantova nel prossimo campionato dello allenatore Edmondo Fabbri. Di fronte a tale constatazione il presidente Nuvolari ha rassegnato le dimissioni. L'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio sarà convocata intorno al 20 marzo.

PER L'INCONTRO DI DOMENICA A VALMAURA

Al completo il Vittorio con il rientro di Mazzotti

Si rende necessaria l'esclusione di capitan Zanussi Il goleador Padovani porterà il simbolico bracciale

Vittorio Veneto, 8

L'allenatore vittoriese Ruggero Salar ci ha dato oggi una buona notizia: quella del rientro sicuro di Sauro Mazzotti, la veloce e insidiosa ala sinistra rossoblù, la cui assenza o il cui mancato rendimento nelle ultime partite, per il noto strappo, si è fatta sentire notevolmente. Contro la temuta e rinfrancata Triestina, il «trainer» locale potrà schierare la formazione al completo, quella formazione che ha meravigliato sino a qualche turno fa, tecnici e sportivi, per il suo ritmo e il suo slancio veramente garibaldino. In vista dell'impegnativo «derby» ad alto livello, che vedrà di scena a Valmanra la «matricola» rossoblù contro la titolata squadra rossoalabardata, Salar non ha ritenuto di affaticare troppo i suoi ragazzi con severi allenamenti; solo brevi sedute sulla palla, con cure particolari per lo schema da seguire sul terreno giuliano; questo: l'uomo in più in difesa davanti a Gon, mezze ali leggermente arretrate, con solo tre punte avanzate per l'eventuale contropiede. Nessuna illusione, naturalmente, nel «clan» rossoblù, dato che si tiene in debito conto quanto vale l'attuale Triestina, considerata, malgrado il lieve «handicap» la più qualificata compagine alla vittoria finale.

Il rientro di Mazzotti comporta, necessariamente, l'esclusione, attesa, di Zanussi (apparso un po' stanco negli ultimi turni); in questo caso capitano della squadra sarà il «goleador» Padovani (un cannoniere con le polveri recentemente bagnate, ma che sa sempre farsi valere). Questa la più probabile formazione del Vittorio Veneto: De Benedet; Granello, Ghezzo; Mazzolini, Gon, Niero; Bertolani, Canuti, Padovani, Nardi, Mazzotti. Come riserve seguiranno la squadra Zanussi, Dal Cin e Comin.

g. t.

Ritorna Demenia al numero 9

La preparazione degli alabardati non ha subito interruzioni nella giornata di ieri. Titolari e riserve sono stati tenuti sotto pressione soltanto nella mattinata, mentre nel pomeriggio, approfittando delle favorevoli condizioni del tempo, gli alabardati si sono recati sul lungomare di Barcola per una lunga passeggiata.

All'allenamento erano tutti presenti. Sono stati svolti degli schemi tattici individuali e il ritmo del lavoro è stato sostenuto. Ogni giocatore è stato particolarmente seguito dall'allenatore Radio. Demenia e Szoke hanno ridotto la loro attività a titolo precauzionale. Mantovani ha spinto a fondo la preparazione e le sue condizioni risultano buone; anche Demenia si è mosso con disinvoltura, limitando peraltro la preparazione ai soli esercizi di ginnastica.

Oggi Demenia eseguirà delle esercitazioni con la palla. Il rientro di Demenia nelle file dei titolari è dato ormai per scontato, considerato che Santelli dovrà rimanere fermo per una domenica essendo stata punita con la squalifica di una giornata l'espulsione di Sanremo.

I titolari hanno consumato ieri la colazione tutti insieme ospiti del presidente conte Giorgio Guarnieri. Gli allenamenti proseguiranno stamane; Radio non ha ancora stabilito il programma per il pomeriggio. La preparazione si concluderà sabato mattina.

Squalificato Santelli per una giornata

Firenze, 8

Su reclamo del Chieti, per gli incidenti occorsi durante la partita Akragas-Chieti del 25 febbraio scorso, la Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha deciso di decretare l'U. S. Akragas perdente per 0-2; la gara Akragas-Lecce, in calendario per il 25 marzo prossimo, non verrà inoltre disputata sul campo dell'Akragas.

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, fra l'altro, le seguenti deliberazioni per la Serie C, ricupero gare: Nella giornata del 18 marzo: Pordenone-Varese; Sarom Ravenna-Empoli; Chieti-Crotone.

Squalifica per tre gare effettive: Rambotti (Anconitana) per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro; per due gare effettive: Santoro (Spezia), Picci (Forlì); per una gara effettiva: Santelli (Triestina), Sebastiani (Anconitana), Bertoli (Pisa), Gaeta (Barletta).

Ammenda complessiva di lire 18.000 ai giocatori dell'U. S. Anconitana fatta eccezione dei giocatori Miserocchi e Rambotti; ammenda complessiva di lire 16.000 ai giocatori del Forlì fatta eccezione dei giocatori Uxa, Picci e Ricciardelli.

Società multate: lire 180.000 Portocivitanova; lire 40.000 Treviso, Barletta, Marsala; lire 30 mila Taranto; lire 20.000 Saronno; lire 10.000 Forlì, Livorno.

Calcio 2.a Categoria Fortitudo e CRDA a due passaggi ardui

Settima giornata del girone di ritorno domenica per il campionato dilettanti di calcio riservato alla seconda categoria. Il calendario non ha in programma alcun confronto diretto fra le squadre di testa, ma la capolista Fortitudo e il C.R. D.A., che assieme all'Edera si trova al secondo posto distanziato di tre punti, dovranno stare in guardia dovendo incontrare rispettivamente il Tergeste e l'Arsenale. I rossoalabardati hanno dimostrato a più riprese di essere un complesso molto bene organizzato e di saper reggere l'urto anche delle più forti. Lo stesso si può dire dell'Arsenale che giuocherà sperando in un capitombolo dei «tergestini» per rimanere eventualmente solo al quarto posto.

L'Edera avrà un turno di tutto riposo contro il Cacciatore che proprio domenica scorsa, per la nuova vittoria dell'Esperia, si trova a reggere il fanalino di coda. Il «derby» dell'altipiano fra la Carsica e l'Istria dovrebbe concludersi con una affermazione dei ragazzi di Clementi mentre il Ponziana «B» dovrà fare attenzione contro la Esperia che finalmente sembra abbia trovato la formula adatta per non buscarne molte.

Non rimane che l'incontro fra il Sant'Anna e l'Acegat. I bianconeri di Potasso non possono perdere ancora sul terreno amico se vogliono conservare il quarto posto in classifica. L'Acegat, sconfitta per 3 a 1 domenica scorsa dal Tergeste, cercherà di ritornare al successo e non è improbabile vi riesca.

Questo il programma orario con i campi di giuoco: ore 10 e 30, campo Guardiella, Tergeste-Fortitudo; ore 10.30, campo San Giovanni, CRDA-Arsenale; ore 10.30, campo Ponziana, Ponziana «B»-Esperia; ore 10.30, campo via Flavia, Sant'Anna-Acegat; ore 15, campo Guardiella, Cacciatore-Edera; ore 15, campo Aurisina, Carsica-Istria.

PRIMATO E SALVEZZA IN GIOCO NEL 29° TURNO DELLA SERIE A

A Torino Roma e Venezia le partite campali della giornata

I campioni d'Italia arbitri nella lotta per lo scudetto - Rocco ha fiducia nella freschezza dei suoi - L'ecatombe degli allenatori continua

Si ricomincia da meno sei. Dopo il lungo dominio dell'Inter, il breve interregno della Fiorentina, è venuto il turno del Milan a guidare le fila. Il campionato è anche una questione di fondo ed il Milan è indubbiamente la meno usurata delle vedette. Molto è dipeso dalla possibilità di disporre di una «rosa» quanto mai generosa, sì da poter effettuare scambi e sostituzioni quasi sempre efficienti, mai sbagliate comunque; e molto è dipeso dal fatto che la squadra ha giostrato di regola in «souplesse», senza forzature di sorta. Anche nelle giornate grame il Milan non è uscito mai di tono, facendosi appunto criticare per una certa frigidità esteriore. Maldini, a chi lo rampognava per dilettarsi troppo con la palla, proprio di recente ribatteva che quella è la sua maniera di giocare e che cambiare non può. Appunto, quella è la maniera del Milan e, soltanto a prezzo di sferzate violenti Nereo Rocco riesce ogni tanto a... virilizzarlo, senza peraltro poterlo condurre ad esibizioni parossistiche sul piano agonistico.

La forza del Milan è la manovra, la qualità del Milan è la tecnica, la potenza del Milan è la fluidità. Un gioco che poggia su questi cardini è un gioco destinato a reggere all'usura, anche di un torneo violento come l'attuale, perchè tuttociò che ricrea respinge la fatica. Rocco ha ragione di strillare quando i suoi cercano di... divertirsi un po' troppo, ma intimamente si compiace quando constata che quel gioco è valido per la classifica e per la... cassa sociale. Ora che il campionato sta giungendo alla resa dei conti, le azioni più quotate sono divenute quelle rossonere. La conquista del primato è stata avallata da una prova troppo significativa per non riconoscere alla candidatura del Milan le basi più solide. A sei giornate dal termine il campionato dalle cento emozioni offre ancora parecchio di problematico, ma sul conto dei rossoneri si dovrebbe ormai fare pieno affidamento. L'ultima svolta pericolosa li attende domenica ed è appunto a Torino, contro la Juventus che il Milan conta di poter coronare la sua bella ripresa.

La Juventus, arbitra del primato, ha già detto di no all'Inter in un duello aspramente polemico e... ringhioso. Nel giro di otto giorni essa ora è chiamata ad opporsi alle altre due aspiranti alla sua successione. Domenica ospita il Milan, la successiva andrà a Firenze e se davvero intende prendersi ancora qualche soddisfazione, è questo il momento per essa. Se si batterà ad oltranza come ha fatto con l'Inter, la sua interferenza nella lotta potrebbe risultare decisiva e questo è appunto uno degli ultimi enigmi dell'appassionante torneo. Il Milan, giustamente, confida soltanto nelle sue forze per risolvere a proprio favore il confronto e non terrà conto certo dell'esempio poco edificante offerto la scorsa settimana dai bianconeri a petto dell'intraprendente Bologna.

La Fiorentina ha una grandissima occasione per far scordare subito San Siro: vincere all'Olimpico. Questo è l'imperativo dell'ora per i gigliati, se non vogliono considerare definitivamente perduta la gran posta per la quale hanno nobilitato i loro sforzi durante tanti mesi. Una Fiorentina rassegnata è l'ultima cosa che si può pensare e pertanto siamo certi che contro la Roma i gigliati punteranno tutte le loro energie per rimediare il brusco scivolone di Milano. Hidegkuti è fiducioso di riaprire la partita col Milan e di poter lottare sin sul traguardo con i rossoneri epperciò ha dedicato tutta la settimana al «restauro» psicologico dei suoi uomini. Ha concesso una settimana di riposo a Sarti che ha il morale ancora a terra e rilancerà all'Olimpo quell'Albertosi che non è certo inferiore al capitano titolare. Inoltre si varrà del rientro di Bartù per riossigenare il gioco del reparto avanzato che domenica scorsa ha avuto il solo torto di fallire troppe volte il bersaglio. La Roma propone ai viola un duello resoluto e ad alto livello sul piano tecnico. Sarà quindi una partita a tinte forti ed incerta nel risultato.

L'Inter conta sulla Juventus e sulla Roma per rientrare nel gioco. Scaduta al terzo posto con la sconfitta di Palermo, la squadra nerazzurra può accampare qualche speranza al solo patto di vincere tutti e sei gli incontri che mancano alla conclusione del torneo. Ed è impresa non certo realizzabile dall'Inter di oggi che non è quella di... Madrid, sia ben chiaro. Il campionato è una cosa ben diversa dal «divertissement» benefico di mercoledì sera e il grandissimo campionato dell'Inter sta ora vivendo quasi solo di ricordi. A Palermo la squadra di Herrera ha siglato la sua prestazione più misera anche sul piano agonistico ed ora una sua impennata avrebbe davvero del miracoloso. Un compito facile le riserba il prossimo turno che la contrappone alla squinternata Sampdoria, ma farà bene a non fidarsi di questi blucerchiati in angustie che si presentano a San Siro con la guida di Lerici. Un allenatore cioè fra i più svegli e capaci dei nostrani e, che nell'esordire con i nuovi colori, vorrà certamente fare bella figura.

A proposito di allenatori, questo campionato passerà alla storia anche per la gran... strage che se ne è fatta. Ben otto squadre hanno infatti cambiato di guida dall'inizio del torneo e cioè: l'Udinese, la Juventus, la Spal, il Padova, il Lanerossi, il Lecco, il Palermo ed infine la Sampdoria. Il solo Venezia, delle squadre di retroguardia, ha conservato piena fiducia nell'allenatore che è il modesto e bravo Quario e pensiamo che Quario saprà corrispondere a questa eccezionale dimostrazione di fedeltà portando a salvamento la sua... gondoleta.

Ai tre incontri interessanti la sommità della classifica ne fanno riscontro altrettanti vitalissimi agli effetti della salvezza. Padova-Spal, Udinese-Lecco e Venezia-Lanerossi mobilitano lo intero gruppo che si agita nelle sabbie mobili della classifica, prospettando un pomeriggio cruciale per gli interessati. Al centro, naturalmente, l'ennesimo derby veneto, protagoniste le squadre che domenica hanno sfondato, il Venezia inguaiando la Sampdoria, il Lanerossi facendo sprofondare il Lecco sotto la linea d'immersione.

Bologna-Mantova, Atalanta-Palermo e Catania-Torino completano il pepatissimo programma della giornata. Di rilievo per la classifica i primi due incontri, che vedono partire favorite le squadre di casa, mentre apertissimo si presenta il terzo, con prospettive non sfavorevoli per la squadra ospite.

G. B. T.

TOTOCALCIO N. 31

ATALANTA - PALER.	1
BOLOGNA - MANTOVA	1
CATANIA - TORINO .	1
INTER - SAMPDORIA	1
JUVENTUS - MILAN .	X 2 1
PADOVA - SPAL	1 2
ROMA - FIORENTINA	X 1 2
UDINESE - LECCO . . .	1
VENEZIA - VICENZA .	1 X
MESSINA - MODENA .	X 1
S. MONZA - LAZIO . . .	2
P.VECELLI-MESTRINA	X 2
FOGGIA I.-SALERNIT.	1
Lucchese - Bari	X 1
L'Aquila - Taranto . .	1

La TC del calcio sarebbe in crisi

Milano, 8

Interrogato da un redattore dell'«Ansa» in merito alle notizie su pretese dimissioni di componenti della commissione tecnica, il segretario del settore per le squadre nazionali della FIGC Luigi Scarambone ha dichiarato: «Nè alla FIGC nè al settore sono pervenute notizie ufficiose o ufficiali in merito a dimissioni di componenti della commissione tecnica, anzi, per espresso incarico dell'interessato, smentisco nel modo più formale e perentorio che il comm. Paolo Mazza intenda presentare le dimissioni da componente della commissione stessa: difatti, il comm. Mazza parteciperà regolarmente, come sinora ha partecipato, alle riunioni della commissione, continuando a dare il suo contributo all'opera intrapresa per una decorosa partecipazione italiana al turno finale della Coppa del mondo, del pari, debitamente autorizzato dall'interessato, smentisco che il cav. Giovanni Ferrari sia in condizioni fisiche meno che normali o comunque impossibilitato ad assolvere alle sue funzioni di componente della commissione tecnica. Per quanto riguarda Herrera, non posso dare sue informazioni particolari in quanto l'interessato si trova ancora in Spagna e non ho potuto comunicare con lui».

A MADRID CONTRO IL REAL

L'Inter è piaciuta più della Juventus

Madrid, 8

La stampa sportiva madrilena è oggi colma di lodi per la squadra milanese dell'internazionale, definita migliore della stessa Juventus, l'undici bianconero che nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni era riuscita ad espugnare la munitissima cittadella del Real Madrid.

La partita amichevole tra Real Madrid e Internazionale, disputata ieri sera allo stadio Chamartin, è terminata come è noto in parità, con due reti per parte.

Tutti i giornalisti spagnoli presenti al Chamartin sono concordi nel ritenere che il risultato di parità sia giusto e rispecchi il gioco mostrato in campo dalle due squadre.

«Se gli italiani hanno giocato con il Real Madrid nei primi 45 minuti come fa il gatto con il topo», è stato il concetto più ripetuto, «è anche vero che nella ripresa gli spagnoli sono stati nettamente superiori, mettendo in mostra un gioco più veloce ed aggressivo.

Suarez e Bolchi sono i due giocatori che raccolgono i maggiori allori.

Secondo l'inviato di «Ya», la Inter ha commesso un grande errore, quello cioè di ritenere al sicuro il risultato e di non avere cercato di segnare altri gol dopo i primi due.

Per il corrispondente del «Marca», il quotidiano sportivo della capitale, l'Inter ha dominato in largo e in lungo nel primo tempo, ma il Real Madrid si è ripreso nel secondo tempo ed ha cercato di ovviare con la velocità e l'incisività delle sue azioni alla miglior tecnica degli avversari.

L'intero calendario della Nazionale «C»

Firenze, 8

Dalla Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC si apprende stasera che, oltre agli incontri già programmati per il corrente mese di marzo in Irlanda fra la nazionale di Serie C e le squadre della Football League of Ireland (a Dublino il 17 marzo) e Irish Football League (a Belfast il 20 marzo), sono in programma i seguenti incontri internazionali: 6 maggio a Rimini: Italia professionisti - Football Leaugue of Ireland; 10 giugno: Italia semiprofessionisti - Malta.

Charlton ribadisce: non verrà in Italia

Manchester, 8

L'ala sinistra del Manchester United e della nazionale inglese, Bobby Charlton, non ha alcuna intenzione di venire in Italia per prendere il posto di Joe Baker o di Denis Law nel Torino. Richiestagli una sua impressione circa l'interessamento per lui della squadra granata, il biondo 24enne asso inglese ha così risposto: «L'ho già detto e lo ripeto ora che non voglio andare all'estero. Il Manchester United mi paga bene e sono molto felice di rimanere in Inghilterra».

La sua paga base con il Manchester United è di 35-40 sterline (circa 70.000 lire) alla settimana, ma con premi ed assegni vari Charlton riesce a percepire settimanalmente intorno alle 100 sterline (pari ad oltre 170.000 lire).

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI TORINO

Nino Benvenuti ai punti piega il tedesco Manfred Hass

Torino, 8

L'olimpionico Benvenuti ha incrociato i guantoni con Hass, un tedesco inferiore nettamente all'italiano in quanto a classe, ma che, pur toccato nella seconda ripresa da un forte destro al viso, è riuscito comunque a tener a bada l'italiano. Alla terza ripresa Hass accusa un altro secco destro, che assorbe tanto da riuscire a ribattere con ganci sinistri. Nella quarta ripresa Benvenuti lo colpisce con alcuni sinistri prontamente doppiati, ma l'avversario continua a controbattere efficacemente. Anche il quinto e il sesto «round» sono appannaggio di Benvenuti, che però comincia ad accusare la distanza. L'olimpionico è in netto vantaggio di punti ma non gli riesce il colpo risolutivo. Nelle ultime due riprese Hass, sanguinante, resiste al finale dell'italiano e termina in piedi sia pure molto provato.

Salgono quindi sul ring Miranda e Rossi per l'incontro principale della serata. L'argentino «dipinge» una prima ripresa fatta tutta di finte funamboliche con un sottilissimo gioco di gambe che costringono l'aspirante al titolo di campione di Francia a una continua fuga per tutto il ring. Quasi identica la seconda ripresa. Il terzo «round» è più «sostanzioso».

Miranda attacca con energia e decisione, portando una lunga serie di colpi che culminano con un gancio destro al volto che mette a terra Rossi. Il gong salva il francese dal k. o. Nelle riprese successive il francese si riprende, ma Miranda conduce a suo piacimento. Rossi riesce soltanto ad arginare in parte l'irruenza dell'argentino, che colpisce quando vuole e dove vuole. Le ultime due riprese sono interminabili per Rossi che evita in minima parte i colpi di Miranda il quale vince nettamente.

Conclude la serata la vittoria di uno dei più promettenti «medi» italiani, Fiori, vincitore sinora di 30 incontri su 30. L'incontro con il tedesco Bouchow si prospettava rissoso sin dalle prime battute, specie per la pochezza del pugile che si salva come può. Già al secondo «round» tuttavia Bouchow va al tappeto. Si rialza, ma quasi subito una violenta scarica conclusa da un violento sinistro al fegato lo inchioda definitivamente a terra. Ci vogliono tre minuti prima che possa riprendersi e tornare al suo angolo.

Assegnato a Loi il Premio Colombo

Milano, 8

Il Premio dell'«Atleta 1961» della fondazione Emilio Colombo verrà consegnato a Duilio Loi lunedì prossimo a Comerio in occasione di una colazione offerta dal cav. del lavoro Giovanni Borghi in onore del campione mondiale, dei pesi welter-junior e campione d'Europa dei medioleggeri.

Nel referendum per l'assegnazione del Premio 1961 Loi ha riscosso la larga maggioranza di 69 voti su 101, seguito da Morale (10) e da Baghetti (9).

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Battute decisive nella Prima Serie

Mancano ancora sei turni di gare per la conclusione del massimo campionato e già però lo stesso risulta svuotato di ogni interesse, essendo risolti tutti i problemi riguardanti la assegnazione del titolo e la designazione delle squadre retrocedende.

La goriziana Zoppas sarà in trasferta a Pesaro per onore di firma, non potendo aspirare a più che una norevole difesa. Ben più complicata risulta la situazione nel quarto girone della Serie cadetti. A sette giornate dal termine, ben cinque squadre hanno ancora possibilità, almeno sulla carta, di giungere al successo finale e di conseguenza alla promozione in Prima Serie. Esse sono CSI Treviso (p. 25), Udinese (p. 24), Reyer, Philco e Safog (p. 23). La squadra veneziana, avendo già osservato il suo turno di riposo, dovrà disputare ancora sette incontri, tutte le altre, sei. Per comodità dei lettori riportiamo di seguito gli impegni delle squadre in parola, indicando in carattere corsivo gli incontri che devono disputare in casa, in tondo quelli in trasferta.

Treviso (25): Stamura, *Ravenna*, Fides, *Campli*, Safor, *Don Bosco*, riposo. Udinese (24): *Reyer*, riposo Philco, *Stamura*, Ravenna, *Fides*, Campli. Reyer (23): Udinese, *Philco*, Stamura, *Ravenna*, Fides, *Campli*, Safog. Philco (23): *D'Alessandro*, Reyer, Udinese, riposo, *Stamura*, *Ravenna*, Fides. Safog (23): Fides, *Campli*, riposo, Don Bosco, *Treviso*, D'Alessandro, *Reyer*.

Il calendario più facile risulta quello della Reyer, che dopo aver affrontato lo scoglio di Udine, dove nessuna squadra è ancora passata, avrà degli impegni non impossibili; in casa con la Philco, il Ravenna ed il Campli, in trasferta ad Ancona, Roseto e Gorizia. Dagli attuali 23 punti potrebbe arrivare ai 34 o 35. A tale quota potrebbe però alla fine trovarsi con l'attuale capolista, CSI di Treviso, che di veramente difficile ha solo la trasferta di Gorizia, con qualche difficoltà da superare ad Ancona. Anche una Udinese che battesse domenica la Reyer si troverebbe sul filo di lana con le due nominate, avendo quale unica difficile trasferta da superare quella di Trieste. Più difficile invece il compito della Philco, che fuori casa ha finora combinato ben poco di buono e che deve recarsi ancora a Venezia ed Ancona, mentre anche per l'incontro casalingo con l'Udinese non può dormire sonni tranquilli. I goriziani della Safog hanno il privilegio di ospitare gli incontri decisivi del torneo, dovendo ricevere successivamente, alla terz'ultima ed alla ultima giornata, Treviso e Reyer. Per poter partecipare anche lei alla lotta finale, la Safog dovrebbe arrivare al momento cruciale con i punteggi pieni degli incontri esterni con la Fides ed il Don Bosco.

LE PARTITE DELLE GIULIANE

Prima serie:	Pesaro-Zoppas
Serie A :	Udinese-Reyer
	Philco-D'Alessandro
	Ravenna-Don Bosco
	Fides Roseto-Safog

Certamente assisteremo ad un finale di torneo veramente avvincente e non ci sognamo neppure di avanzar un pronostico, in quanto in quasi due mesi molte cose possono cambiare, così come possono verificarsi indisponibilità di giocatori o per abblighi militari o per infortuni od anche provvedimenti disciplinari. Certo è che la squadra che arriverà nelle migliori condizioni di inquadratura e di forma agli ultimi turni del campionato avrà le maggiori possibilità di conquistare l'ambito primato, per il quale del resto è tutto altro che improbabile la necessità di uno spareggio a due o anche a più squadre.

Per domenica intanto i compiti più facili sono riservati alla Philco che dovrà ricevere la modesta squadra di Teramo, fanalino rosso della classifica. Anche senza Poli e Cavazzon i biancocelesti non dovrebbero faticare più che tanto per aver ragione degli abruzzesi. Più difficile il compito del Treviso che sarà in visita a Roseto, un campo niente affatto facile, ma dal quale alla fine dovrebbe uscire vittoriosa.

Ma il grande confronto della giornata avrà per sede il Palazzo dello Sport di Udine, dove la squadra locale si troverà di fronte ad una Reyer completa in tutti i suoi quadri e ben decisa a vendere cara la pelle. Sul campo di Udine nessuna squadra è ancora riuscita a passare, avendo dovuto anche Philco e Treviso segnare il passo. Maschio, Savio ed i loro compagni ce le metteranno tutta per mantenere la verginità del terreno di gioco e rafforzare così le loro possibilità di arrivare alla vittoria finale nel girone.

Safog e Don Bosco saranno ospiti sui campi di Roseto e Ravenna. In formazione sempre ridotta, i salesiani ben difficilmente potranno arrivare senza danni al termine dell'incontro, anche se la squadra ravennate deve essere considerata nettamente inferiore sul piano tecnico. Alla fine la mancanza dei rincalzi si farà sentire, senza contare che già allo inizio le iniziative dei triestini saranno frenate del timore di commettere troppi falli.

Per la Safog degli incontri casalinghi non ci sarebbe nessun timore degli avversari di turno. Ma la squadra goriziana ha dimostrato più volte di trovarsi a disagio sui campi esterni, per cui non ci sentiamo di pronosticare, seppure l'auspichiamo, una sua vittoria contro la Fides.

M. V.

Per la normalizzazione delle gestioni UNIRE

Roma, 8

Il ritorno alle normali gestioni rappresentative nell'unione nazionale incremento razze equine (UNIRE) e negli enti tecnici dipendenti è stato richiesto formalmente al Ministro dell'agricoltura, on. Rumor, dalla federazione fra le Associazioni dei proprietari di cavalli al galoppo, dall'Unione nazionale proprietari trotto, e dalle Associazioni nazionali allevatori cavalli da trotto e da galoppo che hanno votato un ordine del giorno in proposito.

Nello stesso documento si afferma che il perdurare delle gestioni commissariali negli enti ippici impedisce ogni progresso evolutivo dello sport ippico e si auspica che tutti i problemi dell'ippica siano affrontati e discussi con l'intervento delle categorie produttive interessate.

Operato Lojacono

Roma, 8

La mezz'ala della Roma e più volte della nazionale italiana, Francisco Lojacono, è stato operato questa mattina di appendicite al «Policlinico Italia». Il noto giocatore, che ieri sera era stato colpito da un attacco febbrile, è stato accompagnato questa mattina nella clinica romana del professor Zappalà per una accurata visita. Accertata l'origine del male il giocatore è stato immediatamente sottoposto ad una operazione. Sebbene l'intervento chirurgico sia perfettamente riuscito si ritiene che, Lojacono debba rimanere assente dai terreni di gioco circa un mese.

Ponziana-Gonars

Il Ponziana ospiterà domenica sul campo di S. Andrea, per la partita di ritorno, la squadra del Gonars. Pur trovandosi in una posizione di classifica che lascia ben poco a sperare, i friulani non sono ancora propensi a disarmare e vengono in casa dei più quotati avversari fermamente decisi di rimediare la loro posizione.

Trofeo ENAL calcio. Domani, sabato, saranno disputate le seguenti partite nella terza giornata del girone di ritorno: Magazzini Generali - Finanziaria, campo Ponziana; Lloyd Adriatico di Assicurazioni - Orion, campo via Flavia; Cassa di Risparmio - M. M. M. Nazario Sauro, campo San Luigi; Dilfi - Aquila, campo San Giovanni; Provincia di Trieste - Italsider, campo Guardiella. In testa come noto è sempre la squadra del Lloyd Adriatico, con cinque punti di distacco dal secondo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KRUSCEV DARA' UNO SCOSSONE A BERLINO?

È PREVISTA UNA CRISI PRIMA DELLA «SOMMITÀ»

Da venticinque a trenta esplosioni avverranno all'isola di Natale
Rinviato lo scambio televisivo contemporaneo dei due «K»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

«Aspettiamo una grossa e acuta crisi internazionale fra una settimana e il vertice per la fine di aprile». A Washington si è quasi perentori in questa previsione, anche perchè dicono che è facile farla dopo la conferenza stampa di Kennedy. Parlando con i giornalisti, il Presidente degli Stati Uniti ha allargato non solo il concetto del vertice, ma anche i metodi per organizzarlo. Infatti egli ha detto che tre sono le ragioni per le quali egli parteciperebbe a un incontro fra i «Grandi» senza una adeguata preparazione preliminare. Queste ragioni sono: 1) un accordo sul bando nucleare; 2) la necessità di una scelta fra la pace e la guerra; 3) una crisi seria che possa implicare il problema di Berlino o la situazione nel Sud-Est asiatico. I primi due motivi hanno poche probabilità di avverarsi. Benchè vi siano speranze per un accordo con i sovietici sul bando delle esplosioni nucleari, non ci si attende alcun progresso rapido a Ginevra nella discussione fra i tre Ministri degli Esteri i quali, tra l'altro, pare abbiano deciso di discutere, nei due giorni di conferenza a tre che precederà quella a diciassette sul disarmo, oltre che di disarmo e di bando atomico anche di Berlino e dell'Asia: troppi argomenti per qualche ora di dialogo. E che non ci si attenda progressi è anche testimoniato dal progredire dell'organizzazione americana per gli esperimenti all'isola di Natale nel Pacifico: si sa che avverranno da venticinque a trenta esplosioni, che la lotta è serrata fra le varie armi e specialità per ottenere la prova delle rispettive bombe e dei rispettivi missili, che saranno provati soprattutto i «Polaris» e i «Minuteman» e che i «tests» saranno basati soprattutto sulla messa a punto dei missili antimissili, capaci di attaccare e distruggere le ondate di attacco missilistiche avversarie. Il problema del missile-antimissile è considerato vitale. Gli esperti nucleari inglesi hanno fatto sapere agli Stati Uniti che i sovietici, nel corso degli esperimenti al Polo Nord, hanno compiuto un lungo passo avanti nella ricerca e nella messa a punto della «cortina di sbarramento» contro i missili diretti verso l'Unione Sovietica. Dunque, difficilmente, Kennedy potrà andare a un vertice e firmare un trattato di sospensione definitiva delle esplosioni nucleari.

Resta il secondo motivo: la scelta cruciale tra la pace e la guerra. E' estremamente improbabile che, di colpo, i rapporti tra Est e Ovest divengano così difficili da imporre la tragica decisione di distruggere il mondo o di cercare una pace a qualunque costo, compresa la perdita di prestigio e di autorità da una parte e dell'altra delle due sponde. La distensione, nonostante certe apparenze contrarie, è in pieno sviluppo e sinceramente non si riesce a vedere come di colpo essa potrebbe essere rovesciata fino a portare gli uomini all'orlo di un conflitto. Esiste una sola possibilità, la più logica e la più «prudente», se si può usare per questo caso un simile termine: è quella di un'improvvisa crisi berlinese (più ancora che in Asia), crisi forzata artificialmente per poter costringere Kennedy a partire da Washington e andare a incontrare a Ginevra, o dove sia, Kruscev e Macmillan (e in questo caso, forse anche De Gaulle). Kruscev ha la possibilità, solo che lo voglia («e lo vorrà», dicono a Washington), di dare uno scossone a Berlino e di riproporre, in termini drammatici, l'alternativa della scelta per l'Occidente: o Berlino città libera, con uno statuto da convenire e discutere, o Berlino incorporata nella Germania dell'Est e tagliata fuori completamente dall'Occidente.

Se così accadesse, Kennedy dovrebbe partire sotto la spinta di un'opinione pubblica che sarebbe caduta nella trappola della paura abilmente preparata da Kruscev. E' quello che vuole il Presidente degli Stati Uniti? E' una domanda che si fanno molti nella capitale americana e la risposta è quasi sempre «sì», perchè non si può spiegare altrimenti l'«offerta che sarebbe anche il prezzo di una «voce» finora lasciata in disparte per il vertice previsto per la fine di aprile o i primi di maggio (è ormai un fatto sicuro che avverrà): la «voce» Berlino che potrebbe addirittura sostituire, o in parte coprire, la prima ragione posta all'incontro al vertice: il disarmo. Dunque, aspettiamoci una crisi internazionale seria, ma prendiamola, se ci sarà, con moderazione, sapendo ciò che vi è dietro: l'urgenza di convocare un vertice entro due mesi. Una certa «preparazione» a simile crisi è già in atto da tutte e due le parti.

Kruscev ha avuto l'incontro segreto con Ulbricht e si prepara, probabilmente, a fare una dichiarazione esplosiva sulla Germania alla riunione del comitato centrale comunista, a Mosca. Kennedy ha fatto rinviare l'apparizione televisiva contemporanea dei due «K» che doveva avvenire il 25 di questo mese. Accordi erano stati presi perchè Kennedy apparisse sui teleschermi sovietici parlando ai russi e Kruscev, alla stessa ora, entrasse nelle case americane attraverso gli apparecchi TV. Perchè è stato rinviato il vertice televisivo? «E' stato congiuntamente stabilito — ha detto Pierre Salinger, portavoce di Kennedy — che in questo particolare momento non esiste una buona atmosfera per un simile scambio ma resta inteso che esso avverrà nel futuro». Lo stesso viaggio a Mosca di Salinger in primavera non è stato ancora cancellato, ma si lascia intendere che potrebbe esserlo.

Quando si seppe da indiscrezioni che la sommità alla TV era stata rimandata, la prima congettura che si fece fu quella di mettere in rapporto il fatto con la conferenza di Ginevra e la necessità di eliminare ogni forma di propaganda durante tali conversazioni fondamentali. Ma le parole di Salinger hanno posto sotto altra luce la decisione che è partita per prima da Washington e ora pare inserirsi nell'«atmosfera di domani»: quella che fatalmente dovrà provocare il vertice diretto e non soltanto televisivo. Forse per le stesse ragioni si tarda a far conoscere il testo della lettera spedita ieri da Kennedy a Kruscev nella quale il Presidente americano propone al Premier sovietico i termini di una collaborazione nel campo della ricerca e dell'esplorazione spaziale.

Stelio Tomei

Proteste a San Domingo per l'espatrio di Balaguer

San Domingo, 8

Una folla di oltre mille giovani ha attaccato gli uffici dell'Ambasciata americana nel centro di San Domingo, dando alle fiamme tre automobili in sosta, compresa la vettura personale dell'Ambasciatore John Bartlow Martin. Le guardie dell'Ambasciata hanno chiuso le griglie di acciaio su porte e finestre dell'edificio. Contemporaneamente incidenti si sono verificati in piazza Indipendenza, dove la polizia ha lanciato bombe lacrimogene per disperdere una folla di manifestanti. La dimostrazione era stata indetta per protestare contro il permesso dato dal Governo per l'espatrio dell'ex Presidente Balaguer e del gen. Rodriguez Echavarria. La reazione della folla contro gli Stati Uniti è stata causata dalla decisione statunitense di permettere a Balaguer e a Rodriguez di recarsi a San Juan di Porto Rico, dove sono giunti stamane all'alba in aerei separati. Balaguer era accompagnato da un cognato, Mario Vallejo, da due sorelle e da un cameriere.

ALLA FRONTIERA FRA TUNISIA E MAROCCO

Improvviso attacco del FLN contro le fortificazioni francesi

Numerose batterie di mortai e aviogetti messe in azione dai difensori - Gli algerini non sono riusciti a sfondare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 8

Da quarantott'ore si spara alla frontiera tra Tunisia e Marocco. Le truppe del FLN algerino hanno lanciato attacchi di sorpresa contro le posizioni fortificate francesi, partendo dagli accampamenti situati in territorio tunisino. Duelli di mortai e di artiglieria si susseguono senza interruzione: il villaggio algerino di frontiera di Djebel Kouif è stato colpito da quattrocento granate di mortaio: in questa zona e in quelle colpite dal bombardamento dell'artiglieria leggera i francesi hanno denunciato quattro feriti tra le loro file. Sempre da fonte francese si comunica che cinque civili algerini sono rimasti uccisi nei bombardamenti e altri venti feriti. Da Tunisi l'ufficio stampa del FLN ha annunciato che grandi forze algerine stanno attaccando da 48 ore le postazioni francesi di frontiera. «Lo scontro — dice un comunicato — è violento. La sorpresa è stata totale e solo tre quarti d'ora dopo l'inizio dell'attacco i francesi hanno cominciato a reagire».

Il comando francese ha messo in azione numerose batterie di mortai e ha fato ricorso ai «getti» da combattimento per cercare di arginare l'improvviso attacco degli algerini. In questa zona di frontiera i francesi hanno eretto una vasta barriera elettrificata, hanno minato per larghi tratti il terreno e hanno infittito i cavalli di frisia e i reticolati. Secondo quanto è stato comunicato dal comando francese, gli insorti non sono riusciti a superare queste barriere difensive. In un comunicato emesso questa sera l'alto comando francese afferma che dal 17 febbraio al 2 marzo l'esercito ha messo fuori combattimento (uccisi, presi prigionieri o uomini che si sono uniti alle forze francesi) 623 uomini del FLN. Sono state anche catturate, nello stesso periodo, 400 armi da fuoco di ogni calibro.

Sulle ragioni di questo improvviso attacco in forze algerino, mentre a Evian proseguono le trattative finali per il cessate il fuoco, corrono parecchie voci. Gli osservatori propendono però a credere che i comandanti dell'esercito di liberazione algerino vogliano dimostrare ai francesi che non intendono deporre le armi fino a quando l'OAS, che insanguina l'Algeria con i suoi continui attentati, non sia messa in condizione di non nuocere.

L'OAS continua intanto la sua azione. Questa mattina, in una via centrale d'Algeri, una pattuglia della polizia ha trovato il cadavere di un algerino assassinato. Con la vernice nera gli ignoti aggressori, che avevano ucciso l'algerino strangolandolo, gli avevano dipinto sul petto la scritta «OAS». L'altro ieri un altro corpo mutilato era stato trovato appeso a un albero con la stessa lugubre scritta.

Lo stillicidio degli attentati e delle esplosioni al plastico prosegue in tutte le città algerine. Nella giornata di ieri, definita «tranquilla», si sono contati 14 morti e 25 feriti. Il primo bilancio di oggi, nella sola capitale, era di 4 morti e di 12 feriti. Altri dodici feriti sono stati segnalati in mattinata a Costantina e a Bona. Numerose bombe al plastico erano scoppiate, durante la notte, nei quartieri di Belcourt e di Bab El Oued, ferendo due musulmani. Ad Algeri e ad Orano i ferrovieri hanno iniziato uno sciopero di 24 ore, ma nelle altre zone dell'Algeria le ferrovie hanno continuato a funzionare.

A Mascara, a una ventina di chilometri da Orano, si sono avuti violenti scontri tra ebrei e musulmani, dopo che il sessantenne rabbino Alezra era stato gravemente ferito in un attentato. Tre algerini sono rimasti feriti e per placare i tumulti è dovuta accorrere in forza da Orano la polizia che ha imposto il coprifuoco

Due grosse bombe sono esplose questa sera all'interno del «Vieux Chateau» di Orano, dove ha sede il quartier generale regionale, dopo l'arrivo di un «importante personaggio», del quale non era stato detto il nome. Si è saputo poi che il personaggio contro il quale la OAS ha compiuto l'atto terroristico era il Ministro delle Forze armate, Pierre Messmer, attualmente in giro d'ispezione in Algeria. Le bombe erano nascoste in due grossi bidoni da benzina. Fonti militari hanno comunicato che le esplosioni hanno fatto molti danni ma nessuna vittima.

U. P. I.

L'Agenzia «Tass» ha distribuito questa fotografia apparsa recentemente sul giornale «Stella Rossa» in occasione del 44.o anniversario della fondazione dell'Armata e della Marina sovietiche. La didascalia redatta dall'Agenzia russa diceva semplicemente: «Razzo balistico pronto per il lancio». Nessun altro particolare è stato dato sulle peculiarità del missile che, come si vede, è pronto a essere lanciato da una piattaforma mobile

TORNANO I CACCIA SOVIETICI NEL CIELO DI BERLINO

Molestato il volo di un aereo americano

Il Governo degli Stati Uniti riterrà responsabile Mosca per le conseguenze di incidenti che potrebbero accadere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Il Dipartimento della Difesa degli S. U. ha comunicato che diversi caccia sovietici «Mig-17» hanno molestato il volo di un aereo da trasporto americano «C-124», aggiungendo che il Governo americano adotterà le necessarie misure per dare sicurezza a tali voli e considererà il Governo sovietico responsabile per le eventuali conseguenze che incidenti del genere potrebbero provocare.

Le scie degli aviogetti sovietici potevano essere osservate chiaramente nel cielo della ex capitale che è stata anche scossa dal fragore assordante prodotto dagli apparecchi mentre superavano la barriera del suono. I berlinesi vennero disturbati in maniera analoga due giorni fa. La stampa di Berlino Ovest manifesta la propria indignazione per queste «prodezze» degli aviogetti comunisti. I giornali sostengono che i comunisti cercano di mettere a dura prova i nervi dei berlinesi ricordando loro di essere circondati da una imponente forza militare.

Un giornale economico polacco, lo «Zycie Gospodarcze», ha rivelato che la Germania orientale ha registrato nello scorso anno il minor incremento di produzione tra gli Stati aderenti al Patto di Varsavia. La lista non comprende le cifre riguardanti l'Albania.

Secondo la fonte polacca, la produzione romena si è accresciuta del 15,6 per cento, quella ungherese del 12, quella polacca del 10,5, la russa del 9,2, la cecoslovacca dell'8,9 per cento; quella della Zona Est soltanto del 6 per cento. Gli investimenti sono aumentati nella Unione Sovietica del 9,5 per cento, in Polonia del 7,8, in Cecoslovacchia del 7,7, nella Germania orientale si sono invece ridotti del 3,7 per cento, rispetto alle cifre dell'anno precedente. In particolare, il regime di Pankow non è riuscito a realizzare i suoi piani nella produzione metallurgica. Invece dei previsti 3,485 milioni di tonnellate di acciaio, ne sono stati prodotti entro la fine dello scorso anno solo 3,450 milioni; anche la produzione dei laminati è risultata di 215.300 tonnellate inferiore alle previsioni. L'industria pesante della Zona Est potrà riportare seri danni dagli squilibri produttivi registrati.

La Fiera di Lipsia avrebbe invece risposto pienamente alle aspettative del regime di Pankow, se sono credibili le dichiarazioni fatte oggi in proposito da Otto Hoffmann, copoufficio stampa del Ministero del Commercio della Repubblica democratica tedesca. Hoffmann ha precisato che le ditte della Zona Est hanno finora sottoscritto a Lipsia contratti di esportazione per 284 milioni di marchi Est, e contratti d'importazione per 126 milioni di marchi; la Fiera è stata visitata, fino a mercoledì sera, da seimila persone provenienti dalla Repubblica federale.

Luigi Forni

Ridotto il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra

Londra, 8

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato ridotto oggi dal 6 al 5.5 per cento. Il tasso del 6 per cento era in vigore dal 2 novembre 1961. Un portavoce della Banca d'Inghilterra ha dichiarato che la riduzione odierna è stata operata «alla luce del continuo rafforzamento della sterlina sul mercato dei cambi, e della situazione economica in generale». E' questa la terza riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra da quando, nel luglio 1961, il Governo ha attuato il «piccolo bilancio» di austerità che ha introdotto la attuale e controversa «pausa dei salari», e altre restrizioni economiche.

SCOMPARSO UN AEREO con otto persone a bordo

Istanbul, 8

Un bimotore turco con otto passeggeri a bordo, fra cui due cittadini americani, risulta disperso. L'aereo ha dato notizia di sè l'ultima volta alle ore 18.36 (ora italiana) con una comunicazione radio alla torre di controllo dopo il decollo da Ankara. Si tratta di un bimotore del tipo «Fairchild F-27» che era diretto a Nicosia ed era pilotato dal cap. Nejat Aksun.

SCIAGURA SULLA LINEA BERLINO-LIPSIA

20 soldati russi uccisi per uno scontro ferroviario

Il treno sovietico trasportava carri armati

Berlino, 8

Il giornale di Berlino «Morgenpost» afferma oggi che venti soldati sovietici sono rimasti uccisi in un incidente ferroviario avvenuto il 1.o marzo nella Germania orientale, sulla linea Berlino-Lipsia. L'agenzia d'informazioni della Germania orientale «ADN», riportando l'incidente, venerdì scorso, aveva affermato che in uno scontro fra un treno passeggeri e un treno merci presso Scharfenbrück sulla linea Berlino-Lipsia un passeggero era rimasto ucciso e altri undici feriti. L'agenzia non faceva alcuna menzione dei soldati sovietici. Il giornale «Morgenpost» precisa che il treno merci trasportava carri armati sovietici e i loro equipaggi.

30 morti a New York per le bufere e le alluvioni

New York, 8

Il bilancio delle vittime del maltempo nell'area metropolitana di New York è salito oggi a trenta morti e otto dispersi a causa di allagamenti, bufere e piogge torrenziali che hanno reso necessaria l'evacuazione di parte di Manhattan e di varie località costiere. Mentre l'isola di Long Beach Island, presso la costa del New Jersey, è riaffiorata oggi alla superficie dopo essere stata sommersa per due giorni, e il centro mondano e balneare di Fire Island è ancora per buona parte sotto il livello del mare, gli esperti meteorologici osservano ora per ora le fotografie trasmesse dal satellite televisivo «Tiros» nella speranza che esse preannuncino un miglioramento delle condizioni del tempo. Ma la configurazione dei fattori meteorologici nella zona della costa atlantica non appare ancora dalle foto del satellite abbastanza chiara da permettere di prevedere l'entità e la direzione delle perturbazioni dei prossimi giorni.

I Governatori degli Stati di New York e New Jersey stanno intanto contemplando la possibilità di chiedere aiuti federali per il soccorso alle popolazioni colpite, come hanno fatto nelle ultime ore altri Governatori della costa atlantica. Kennedy ha dichiarato «zona sinistrata» tutta la costa orientale degli Stati Uniti, il che dà modo a enti e privati di chiedere prestiti federali a lunga scadenza per la riparazione dei danni. Nell'area metropolitana di New York lo sciopero degli autobus in corsa da vari giorni ha cessato di essere un problema per alcuni quartieri della parte bassa di Manhattan, sommersi da mezzo metro d'acqua. I trasporti per gli inquilini che abbandonano con le masserizie le loro case sono assicurati in quei quartieri da barche e zattere.

La vita della metropoli non è stata però turbata molto dall'inondazione: nè Wall Street nè il quartiere degli affari del centro di Manhattan, a breve distanza delle Nazioni Unite, sono stati colpiti dalle inondazioni e tutte le attività hanno potuto proseguire regolarmente.

SEI ORE DI COLLOQUIO NELLA SECONDA GIORNATA A EVIAN

Altri progressi nei negoziati tra i francesi e gli algerini

Una dichiarazione del G.P.R.A. tendente a ottenere da Parigi garanzie per l'eliminazione dell'attività terroristica dell'O.A.S.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Evian, 8

Le delegazioni del Governo francese e del Governo provvisorio algerino hanno tenuto oggi altre due sedute; in questa seconda giornata della conferenza di Evian, intesa a definire i particolari dell'accordo d'armistizio, si è discusso complessivamente per quasi sei ore. Si è poi appreso che le delegazioni non son più impegnate in discussioni generali di principio, ma sono attivamente all'opera per la redazione del testo dell'accordo.

In ogni modo non sono soltanto i colloqui in corso all'«Hotel du Parc», presso il lago di Ginevra, ad attrarre l'attenzione degli osservatori. Quanto accade al confine fra Algeria e Tunisia richiama altrettanta, se non di più. Nell'attacco sferrato contro le truppe francesi da reparti di insorti di base in Tunisia si vede un tentativo di esercitare pressione sulla Francia. E analogo scopo ha, si sottolinea, l'ammonimento lanciato dall'agenzia ufficiale del Governo provvisorio che comparirà domani a Tunisi sull'organo del GPRA, «El Moudjahid», in lingua araba e in francese, ma del quale si è venuti a conoscenza già stasera. La dichiarazione dice che se la Francia, dopo la cessazione del fuoco, non concederà a una forza pubblica locale, incaricata del mantenimento «della legge e dell'ordine», uomini a sufficienza per neutralizzare l'OAS «sapremo che essa ha deciso di prolungare la guerra». Lamenta poi che il Governo di Parigi rifiuta di fornire all'esecutivo provvisorio vere e proprie forze d'ordine: «Se non sarà possibile lo accordo su questi punti, che la propaganda francese cerca di minimizzare per addormentare l'opinione pubblica in Francia e nel mondo intero, si creerà una nuova situazione». E questa potrebbe compromettere gli accordi finora raggiunti. Secondo la dichiarazione la «forza pubblica» dovrebbe consistere soprattutto di giovani algerini, con ufficiali pure algerini: «E' chiaro che per noi il mantenimento dell'ordine in Algeria durante il periodo di transizione è di importanza capitale».

Sempre secondo quanto pubblicherà domani «El Moudjahid» l'accordo prevede che la cessazione delle ostilità si applicherà a tutti i quindici Dipartimenti algerini, compresi i due del Sahara, e che in tutti i Dipartimenti il referendum avrà luogo simultaneamente. L'Algeria avrà le prerogative di Stato indipendente e sovrano dopo l'elezione della Assemblea costituente che designerà il Governo: «Vi sarà in particolare un Esercito nazionale algerino, del quale l'Armata di liberazione sarà il nucleo. Lo Stato algerino avrà una sua politica estera e internamente il mantenimento dell'ordine sarà affidato a forze di Polizia esclusivamente algerine». Dice ancora la pubblicazione che il riconoscimento della sovranità algerina sul Sahara implica il diritto dello Stato algerino di assegnare concessioni petrolifere; i problemi tecnici saranno affidati a un «ufficio minerario» con una commissione composta per metà di francesi e per l'altra metà di algerini, e pure divisa in parti uguali sarà la rendita ricavata dalla vendita del petrolio. I poteri amministrativi dell'«Organisation commune des regions sahariennes», che sarà sciolta, passeranno allo Stato algerino.

Principale scopo delle richieste degli insorti sembra quello di ottenere l'eliminazione delle attività dell'OAS. Prima dei colloqui gli algerini dissero che se la Francia desiderava veramente la pace doveva assicurare la distruzione dell'organizzazione dell'Esercito segreto. Secondo le notizie apprese in serata le trattative avrebbero fatto altri passi in avanti nonostante l'attacco algerino alla frontiera con la Tunisia. Le discussioni odierne si sono svolte su due piani: tra le delegazioni al completo e tra gruppi più ridotti di esperti. Fonti vicine alla delegazione francese, dopo che i delegati algerini erano tornati in elicottero sulla sponda svizzera del lago di Ginevra, hanno precisato che «le conversazioni proseguono su molti punti». Riferendosi alla dichiarazione emessa a Tunisi sul problema della «legge» e dell'«ordine», il portavoce francese ha detto: «Si tratta di una mossa propagandistica e i negoziati non sono affatto minacciati da quella dichiarazione».

E. M.

MINACCE DELL'O.A.S. a un giornale austriaco

Graz, 8

L'OAS ha intimato al giornale austriaco «Kleine Zeitung» di interrompere una serie di corrispondenze sull'organizzazione segreta in Algeria se non vuole andare incontro «a gravi conseguenze». Un redattore del giornale ha dichiarato che l'intimazione è stata fatta per telefono da un individuo che ha detto di agire «per ordine dell'OAS. «O smettete le corrispondenze immediatamente — ha detto — o sopporterete gravi conseguenze». Il redattore del «Kleine Zeitung» ha dichiarato che il suo giornale continuerà a pubblicare gli scritti, sfidando la minaccia degli estremisti francesi.

Battelli egiziani attaccati da navi dell'Arabia Saudita

Il Cairo, 8

Il giornale «Al Gumhuriya» annuncia oggi che unità navali dell'Arabia Saudita hanno attaccato nel Mar Rosso, presso la punta sud del Sinai, dei battelli da pesca egiziani.

Resti di un mostro marino rinvenuti in Tasmania

Hobart (Tasmania), 8

Il corpo in decomposizione di un mostro marino privo di occhi e di struttura ossea è stato rinvenuto sulla costa occidentale della Tasmania, secondo quanto ha rivelato oggi uno scienziato a Hobart. Mollison, capo di una spedizione che ha esaminato la creatura per due settimane, ha reso noto che il mostro era lungo circa 6 metri, largo 45 cm. e spesso metri 1.30 e pesava dalle 5 alle 10 tonnellate. Sono stati prelevati campioni del mostro per sottoporli ad analisi chimica. Il mostro era stato avvistato nella località nel giugno del 1960. Nella forma assomiglia a una grossa tartaruga.

Strangolato da una macchina che gli afferra la sciarpa

Milano, 8

Vittima di un drammatico incidente sul lavoro, avvenuto oggi in uno stabilimento chimico per la fabbricazione di coloranti di Cesano Maderno, è rimasto l'operaio ventenne Antonio Ciccia, di Bovisio. Il giovane stava verniciando delle putrelle in cima ad una scala, vicino ad una macchina in movimento. Improvvisamente la sciarpa che il Ciccia aveva al collo è rimasta impigliata ad una puleggia rotante, trasformandosi in un micidiale cappio, che ha stretto l'operaio fino a strangolarlo.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Saronno, ma è morto durante il tragitto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AL LARGO DELLA CAROLINA DEL NORD

SI SPEZZA IN DUE UNA NAVE LIBERIANA

Otto uomini tratti in salvo dal piroscafo «Victoria»

New York, 8

La petroliera liberiana «Sem» di 9.260 tonnellate, si è spezzata in due al largo della costa della Carolina del Nord. La sciagura è avvenuta nelle prime ore della mattina durante una violenta burrasca. Un aereo della Guardia costiera americana ha successivamente segnalato di aver avvistato la parte di prua della petroliera: a bordo del moncone di prua sono rimasti 27 uomini, mentre altri otto sono sul ponte del moncone di poppa avvistato diverse ore prima dalla nave danese «Jitte Skou». L'aereo ha riferito di aver notato una scritta da cui risulta che a bordo della nave erano 35 uomini: esso ha lanciato sul moncone di prua un apparecchio radio. Tra le unità che si dirigono sul luogo del disastro è anche il cacciatorpediniere «Noah», lo stesso che recuperò l'astronauta americano Glenn.

Il piroscafo italiano «Victoria» ha successivamente comunicato di aver tratto a bordo gli otto uomini rimasti sul moncone di poppa. I 27 rimasti sulla parte di prua della petroliera attendono l'arrivo del cacciatorpediniere.

ESPLOSIONE DI GAS nel sottosuolo di Catania

Catania, 8

Una esplosione verificatasi in un tombino della rete del gas, in via Gabriele d'Annunzio, ha provocato vivo panico in un intero quartiere. Lo scoppio è avvenuto quando un operaio ha avvicinato la fiamma ossidrica ad un tubo: una perdita di gas si era verificata infatti nelle condutture sotterranee.

La scintilla generata dall'apparecchio per la saldatura ossidrica ha provocato una fulminea serie di esplosioni a catena. Un marciapiede si è innalzato di vari centimetri per la lunghezza di una ventina di metri. La prima rampa di scale all'interno dell'edificio segnato con il numero civico 48 si è gonfiata per effetto della spinta sotterranea, facendo volare fino sulla strada pesanti lastroni di marmo; un'auto, che in quell'istante stava transitando per via D'Annunzio è stata sollevata di oltre mezzo metro. Non si è avuta però alcuna vittima. Tutti gli abitanti del quartiere hanno abbandonato gli edifici.

Circa due mesi addietro, per una perdita sotterranea dai tubi del gas, nella via Forino Vecchio, sono morte due persone e questo precedente ha determinato questa sera momenti di vivo panico. Sul posto sono accorsi agenti di P.S., vigili del fuoco e vigili urbani che hanno chiuso al traffico automobilistico e pedonale tutta la zona in pericolo fino a quando gli operai del gas hanno individuato il tubo da cui s'era verificata la perdita provvedendo alla riparazione.

L'ALLARME DI UN EMINENTE SCIENZIATO AUSTRALIANO

Pericoloso aumento della radioattività a Sydney

Sydney, 8

Il professor John Green, un eminente scienziato australiano, docente di chimica delle radiazioni all'Università del Nuovo Galles del Sud, in un articolo scritto sul «Daily Mirror» afferma che a Sydney la radioattività sta raggiungendo un limite pericoloso. Il professor Green aggiunge che le radiazioni provocate dagli esperimenti nucleari e dall'industria nucleare produranno una razza fisicamente e mentalmente menomata. «Esiste il pericolo, aggiunge lo scienziato, che presto si registrino decessi tra i bambini, e i casi di leucemia sono in aumento».

Il professor Green afferma che l'uso industriale di materiali radioattivi è in gran parte responsabile dell'aumento della radioattività registrato attorno a Sydney. Egli ha quindi messo in guardia l'Australia contro una prossima pioggia radioattiva proveniente dagli esperimenti nucleari che gli Stati Uniti hanno in programma all'isola di Natale, e contro la pioggia radioattiva, che si produrrà verso la metà di quest'anno, e che deriverà dagli esperimenti sovietici dello scorso ottobre. Il professor Green afferma infine che dal 1954 epoca nella quale fu fatta esplodere la prima bomba H, si è registrato un aumento della radioattività del carbonio 14 pari al 30 per cento. «Il carbonio 14 — conclude lo scienziato — col passare dei secoli produrrà una razza inferiore».

Prigioniera dei ghiacci una nave sudafricana

Città del Capo, 8

La nave sud-africana «R.S.A.», attrezzata per ricerche scientifiche, sta lottando per liberarsi dai ghiacci che l'hanno bloccata a Nord della stazione polare situata sulla costa della Principessa Martha. La nave, che stazza 1200 tonnellate, ha segnalato di avere percorso quai che miglio ieri ma di non aver compiuto nessun progresso durante la giornata odierna. La «R.S.A.» ha un'avaria al timone. Nel suo viaggio di ritorno dalla stazione polare la nave ha impiegato 24 giorni per percorrere le prime 95 miglia (125 km.) delle 2600 miglia (4160 km.) che la separano dalla città del Capo. Il comandante della «RSA» ha espresso la speranza di progredire più rapidamente in quanto la visibilità migliora e vi sono indizi che il ghiaccio si sta sgretolando. Ad ogni modo un rompighiaccio americano si tiene pronto a partire da una base della Nuova Zelanda se sarà necessario soccorrere la «RSA».

è sempre in forma chi digerisce bene

Da un perfetto funzionamento del fegato e dell'intestino dipende in gran parte l'efficienza del vostro organismo.

Il Fitogastrolo Bertelli stimola e regola l'attività degli organi della digestione.

L'azione benefica del Fitogastrolo si esercita infatti su tutto il sistema digerente: agisce favorevolmente sul fegato e sulla secrezione biliare grazie ad alcuni farmaci di schietta origine vegetale, quali il Rabarbaro, il Carciofo ed il Boldo ed è infine un attivatore della motilità dell'intestino.

FITOGASTROLO

Società di prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI & C. Milano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DONNA robusta referenziata brava cucinare lavori casalinghi escluso bucato, cercasi. Offerte cassetta 41534 B, UPI.

CAMERIERA stabile referenziata cercasi. Tel. 29268. 22414 B

DOMESTICA stabile cercasi con referenze. Ottimo trattamento. Tullio, Battisti 12, negozio. 22293 B

DOMESTICA stabile referenziata cerca signora sola. Telefonare 94361, 8-10, 14-16. 22412 B

DONNA referenziata tuttofare escluso bucato cerca famiglia 2 persone ottimo trattamento. Telefono 44642. 22410 B

PRESTASERVIZI con referenze cercano coniugi soli. Tel. 38445 11081 B

STABILE tuttofare distinta volonterosa, pratica cucina cerca signorile famiglia romana, ottimo trattamento alto mensile. Rivolgersi Tiberio, Belpoggio 12 oppure scrivere: Vicedomini, Aeronautica 99, Roma. 22300 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 22279 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 22395 C

CONIUGI soli offronsi come portinai. Offerte cass. 22420 C, UPI.

ESPERTO impianto tenitura controllo contabilità dipendenti magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21780 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 61797 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 22328 D

AIUTO commessa pratica cercasi. Panificio Sircelli, Foschiatti 15, telef. 90645. 22391 D

APPRENDISTA principiante sarta uomo, paga 2500, cercasi. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telefono 41658. 41539 D

APPRENDISTA commesso o commessa età 15-16 anni cercasi. Inviare offerte manoscritte indicando titolo di studio a cassetta 22383 D, UPI.

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15, tel. 90645. 22391 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 22399 D

APPRENDISTA cercasi per rivendita pane. Via Cologna 22, telefono 41943. 22407 D

APPRENDISTA bar cercasi. Via Udine 17. 22418 D

APPRENDISTE o aiuto banconiere bella presenza cercansi urgentemente. Bar, via Madonnina 21. 22397 D

APPRENDISTI 15enni ragazzo-a cercansi. Pasticceria La Coccinella, v.le D'Annunzio 27. 22421 D

AUTISTA-bracciante giovane per consegne merce in città cercasi. Offerte indicando età, posti occupati, cassetta 22410 D, UPI.

DITTA assume impiegata attitudine segretaria, capace, veloce dattilografa, serietà, preferibile diplomata ragioniere, referenze. Domanda manoscritta cassetta 22261 D, UPI.

ELEMENTO commerciale per ufficio vendite Milano prodotti chimici industriali, perfetto tedesco, cerca importante società. Inviare curriculum indicando età, referenze. Si assicura la massima riservatezza. Casella 96 M, SPI, Milano. 5097/3 D

FACCHINO pratico albergo con attestati cercasi. Albergo Roma, via Ghega 7. 22381 D

FALEGNAME e mezzolavorante, buona paga, cercansi. Telefonare 95083, falegnameria. 22338 D

GARZONE due, sarte da uomo, cercansi. Valent, S. Nicolò 12. 22422 D

IMPORTANTE società cerca tecnico caldaie, problemi scambio termico, depurazione acque, attitudini commerciali, disposto viaggiare. Massima riservatezza. Inviare curriculum a Casella 94 M, SPI, Milano. 5071/1 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure, cercasi. Telef. 37852. 22382 D

RAGAZZE 16-19 anni, 7 ore lavoro giornaliero, assumonsi per lavoratorio gelati. Presentarsi Donadoni 6 mattinata. 62017 D

RAGAZZO-A 15-18 anni orario diurno cercasi. Caffè-latteria, S. Giustina 18. 29075. 41521 D

RAGAZZO principiante panettiere buon compenso cercasi. Panificio, via Cavana 22. 41542 D

SIGNORINA istruzione superiore, capacità casalinghe, cercasi subito Milano governante casa per abitazione professionista solo. Scrivere Casella 29 C, SPI, Milano. 5564 D

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi distinto. Artisti 6, secondo, ingresso Galleria Rossoni. 22400 F

STANZA arredata ufficio ingresso scale affittasi. Telef. 92839. 41547 F

Quando GRAZIA consiglia le donne ascoltano!

perchè GRAZIA è la rivista della donna di classe

perchè GRAZIA informa, consiglia, diverte

perchè GRAZIA è al servizio delle lettrici e delle loro famiglie

GRAZIA è un settimanale MONDADORI

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 41551 G

LAUREANDA impartisce lezioni medie avviamento e filosofia. Telefono 34572. 41555 G

SCUOLA callista autorizzata per corsi liberi. Bacci Neva, Rossetti 78, telef. 59098. 61844 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. A.A. A.A. VIA VESPUCCI, piano IV, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno-WC, poggiolo, affittasi prontingresso. VICOLO CASTAGNETO 11-13, decorrenza 1.o aprile affittansi appartamenti 1-2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, visitabili giornalmente 11-16. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI casa nuova prima entrata primo piano, paraggi centro Coroneo, 3 camere soggiorno cucinino termonafta doppi servizi 2 terrazze, adatto ambulanza, oppure studio, famiglia numerosa. Altro appartamento vista mare 2 camere cucina servizi pronta entrata. Prego rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, primo. 8104 I

AFFITTASI prontamente pressi stazione locale mq. 65. Telefonare 90698. 22305 I

APPARTAMENTO quadristanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, corrente industriale, affittasi. Riva Grumula. Telef. 56991, 9-11. 62019 I

APPARTAMENTO tristanze accessori affittasi via Gatteri. Informazioni Amministrazione Petelli, telef. 35827. 22385 I

APPARTAMENTO 4 stanze extra lusso, altri 2 stanze affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 22409 I

APPARTAMENTO paraggi San Vito, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli riscaldamento affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8107 I

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, cucina, bagno, adatto ufficio e abitazione affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8108 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8115 I

APPARTAMENTO 4 stanze due cucine ingresso scale 30.000 trattabili affittasi anche due famiglie. «Italico», corso Italia 29, II. 22415 I

BISTANZE stanzetta cucina cantina affittasi. Visitare dalle 13-15, Pallini 4, porta 23. 41549 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 camere cucina cercano sposi. Tel. 23143 ore ufficio. 22415 L

APPARTAMENTINO nuovo due stanze, termonafta sposi soli cercano, affitto aggiornato. Telefonare 37703. 8102 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi 2 stanze, soggiorno, bagno. Telefonare 23317. 8103 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 62024 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno massimo 25 mila cercasi affitto. Offerte cassetta 22380 L, UPI.

CAMERE 2, cucina, cercasi affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 8105 L

MAGAZZINO cercasi affitto mq. 150 circa con più finestre, paraggi Marina-Stazione Centrale o vie adiacenti. Tel. 94498. 22347 L

MAGAZZINO circa 50 mq. zona Stazione-Roiano anche interno purchè comodo accesso cercasi affitto. Telef. 30321. 41520 L

QUARTIERE 1-2 camere cucina 10-12.000 eventuali spese cerco affittanza. Cassetta 22416 L, UPI.

QUARTIERINO camera camerino cucina anche con spese cercano distinti coniugi. Cassetta 62018 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CALCOLATRICE marca Madas per uso ufficio perfetto stato vendesi. Tel. 93737. 22386 M

CASSAFORTE viennese per libri e documenti vendesi. Telefonare 95975. 41550 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 22292 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

TELEVISORI usati, ottimo funzionamento vendonsi occasione. Telef. 75233. 22365 M

VENDESI cella frigorifero attrezzature salumerie. Via Roma 26. 41531 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 22405 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, porcellane, mobili letto, pranzo, cucina, ufficio, pezzi singoli. Telefonare 38196. 22413 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel 28485. 22406 N

COMPERO ferro metalli legname demolizioni generalmente materiali fuori uso. Telef. 23309 Venier. 22010 N

NN Mobili e pianof. L. 40

LETTO una persona completo, comodino, sedia, solidissimi quasi nuovi. Tel. 39295. 62037 NN

MATRIMONIALE 3 porte completa 40.000 vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 22417 NN

PIANINO Mignonette «Styla» nuovissimo vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32/II. 151 NN

O Commerciali L. 40

BETONIERA Loro Parisini 150 litri, cravatte ferro, pompe ed altri attrezzi minuti per cantiere edile vendonsi. Telef. 95975. 41550 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI concessionari ambo sessi con deposito, muniti patente. Affidasi automezzo nuovo dietro modesta cauzione. Cassetta 96. SPI, Vicenza. 5561 P

COLORANTI ed ausiliari per conceria - importante soscietà cerca viaggiatore tecnico. Dettagliare età, referenze, ecc. Massima riservatezza. Casella 97-M, SPI, Milano. 5097 P

FABBRICA collane cerca rappresentante introdotto referenziato. Scrivere Cassetta 98/H, SPI, Venezia. 5572 P

MATERIE prime per vernici. Ottimo elemento commerciale per visita clientela cercasi da importante società. Massima riservatezza. Inviare curriculum a Casella 95 - M -, SPI - Milano. 5097/2 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 2100 come nuova vendo. Scrivere Cassetta 3/B SPI, Udine. 5563 Q

RIBALTABILE Super Orione 57 vendo, apparecchiatura ribaltabile nuova parte meccanica, garanzia sei mesi. Scrivere Cassetta 4/B SPI, Udine. 5562 Q

1100/103 bleu 1958 km. 50.000 occasione vende privato a privato. **Telef. 94014 ufficio.** 22394 Q

1400 A revisionata anno '55 vendesi. Piazza Tommaseo 2, portineria. 22388 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione, «Julia», Imbriani 10. 8101 R

AMBULATORIO zona Coroneo affittasi medico Inam. Tel. 38684 ore 17-19. 41533 R

BAR centro avviatissimo cedesi a persona capace volonterosa anche a condizioni pagamento. Cassetta 22371 R UPI.

BUFFET-pizzeria grande, centrale, affidasi due o più persone giovani, mestiere, referenze, cauzione. Telef. al 23665. 41543 R

FRUTTAVERDURA affittasi-vendesi occasione causa malattia. Telefono 50232. 22389 R

LATTERIA centrale bene avviata, affiderei coniugi giovani, dinamici, esperti, volenterosi, richiedesi piccola cauzione e mezzo per servizio a domicilio. Offerte dettagliate. Cassetta 22351 R UPI.

LATTERIA o frutta-verdura cercano consegna persone pratiche. Telef. 23143. 22415 R

LATTERIA avviatissima cedesi. Corso Italia 29 II «Italico». 22415 R

LICENZA salumeria in locale nuovo cedesi con o senza arredamento. Tel. 78262. 22404 R

MOTIVI salute rinomata fabbrica bottoni affini prossimità Vicenza cerca collaboratore, oppure cedesi o affittasi. Scrivere Cassetta 72/P, SPI, Padova. 5545 R

SALONE parrucchiere nuovo vendesi condizioni pagamento. Via Conti 15. 22393 R

SALONE parrucchiere centralissimo cedesi inintermediari. Cassetta 22408 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE N. 1061. NAVALI 35, angolo Alviano nuova costruzione iniziata, piani sei, alloggi: 1-2-3 stanze, massimi comforts, esposizione Mezzogiorno, consegna Natale 1962. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19, inizio zona industriale) sopraelevazione 5 piani, consegna '62. Appartamenti tre stanze, grande soggiorno, centrale termica, ascensore. GIUSTINELLI 6, consegna aprile 1963, ancora prenotazioni sino 2.o piano, alloggi una stanza, soggiorno, ogni accessorio, poggiolo vista mare. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, PONTEROSSO 3. TEL. 61512. 163 S

A.A.A.A.A. VENDONSI casette in città 3, 4 camere, cucina, con e senza giardino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8106 S

A. LOCALE affari, adatto qualunque genere, magnifica posizione angolo in popoloso rione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 22396 S

AFFARONE. Appartamento nuovo 3 camere cucina vendesi 2.380.000 facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, Apiari 19, Roiano. 8068 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8109 S

APPARTAMENTI signorili liberi centralissimi, adatti professionisti, ambulatori, rimodernati 3 fino 9 stanze doppi servizi centralnafta ascensore citofono; altri 2-3 camere D'Annunzio, Ventisettembre, Ciamician, San Giacomo, Fabbri, Revoltella, Roiano, Gambini, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pt. 8049 S

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta cucina bagno vendonsi per rendita, Carli, piazza S. Antonio 6. 8116 S

APPARTAMENTI 5 primo piano centro per complessivi 22 vani adatti ambulatori-uffici vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 8069 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina paraggi Rossetti, 2-3-4 stanze cucina doppi servizi giardino, centralnafta ascensore poggioli vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8112 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda prossimo ingresso, 2 stanze, soggiorno o cucina grande, bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8110 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, ripostiglio vendesi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8114 S

APPARTAMENTO, Pascoli, tre stanze, bagno, cucina, rimesso a nuovo, libero giugno, vendesi. Telefonare 37397. 8117 S

CERCO appartamento condominio centrale, 3-4 stanze, servizi, possibilmente casa nuova, Cassetta 8118 S, UPI.

MAGAZZINETTO libero adatto sartoria, artigiano, deposito, vendesi affarone 580.000 o affittasi 6000 mensili. Visitare 15-17, Apiari 19 (Roiano). 8047 S

MUGGIA appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8111 S

TERRENI Duino edificabili anche singoli lotti offronsi. Cassetta 22350 S UPI.

TERRENO 5450 - annessa casetta vendesi 3.500.000. Corso Italia 29 II, «Italico». 22415 S

VANO unico adatto ufficio o persona sola vendesi paraggi Giardino, Carli, piazza S. Antonio 6. 8113 S

VENDESI Udine, Viale Tricesimo fronte strada terreno mq. 10-20-40.000 lire 1150 mq. Vicinanze Viale Palmanova mq. 140 mila, lire 350 mq. Viale Palmanova mq. 8000 lire 3.200 mq. Via Cividale mq. 100.000, lire 800 mq.; altri terreni centrali. Scrivere Cassetta 25/A SPI Udine. 5557 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana
20.06 D Lubiana Poggioreale Fiume Poggioreale
21.48 A Poggioreale